

	ubbidì 2		
1	Marsica. Ripreso l'andare, il guidatore	ubbidì alla strada, la macchina si	- Pag.0191.3
2	durissimo, il brigadiere. Il manovratore	ubbidì . Nella mezza giravolta la	- Pag.0229.7
	ubbidienza 1		
1	“disposto ... disposto sempre all'	ubbidienza ”. Tatràc. Così	- Pag.0082.8
	ubbidire 1		
1	dobbiamo procedere. Noi ... dobbiamo	ubbidire al regolamento:	- Pag.0225.12
	ubbidito 1		
1	lo avrebbe fatto, gli avrebbe senz'altro	ubbidito : “come un autòma”.	- Pag.0033.2
	ubiqua 1		
1	pesci: e del loro oro del diavolo. Fama	ubiqua , oramai, pe tutto San	- Pag.0071.30
	ubiquo 2		
1	funzionari della sezione investigativa:	ubiquo ai casi, onnipresente su gli	- Pag.0015.4
2	del lucignolo i malefizi per il giorno,	ubiquo poi nelle grandi ore del	- Pag.0212.22
	uccel 2		
1	nun l'aveveno trovato. In parole povere,	uccel di bosco. Da quanto le	- Pag.0139.16
2	jeri sera al maresciallo.” (Il Retalli era	uccel di bosco.) “Ci fai l'amore, lo	- Pag.0210.36
	uccelli 1		
1	erano petali, erano strani volatili, tra gli	uccelli e le farfalle), dai capelli	- Pag.0038.37
	uccellini 1		
1	bleu, dal chimono tutto gorgheggiato di	uccellini (non erano petali, erano	- Pag.0038.36
	uccidere 1		
1	aveva già estratto a voler ferire, ad	uccidere . Una cerea mano si	- Pag.0068.5
	ucciderlo 1		
1	attesa della folla, ordina a' dragoni di	ucciderlo a sciabolate, li astante	- Pag.0093.27
	udì 4		
1	in un orecchio. Ma l'appuntato pure la	udì . Non le si spengeva ancora,	- Pag.0214.24
2	non fosse andato così piano. Lo si	udì stridere ora nei ceppi e	- Pag.0222.19
3	“Perché ne hai quattro sul libbretto,”	udì tutt'a un tratto, e mise piede	- Pag.0249.21
4	Ingravallo scalciò, sgroppò, galoppò,	udì e vide: vedeva e già già	- Pag.0273.33
	udir 3		
1	opportunità. Ingravallo si stupì di non	udir abbaiare la Lulù e ne	- Pag.0050.28
2	dietro. Tutti tacquero. Al leggere, o all'	udir leggere con tanta	- Pag.0104.12
3	Ce n'aveveno de più le montagnarde, a	udir muggire il Toro in tribuna.	- Pag.0152.27
	udire 4		
1	in un diavolio di cai cai da doverlo	udire il Papa a palazzo. Fece	- Pag.0036.36
2	Quegli uomini, da lei, volevano	udire , sapere./ Dietro di loro	- Pag.0170.4
3	appendici di filacciche, gli era parso	udire che una qualche diavoleria	- Pag.0223.33
4	quattordici. Il vecchietto, in realtà, nell'	udire una voce sconosciuta veniva	- Pag.0237.21
	udirle 1		
1	donne. A prima vista, cioè al primo	udirle , sembravano banalità. Non	- Pag.0016.14
	udisse 2		
1	di sudicia, quando si credevano la non	udisse lei, beninteso, e di ciabatta	- Pag.0149.12
2	I Non voleva che la Lavinia	udisse , dalla strada. Il Farafilio	- Pag.0214.31
	udita 1		
1	dopo la scesa del Torraccio l'avevano	udita un po' tutti, e qualcuno	- Pag.0202.2

uditi 2

1 a scegne le scale a precipizzio, appena
2 del suo carnefice. Gridi non ne avevano

uditi gli spari”: ma che per una
uditi , né rumori, né tonfi:

- Pag.0049.12
- Pag.0082.24

udito 5

1 consolarsi con quel proverbio che aveva
2 prima, sì, sì, questo sì, aveva
3 da nemmeno venti ore, “appena
4 Ingravallo sottopose il Valdarena, già
5 della polvere! Il cavalier Forcella aveva

udito a Milano da una ragazza, al
udito pure lei i due colpi: due
udito del terribile incidente”, s'era
udito quel giorno, a un ennesimo
udito ribollire le sue preci, aveva

- Pag.0025.16
- Pag.0036.12
- Pag.0099.6
- Pag.0111.3
- Pag.0214.37

udiva 2

1 il severo Pestalozzi orecchiava, non
2 il suo gentil culetto sparare. No, non

udiva : il cigolio delle molle, il cro
udiva , il brigadiere. “Perché ne

- Pag.0249.10
- Pag.0249.19

udivano 2

1 v'era discesa con una zappetta di che s'
2 la moto der maresciallo quello grosso la

udivano intermittenti colpi nel
udivano sparacchiare un po' per

- Pag.0225.23
- Pag.0244.29

uffici 6

1 e le due scale A e B, con alcuni
2 del delitto poco avanti le quattro, via
3 a prestare, alla tripotente camorra, gli
4 giornate di scirocco: il clima degli
5 a tutti noi, anche però in una ai buoni
6 racchetato silenzio. Ch'era quello degli

uffici sulla B, al mezzanino, era un
uffici , tramite il dottor Fumi e il
uffici eminenti d'un ufficiale
uffici . Ma coi clienti, per lo più, la
uffici (nel trascorso di lei tempo
uffici e dei compiti al loro inizio,

- Pag.0034.4
- Pag.0064.28
- Pag.0081.26
- Pag.0083.1
- Pag.0219.24
- Pag.0265.11

ufficial 1

1 in persona del giudice istruttore cavalier

ufficial Mucellato. Anche il

- Pag.0087.20

Ufficial 1

1 solo” dar generale, er Grand'

Ufficial Barbezzi, che stava

- Pag.0061.24

ufficiale 5

1 questione dei termosifoni, che alla fine
2 in guscio nel sussiego della terminologia
3 camorra, gli uffici eminenti d'un
4 zelo e dagli orecchi ipersensibili di un
5 “lasciatomi dal nonno, cavaliere

ufficiale dell'inverno con
ufficiale : che non c'entrava nulla
ufficiale portaordini controllato
ufficiale spia. La raccomandazione
ufficiale Rutilio Valdarena, a

- Pag.0032.12
- Pag.0044.16
- Pag.0081.27
- Pag.0081.28
- Pag.0102.27

Ufficiale 2

1 un Quirino Commendatore, anzi Grand'
2 Recitò un'altra volta: “Generale Grand'

Ufficiale , ma ahimè, poco atto a
Ufficiale nobile Ottorino

- Pag.0044.21
- Pag.0079.17

ufficiali 2

1 che vi maturano, squisiti, e degli
2 pari, nella pienezza delle attribuzioni

ufficiali che vi aveva conosciuto e
ufficiali e nell'esclusivo manucupio

- Pag.0153.1
- Pag.0238.11

ufficialmente 3

1 I parenti furono “avvertiti”
2 a Ovidio. La di lei attività era
3 o di qual colpa, argomentò tra sé,

ufficialmente a sera tardi, ma
ufficialmente quella di
ufficialmente , la potevano punire?

- Pag.0067.18
- Pag.0148.14
- Pag.0271.26

ufficio 19

1 era, in lui, la maschera del senso d'
2 a tratti, di quel certo “sopore d'
3 moniche, a scuola: il signor Balducci all'
4 Prima però, era dovuto andare all'
5 era dovuto andare all'ufficio: ad aprire l'
6 scientifica e con l'intervento armato dell'
7 il funzionario capo e due esperti dell'
8 gentilezza del mondo. L'incaricato dell'

ufficio . Intanto gli entrò nella
ufficio ” che gli appiombava così
ufficio , in viaggio d'affari anzi,
ufficio : ad aprire l'ufficio: a daje
ufficio : a daje na spolverata a li
ufficio rilievi. Gli inquilini e la
ufficio criminologico non
ufficio criminologico escluse il

- Pag.0027.11
- Pag.0043.36
- Pag.0050.6
- Pag.0064.15
- Pag.0064.15
- Pag.0064.22
- Pag.0067.7
- Pag.0068.31

9	grandi occasioni: quando il sopore d'	ufficio lo coronava di un'amenza ...	- Pag.0085.13
10	interrogatori: gli alibi da lui prodotti (ufficio , fattorini d'ufficio) si	- Pag.0091.28
11	alibi da lui prodotti (ufficio, fattorini d'	ufficio) si palesarono validi fino	- Pag.0091.29
12	nella rocca della sua competenza. All'	ufficio di testimoni vennero adibiti	- Pag.0100.4
13	ladro, non appena mettesse piede in	ufficio . Li funerali, contro	- Pag.0127.24
14	de li canonici de San Giovanni, all'	ufficio ? co la voce d'omo? che solo	- Pag.0138.5
15	Santarella, che in vacanza dell'	ufficio , in quei giorni, o in altra	- Pag.0140.17
16	chell'impicci, secondo il suo solito. "All'	ufficio stranieri, Pompè, allo	- Pag.0171.39
17	llà, da tante tribolazioni del vivere. Un	ufficio , per quanto vano e	- Pag.0212.30
18	avanti, e poi a notte prima di lasciar l'	ufficio , la macchina: per telefono,	- Pag.0261.26
19	alcuno da inibizione, o mancato	ufficio di sorta. "È vostro padre?	- Pag.0275.11

ufficiosa 1

1	la trasmittente Tenenza, in via	ufficiosa e a titolo di semplice	- Pag.0139.8
---	---------------------------------	---	--------------

uggia 2

1	t'infondono, solo a vederle, un senso d'	uggia e di canarinizzata contrizione:	- Pag.0028.9
2	un gesto che voleva dire l'	uggia e la fatica, e la voja d'annà	- Pag.0168.19

ulceri 1

1	velina, rotondi appunto come delle o:	ulceri d'una esattezza e d'una	- Pag.0185.30
---	---------------------------------------	---------------------------------------	---------------

uliveti 1

1	a dilungarsi verso l'Appia: andò tra	uliveti appena argentati dall'alba e	- Pag.0190.15
---	--------------------------------------	---	---------------

ulivi 3

1	e dal popolo distorto e argentato degli	ulivi , che ascendono il monte.I	- Pag.0120.10
2	la sarecchia era ad opera, a vigna o ad	ulivi . Bu bu bu bù, via di corsa,	- Pag.0157.30
3	non ancora verbalizzate dal Touring.	Ulivì , e le lor fronde d'argento	- Pag.0267.7

ulivo 1

1	scesa del pennato consacra al frutto l'	ulivo , e ne sfronda menzogna. A	- Pag.0120.15
---	---	---	---------------

ulteriore 2

1	ciarpame. Una volta a terra, e dopo un	ulteriore co co co co non si capi	- Pag.0205.37
2	lo scosse. Fu il deflagrare d'una	ulteriore variazione, o tale parve	- Pag.0255.14

ulteriori 4

1	per accoglierne a verbale, semmai, le	ulteriori deposizioni: la seconda,	- Pag.0042.36
2	tenere a disposizione della polizia, per	ulteriori chiarimenti. Un	- Pag.0043.6
3	mano. Domenica 20, nella mattinata,	ulteriori indicazioni del Balducci	- Pag.0123.35
4	Pàcori, accompagnato da un milite, per	ulteriori accertamenti: lui, con un	- Pag.0266.4

ulteriormente 1

1	sguardo a que' momenti ne designavano	ulteriormente l'aspetto: come di	- Pag.0148.11
---	---------------------------------------	---	---------------

ultima 6

1	La nipote, però, non era quella dell'	ultima volta, cioè del giorno di	- Pag.0018.27
2	appena uscita dall'infanzia. Quella dell'	ultima volta, cioè a San	- Pag.0018.29
3	e una sigheretta dal pacchetto, l'	ultima , sommerso da chissà quali	- Pag.0126.12
4	scompagnate a la bancarella di quest'	ultima , e d'un pollo pure, lì	- Pag.0144.31
5	per accendere, voluttuosamente, la loro	ultima cicca. Haah! Hah! facevano	- Pag.0156.33
6	aggiudicata a Pompeo, autore di quest'	ultima esclamazione, che la	- Pag.0168.22

ultimata 1

1	della Tenenza di Marino. Quand'ebbe	ultimata la lettura, prese a titillar	- Pag.0141.13
---	-------------------------------------	--	---------------

ultime 9

1	o del Rio Negro andino. Dalle	ultime translitterazioni dei registri	- Pag.0051.21
2	ricevuto nessuno in quelle ore, le due	ultime ore della vita! Nessuno:	- Pag.0082.22
3	aprirla senz'altro: e di far lettura delle "	ultime volontà della povera	- Pag.0099.27
4		Ultime volontà: che doveveno	- Pag.0099.30
5	risalire a un par de mesi prima:	ultime inquantocché non mutate.	- Pag.0099.31

6	fresche: e gli ultimi a o ba, le	ultime disgiunzioni della gran	- Pag.0141.33
7	dopo avergli deterso l'anima dalle	ultime perplessità: o dagli ultimi	- Pag.0149.4
8	di lontano, dal Torraccio, dalle	ultime case de le Frattocchie,	- Pag.0154.25
9	dalle acquisizioni della specie, dalle	ultime così fregolesche conquiste	- Pag.0274.38
ultimi 3			
1	in bocca e di masticare alla svelta gli	ultimi relitti d'una pagnottella	- Pag.0140.33
2	dubbi, conzigi, notizie fresche: e gli	ultimi a o ba, le ultime	- Pag.0141.33
3	l'anima dalle ultime perplessità: o dagli	ultimi scrupoli. Intradava gli	- Pag.0149.4
ultimissime 1			
1	sul delitto", dicevano più tardi le	ultimissime della notte, d'un	- Pag.0064.33
ultimo 15			
1	Ciccio stava per vedere il fondo dell'	ultimo per così dire calice - un	- Pag.0023.10
2	vista). Il dottor Fumi scosse il capo: un	ultimo sbadiglio: restituì la scheda	- Pag.0053.16
3	a mezzo metro de distanza. Il fiato, l'	ultimo , de traverso, a bolle, in	- Pag.0068.12
4	soltanto il Sarzana: che a lo stridere	ultimo e al conseguente blocco dei	- Pag.0086.16
5	di chiodi sciolti, sia dritti che storti. Da	ultimo fu chiamato un fabbro, un	- Pag.0088.23
6	elenco di averi: quelli che soltanto nell'	ultimo smarrimento di sé le era	- Pag.0105.4
7	Gli chiedevano, riguardosamente, il suo	ultimo prospero: per accendere,	- Pag.0156.32
8	rinnovate obiezioni, pervennero da	ultimo a cavarle dai labbri la	- Pag.0163.12
9	ch'era ora: "uno dei tanti". Da	ultimo , dopo qualche altro già,	- Pag.0168.20
10	per accedere là dove s'adempisse, da	ultimo , il vivere. Un orgasmo non	- Pag.0177.26
11	Nella stanchezza, nel pianto, eretta, da	ultimo , dentro la mucida luce del	- Pag.0182.36
12	vigilia, né perdonar sopore neppure all'	ultimo . L'indemoniato idiota, in	- Pag.0221.3
13	non facile periplo, a piantarsi ritto fra l'	ultimo e il muro, in atto quasi	- Pag.0227.24
14	da beccarlo un pollo: e un dondolino	ultimo , un gingilluccio, quasi una	- Pag.0230.35
15	pomo d'un macinino da caffè, dopo un	ultimo schiocco della frusta, un	- Pag.0241.4
ultrasusplicando 1			
1	nello sparso splendore, il discutibile ed	ultrasusplicando vezzo perle, due o	- Pag.0232.33
ululando 1			
1	nella rocca, a notte, a Marino,	ululando lo stramontano, a	- Pag.0212.21
umana 5			
1	probabilità che circonda ogni creatura	umana , e che si suol chiamare	- Pag.0032.1
2	opinioni sulla bontà della natura	umana . Rivolse occhioni all'ingiro,	- Pag.0183.31
3	con gli altri due di quell'afa così "	umana ", e il muro scialbato a	- Pag.0226.13
4	senza volto, ed esalando parola non	umana , per disfarsi d'un ninnolo	- Pag.0245.16
5	egizio catalogo, a un'era della storia	umana sciaguratamente prossima,	- Pag.0273.21
umane 1			
1	un grido nella tenebra! Le cognazioni	umane , <i>lel gentesI</i> , al	- Pag.0090.4
umani 5			
1	diceva anzi erotiche) degli accadimenti	umani lo portò a considerare,	- Pag.0023.16
2	il già disciolto groppo o cespo di	umani e <i>di vegetablesI</i>	- Pag.0039.39
3	a comportarla: i "corsi di rapporti	umani " non erano ancora istituiti.	- Pag.0201.28
4	le scarpe. Pareva speculare dei destini	umani e dei presagi: lasciava	- Pag.0238.29
5	chiarità tersa ai Castelli, a le case degli	umani , lo fascinò ad un tratto	- Pag.0247.4
umanità 1			
1	all'attivo del patrimonio generale dell'	umanità : esclusa in atto ogni	- Pag.0189.14
umano 2			
1	contrariamente alle leggi del cuore	umano che, se regala, o regala a	- Pag.0105.32
2	ch'io continui a tacere, o pe rispetto	umano , o pe riguardo a una	- Pag.0111.21
umbertini 1			
1	sopravanzata ai vecchi barbagli	umbertini , memore delle vacche	- Pag.0025.31

	umbertino 2		
1	accessione: quinto piano: casamento	umbertino : portiera in sul	- Pag.0094.13
2	insigne, fra i ruderi augusti e il grigiore	umbertino delle case a cinque	- Pag.0252.2
	Umberto 2		
1	ce l'aveva fatta, a fallo strillà pe corso	Umberto . Ai cronisti, per quanto	- Pag.0064.34
2	E poi però ce n'aveva un'artra a corso	Umberto , ar Banco de Santo	- Pag.0095.29
	umbrello 1		
1	campestre) del Celio, fra silenti pini ad	umbrello e campi di carciofi e	- Pag.0163.17
	umettando 1		
1	lasciarne vaporare la voce. Andava ora	umettando di lagrime raddolcite la	- Pag.0171.15
	umidiccio 1		
1	saliva, con una specie di sibilo un po'	umidiccio dove poi gli erre	- Pag.0176.15
	umido 1		
1	le maggesi che apparivano d'un verde	umido e novo, infradicate da la	- Pag.0216.15
	umidore 2		
1	odor d'alighe marine da tutto il fresco	umidore , quel senso di cielo e di	- Pag.0257.34
2	tutt'al contrario, falba, e tepida, nell'	umidore scialbo del giorno: più	- Pag.0267.16
	umile 2		
1	non ne andò divulgata la porpora. L'	umile dovere aveva nominato se	- Pag.0228.38
2	” Era la contabilità dolorosa dell'	umile , dell'ingenuo, forse. La	- Pag.0272.29
	umiliata 1		
1	una delusione torturante. Se sentiva	umiliata , come se sentono tutte	- Pag.0112.29
	umiliate 1		
1	psicosi tipica delle insoddisfatte, o delle	umiliate nell'anima: quasi, proprio,	- Pag.0105.35
	umiliazione 2		
1	messo così tormentate radici il dolore, l'	umiliazione , la disperazione, il	- Pag.0124.34
2	fino alla bocca: il cammino della	umiliazione , dello sgomento. Non	- Pag.0169.6
	umiliazione 1		
1	intorno? Che donne erano?” Lei, tra l'	umiliazione e la rabbia della gran	- Pag.0170.37
	umore 1		
1	Don Ciccio, l'indomani, era di pessimo	umore . Pioveva e tirava vento: un	- Pag.0050.39
	un 1647		
1	piuttosto rotondo della persona, o forse	un po' tozzo, di capelli neri e folti	- Pag.0015.5
2	dal bel sole d'Italia, aveva un'aria	un po' assonnata, un'andatura	- Pag.0015.8
3	un'andatura greve e dinoccolata,	un fare un po' tonto come di	- Pag.0015.9
4	greve e dinoccolata, un fare	un po' tonto come di persona che	- Pag.0015.9
5	bavero, quasi impercettibili però, quasi	un ricordo della collina molisana.	- Pag.0015.13
6	E poi era riuscito a far chiudere	un occhio alla questura su quella	- Pag.0015.29
7	di mesi, dalla enunciazione: come dopo	un misterioso tempo incubatorio.	- Pag.0016.18
8	o l'effetto che dir si voglia d'	un unico motivo, d'una causa al	- Pag.0016.22
9	d'una causa al singolare: ma sono come	un vortice, un punto di	- Pag.0016.23
10	al singolare: ma sono come un vortice,	un punto di depressione ciclonica	- Pag.0016.23
11	carnose, ma piuttosto bianche, dove	un mozzicone di sigaretta spenta	- Pag.0016.34
12	sigaretta spenta pareva, pencolando da	un angolo, accompagnare la	- Pag.0016.34
13	del mondo”. Come si storce il collo a	un pollo. E poi solleva dire, ma	- Pag.0017.9
14	un pollo. E poi solleva dire, ma questo	un po' stancamente, “ch'i	- Pag.0017.10
15	detto troppo. Voleva significare che	un certo movente affettivo, un	- Pag.0017.16
16	che un certo movente affettivo,	un tanto o, direste oggi, un	- Pag.0017.16
17	affettivo, un tanto o, direste oggi,	un quanto di affettività, un certo	- Pag.0017.16

18	direste oggi, un quanto di affettività,	un certo “quanto di erotia”, si	- Pag.0017.17
19	dalle tempeste d'amore. Qualche collega	un tantino invidioso delle sue	- Pag.0017.19
20	sprovveduti, gli ignari. Erano questioni	un po' da manicomio: una	- Pag.0017.25
21	e della squadra mobile è tutt'	un altro affare: ci vuole della	- Pag.0017.28
22	“sia l'uno che l'altro.” Per	un menefreghista di quel calibro	- Pag.0018.4
23	pranzo domenicale fu lieto, nella luce d'	un meraviglioso pomeriggio,	- Pag.0018.13
24	ch'era scappata di casa con	un violinista: polacco,	- Pag.0018.19
25	entrare, la Lulù, la canina pechinese,	un gomitolo, aveva abbaiato: con	- Pag.0018.22
26	da tener lei tutto il letto: certi occhi!	un davanti! un didietro! Da	- Pag.0018.32
27	tutto il letto: certi occhi! un davanti!	un didietro! Da sognarsi di notte.	- Pag.0018.32
28	chiamavano Tina. Durante il servizio	un batuffolo di spinaci strizzati le	- Pag.0018.39
29	fermi, luminosissimi, quasi due gemme,	un naso diritto con il piano della	- Pag.0019.5
30	romana dell'epoca di Clelia; la padrona	un tratto così cordiale, un tono	- Pag.0019.7
31	la padrona un tratto così cordiale,	un tono così alto, così nobilmente	- Pag.0019.7
32	treddici mesi all'anno, sempre in	un gran da fare con quelli là di	- Pag.0019.13
33	novi de commercio, de quelli che	un po' d'anni avanti li chiamavano	- Pag.0019.17
34	primaverile, lo avevano colto così,	un po' nell'aria, come zirli di	- Pag.0019.34
35	merli, o merule, dopo ogni frullo, da	un ramo all'altro della primavera.	- Pag.0019.35
36	Balducci aveva assunto, verso la Gina,	un contegno paterno: “Ginetta,	- Pag.0020.1
37	paterno: “Ginetta, per piacere,	un po' di vino ...”, “Gina, bada,	- Pag.0020.1
38	versa al dottore”, “Gina, ti prego,	un portacenero ...”: proprio come	- Pag.0020.2
39	un portacenero ...”: proprio come	un buon papà: e lei rispondeva	- Pag.0020.3
40	quasi con tenerezza: come vedesse	un fiore ancor chiuso e un po'	- Pag.0020.5
41	come vedesse un fiore ancor chiuso e	un po' raggelato dall'aurora	- Pag.0020.6
42	la gentile manina della pupilla ancora	un po' titubante in quell'atto del	- Pag.0020.11
43	che l'Assunta destava in lui:	un po' come lo strano fascino	- Pag.0020.18
44	della sfolgorante nipote dell'altra volta:	un fascino, un imperio tutto latino	- Pag.0020.20
45	nipote dell'altra volta: un fascino,	un imperio tutto latino e	- Pag.0020.20
46	la Candelora, a la benedizione dei ceri:	un senso d'aria dei giorni sereni	- Pag.0020.26
47	armoniosa: quasi una musica: cioè	un contesto di sognate architetture	- Pag.0021.1
48	no, come le poche note del lamento di	un clarino. Ignorò, volle ignorare	- Pag.0021.6
49	maccheroni in poi, come si conviene a	un ospite che sia, anche, una	- Pag.0021.8
50	tristi, e parevano tentare uno spazio o	un tempo irreali da lei sola	- Pag.0021.19
51	grossezza, certe fanfaronate, certe risate	un po' troppo clamorose per	- Pag.0021.33
52	bonarie, certo egoismo o egotismo	un po' da gallinaccio: con una	- Pag.0021.34
53	immaginare per sé (il matrimonio è	un sacramento, uno dei sette del	- Pag.0022.10
54	ch'era una brutta cosa, da parte di	un marito cristiano: ma insomma .	- Pag.0022.13
55	che in ogni omone lei venerasse ...	un padre onorario, un padre in	- Pag.0022.23
56	lei venerasse ... un padre onorario,	un padre in potenza: anche in	- Pag.0022.23
57	a galla neanche a bastonarla. Come	un console o un presidente di	- Pag.0023.8
58	a bastonarla. Come un console o	un presidente di repubblica quando	- Pag.0023.8
59	fondo dell'ultimo per così dire calice -	un cinque anni bianco extra-secco,	- Pag.0023.11
60	“nipote”, ci doveva star nascosto tutto	un groviglio ... di fili, un	- Pag.0023.25
61	nascosto tutto un groviglio ... di fili,	un ragnatelo di sentimenti, dei più	- Pag.0023.25
62	una speranza. A ogni nuova speranza	un nuovo professore. Ha pescato	- Pag.0023.32
63	della Ginetta la storia aveva tutto	un altro indirizzo, tutto un sapore.	- Pag.0023.35
64	aveva tutto un altro indirizzo, tutto	un sapore. Una cosa strana,	- Pag.0023.35
65	Ingravallo. La Virginia! (l'immagine fu	un lampo di gloria, un repentino	- Pag.0023.37
66	l'immagine fu un lampo di gloria,	un repentino fulgore nella	- Pag.0023.37
67	via come passare al primo stormire d'	un capriccio: ma i Balducci, via! ne	- Pag.0024.1
68	si può dire, una al mese. Gli venne	un pensiero, con una parola	- Pag.0024.3
69	di certo valere nel suo inconscio come	un simbolo, in sostituzione del	- Pag.0024.6
70	monti e nelle brevi piane d'Italia, come	un grande ventre fecondo, due	- Pag.0024.21
71	qualche parlottio, di là, entrò in sala	un giovane, vestito d'un completo	- Pag.0025.2
72	là, entrò in sala un giovane, vestito d'	un completo grigio di taglio non	- Pag.0025.2
73	valicava per altro i limiti ammissibili d'	un fenomeno interno, non avrebbe	- Pag.0025.13
74	semper bèi.” I Sentiva già, in cuore,	un disappunto, una voce: una	- Pag.0025.18
75	del bianco secco del Gabbioni, ch'è	un vino un po' nervoso, una voce	- Pag.0025.21
76	secco del Gabbioni, ch'è un vino	un po' nervoso, una voce che gli	- Pag.0025.21
77	de li papabbraschi, che del resto, s'ha	un bel dire, ma fanno comodo un	- Pag.0025.28
78	s'ha un bel dire, ma fanno comodo	un po' a tutti. Entrando aveva	- Pag.0025.29
79	portasigarette d'oro sotto il mento, con	un tatràc repentino): e la	- Pag.0025.35
80	voluttà e con elegante naturalezza ad	un tempo. Ingravallo fu colto	- Pag.0025.37
81	da un'idea strana, come avesse bevuto	un veleno, era il vino secco del	- Pag.0025.39
82	di denaro. Ciò lo mise in furore:	un furore secreto e dissimulato, un	- Pag.0026.2

83	furor: un furor secreto e dissimolato,	un dubbio, naturalmente. Un	- Pag.0026.3
84	e dissimolato, un dubbio, naturalmente.	Un dubbio perfido però ... che gli	- Pag.0026.3
85	che gli faceva dolorar le tempie,	un dubbio dei più ingravalleschi,	- Pag.0026.4
86	la sigaretta, er signorino ci aveva	un anello: d'oro vecchio, assai	- Pag.0026.8
87	d'oro vecchio, assai giallo: magnifico:	un diaspro sanguigno nel castone;	- Pag.0026.8
88	un diaspro sanguigno nel castone;	un diaspro ovale con una cifra a	- Pag.0026.9
89	ad alcuni ringhi decrescenti, come d'	un temporalino in ritirata, e infine	- Pag.0026.17
90	lampi e lucide occhiate giovanili:	un sussurro, talora, la sfiorava:	- Pag.0026.25
91	cose e dal tepore dei muri emanava	un inseguitore improvvisato,	- Pag.0026.28
92	una pelle stupenda: assorta, a volte, in	un suo sogno: con un viluppo di	- Pag.0026.36
93	a volte, in un suo sogno: con	un viluppo di bei capelli castani	- Pag.0026.37
94	malinconica fraternità ... All'annuncio	un po' canoro e un po' pecoraro	- Pag.0027.1
95	All'annuncio un po' canoro e	un po' pecoraro dell'Assunta: "C'è	- Pag.0027.1
96	come trasalito: o arrossito, anche: d'	un rossore "sottocutaneo".	- Pag.0027.3
97	scale: ner palazzo de li pescicani ...",	un fiotto di sangue incuriosito,	- Pag.0027.7
98	il <i>Messaggero</i> ancora indelibato e	un petalo, un solo petalo bianco	- Pag.0027.13
99	ancora indelibato e un petalo,	un solo petalo bianco all'occhiello.	- Pag.0027.13
100	suolo, come ogni volta, indi rotolò per	un pezzetto; lui lo raccolse, rificcò	- Pag.0027.28
101	due agenti gli andarono dietro, quasi per	un tacito ordine del	- Pag.0027.31
102	secolo che t'infondono, solo a vederle,	un senso d'uggia e di canarinizzata	- Pag.0028.9
103	dire, la conosceva col cuore: e difatti	un lieve batticuore lo prese, ad	- Pag.0028.12
104	sporte, e sedani: qualche esercente d'	un negozio di là, col grembiule	- Pag.0028.17
105	negozio di là, col grembiule bianco:	un "uomo di fatica" e questo	- Pag.0028.17
106	e col naso in veste e in colore d'	un meraviglioso peperone:	- Pag.0028.19
107	"a Peppi!", maschietti col cerchio,	un attendente saturo d'arance,	- Pag.0028.21
108	diretti, ciascuno, al suo ministero: e	un dodici o quindici tra	- Pag.0028.25
109	vagabondi vari, diretti in nessun luogo.	Un portalettere in istato di	- Pag.0028.26
110	perveniva ad urtarli nel didietro.	Un monello, con serietà tiberina,	- Pag.0028.30
111	fascia delle ruote delle biciclette, come	un derma sui generis, pareva	- Pag.0028.33
112	" Il portone socchiuso era guardato da	un brigadiere di pubblica sicurezza	- Pag.0028.38
113	Gaudenzio e Pompeo: lo conosceva da	un pezzetto, per via delle denunce	- Pag.0029.4
114	visto": principiava a intortigliarli in	un epos. Si trattava di un furto,	- Pag.0029.16
115	a intortigliarli in un epos. Si trattava di	un furto, più precisamente di una	- Pag.0029.16
116	il tempo di pettinarsi e agghindarsi	un poco: in suo onore, si sarebbe	- Pag.0029.25
117	tralasciava d'inzeppare il suo referto:	un drammatico racconto. Il	- Pag.0029.29
118	mano sugli occhi, quasi a schermirsi d'	un fulgore troppo vivo. La donna	- Pag.0029.37
119	nuovo in scena, tossendo leggermente.	Un gran foulard lilla attorno al	- Pag.0030.9
120	sul davanti appariva scarno e appassito:	un tono languido di tutta la	- Pag.0030.10
121		Un négligé un po' impreveduto, tra	- Pag.0030.11
122		un po' impreveduto, tra giapponese	- Pag.0030.11
123	tra la mantiglia e il chimono.	Un baffo bleu sul volto piuttosto	- Pag.0030.13
124	piuttosto vizzo, la pelle pallida, come d'	un gecko infarinato, le labbra fatte	- Pag.0030.14
125	fatte di due cuori congiunti smaltate in	un rosso fragola dei più procaci,	- Pag.0030.15
126	d'una qualche casa d'appuntamenti	un po' scaduta di rango: non	- Pag.0030.17
127	pètali, o forse farfalle, di quel chimono	un tantino castigliano. Accavallò	- Pag.0030.25
128	dirizzando, precisando. Interloquiva con	un tremito nella voce, nella	- Pag.0030.27
129	Poi aveva aperto. L'assassino era	un giovane alto col berretto, in	- Pag.0030.34
130	con una sciarpa di lana verde-bruno.	Un bel giovane, sì, un toso	- Pag.0030.36
131	lana verde-bruno. Un bel giovane, sì,	un toso franco. Ma un tipo che	- Pag.0030.37
132	bel giovane, sì, un toso franco. Ma	un tipo che incuteva subito una	- Pag.0030.37
133	di dubitosa e tormentata aspettativa. Da	un po' di tempo quel suo perenne	- Pag.0031.18
134	del campanello s'era intellettualizzato in	un complesso di immagini e di	- Pag.0031.20
135	o parola, questa, che la riempiva di	un orgasmo indicibile. I Angosce	- Pag.0031.25
136	miste: con il commento, magari, d'	un batticuore improvviso, per un	- Pag.0031.26
137	magari, d'un batticuore improvviso, per	un improvviso crac, nel buio, di	- Pag.0031.27
138	per un improvviso crac, nel buio, di	un qualche armadio più stagionato	- Pag.0031.27
139	tutto il mese e la si lasciò smorire d'	un prolungato languore non senza	- Pag.0032.19
140	stette a sentire a bocca aperta, con	un fare da addormentato) perché	- Pag.0032.34
141	un fare da addormentato) perché a	un certo punto, ancora in	- Pag.0032.34
142	oci fermi", di sotto al berretto, "come	un serpente". E lei, allora, s'era	- Pag.0032.38
143	gli avrebbe senz'altro ubbidito: "come	un autòma". (Così disse.)	- Pag.0033.3
144	era tutto l'oro, e le gioie: in	un cofano di pelle. C'era il	- Pag.0033.18
145	setesiento, me par." Il denaro in	un vecchio portafoglio secco, da	- Pag.0033.20
146	le si inumidirono.) Quello, neanche	un baleno, aveva già involtato il	- Pag.0033.22
147	di suo fazzolettaccio sudicio, o forse	un cencio, fu fu fu, con la febbre	- Pag.0033.24

148	mo,” le aveva detto il giovane in	un tono cupo di minaccia,	- Pag.0033.30
149	alcuni uffici sulla B, al mezzanino, era	un porto di mare. Le scale, agiate	- Pag.0034.4
150	piantonati dal brigadiere, poi da	un agente, si poté infine	- Pag.0034.11
151	col revolver, primo di tutti era stato	un giovane, “sì, un giovanotto”,	- Pag.0034.18
152	di tutti era stato un giovane, “sì,	un giovanotto”, “no, un	- Pag.0034.18
153	“sì, un giovanotto”, “no,	un giovanotto: un maschietto ...”,	- Pag.0034.19
154	un giovanotto”, “no, un giovanotto:	un maschietto ...”, “che	- Pag.0034.19
155	tanto alto, era”: pareva il garzone d'	un pizzicarolo, co la parannanza	- Pag.0034.20
156	padrone, broccoli: enormi foglie di	un broccolo uscivano da una	- Pag.0034.29
157	dinioghi o conferme. Torno torno,	un barboncino bianco scodinzolava	- Pag.0034.31
158	scale in ciabatte gridando pure loro,	un bel duetto nuziale	- Pag.0034.38
159	di spirito. Il Bottafavi, anzi, con	un grosso pistolone a revolver: che	- Pag.0035.2
160	quindi agli astanti: le donne si fecero	un po' indietro: “Mbè, adesso nun	- Pag.0035.3
161	appunto il suo, hanno quel diavolo d'	un fermo! che quando c'è giù lui,	- Pag.0035.13
162	“Che le pare, sor commissario! che so'	un regazzino? ... da sparà così a	- Pag.0035.16
163	sor commissario, è er revòrvere d'	un galantommo. Io ... so' stato	- Pag.0035.20
164	” Il ladro aveva tagliato la corda. Per	un pelo: “Ma un'artra vorta nun	- Pag.0035.23
165	del marito. “Ecché macché! Macché	un cavolo, sora Teresa mia! Che	- Pag.0035.36
166	la negativa dei Bottafavi: e corresse, a	un tempo, l'affermativa della	- Pag.0036.1
167	era una tuta sui generis, gonfia, e con	un involto: “insomma l'assassino in	- Pag.0036.8
168	visto come una saetta grigia nell'atrio,	un topo in fuga ... “Me pareva	- Pag.0036.16
169	un topo in fuga ... “Me pareva come	un sorcio quanno scappeno,	- Pag.0036.16
170	passato. Le revolverate? Sì, certo ...	Un momento prima quer fijo	- Pag.0036.21
171	replicare. Tra le due donne si accese	un battibecco. La signora Liliana,	- Pag.0036.25
172	Ciccio ne fu felice: lei! mescolarsi in	un mercato del genere! Non gli	- Pag.0036.27
173	lo sapeva per pratica: basta affidarla a	un socio, a un amico. Licenziò	- Pag.0036.32
174	pratica: basta affidarla a un socio, a	un amico. Licenziò inquilini e	- Pag.0036.32
175	serve e sporte; senz'addarsene acciaccò	un piede ar barboncino, che	- Pag.0036.35
176	un piede ar barboncino, che sbottò in	un diavolio di cai cai da doverlo	- Pag.0036.35
177	I Sali, per	un altro breve sopraluogo, dalla	- Pag.0036.38
178	confermò, dietro domanda, che	un po' prima dei due colpi di	- Pag.0037.7
179	E poi ... una signora sola ... ha sempre	un po' paura ad aprire. Si	- Pag.0037.14
180	di qualcheduno. Non poteva fornire	un indizio? Gente di casa, no?	- Pag.0037.22
181	nei timpani: gli forzò la lingua a	un errore.) No, nessuna traccia.	- Pag.0037.27
182	fece rimuovere il canterano. Polvere.	Un filo giallo di scopa. Un	- Pag.0037.29
183	Polvere. Un filo giallo di scopa.	Un biglietto azzurrino, quasi	- Pag.0037.29
184	La domestica, la Cencia, una vecchietta	un po' gobba, veniva solo a mezzo	- Pag.0037.39
185	ordine, anzi, quando, rompendo tutt'a	un tratto il silenzio, “quel terribile	- Pag.0038.4
186	Ciccio lo credeva bene: ma lei ebbe	un tono e un “Mària Vergine!”,	- Pag.0038.9
187	lo credeva bene: ma lei ebbe un tono e	un “Mària Vergine!”), come	- Pag.0038.9
188	Quattro, con una sorella, una gemella,	un poco più piccina di lei, poco	- Pag.0038.15
189	dai capelli giallastri con tendenza a	un Tiziano scarruffato, dal nastro	- Pag.0038.38
190	nastro viola che li raccoglieva quasi in	un cespo di gloria: sopra i	- Pag.0038.39
191	comò, poi quel fazzolettone sporco, o	un cencio da meccanico, forse, da	- Pag.0039.18
192	era uscito insieme qualcos'altro, come	un fazzoletto, un gomitollo, o	- Pag.0039.20
193	qualcos'altro, come un fazzoletto,	un gomitollo, o carte,	- Pag.0039.21
194	Ingravallo adagiò il biglietto in	un portafogli, ridiscese, ch'erano	- Pag.0039.28
195	riuscì difficile di giuntare all'inchiesta	un supplemento d'inchiesta	- Pag.0039.36
196	in questa casa?” fece Ingravallo, in	un tono di autorità consapevole,	- Pag.0040.12
197	” “Mbè, sor commissario, veniveno	un po' per tutti ...” chinò il	- Pag.0040.20
198	annaspavano garzoni con la mozzarella:	un subito fervore d'ipotesi,	- Pag.0040.23
199	alto, scuro a soprabito, co la panza	un po' a pera e le spalle	- Pag.0040.32
200	po' a pera e le spalle incartocchiate e	un tantinello pioventi, di viso tra	- Pag.0040.33
201	tra impaurito e malinconico, e al mezzo	un nasone alla timoniera da	- Pag.0040.34
202	ministeriale, sì, però, più che altro,	un non so che ... una tristezza,	- Pag.0040.37
203	quasi che temesse di perdere	un appiglio ... alla prossima caduta	- Pag.0041.1
204	suo bavero e in quella ciarpa elegiaca:	un chiericone del catasto di quelli	- Pag.0041.4
205	che va de prescia, a ora d'agio,	un piede appresso l'altro, sogliono	- Pag.0041.7
206	passo passo, riscendono: schivata per	un pelo una bicicletta, imboccheno	- Pag.0041.21
207	però sulla via del ritorno, e come	un po' delusi del crepuscolo. Da	- Pag.0041.23
208	aveva abitato da sempre. Doveva essere	un buongustaio: a giudicare	- Pag.0041.27
209	a voi quarche vorta v'è venuto, ma si	un maschietto co li pacchi, co la	- Pag.0041.36
210	no? ... nun ve pare?” Ebbe	un tono conciliante, quasi ad	- Pag.0042.15
211	combinanno, a cojone!” In apparenza,	un pasticcio. I La confusione der	- Pag.0042.17
212	di incertezza, a non credere d'angoscia.	Un sospeso interesse era in tutti:	- Pag.0042.19

213	prima d'allora non lo aveva visto. Mai.	Un furmine! E i due colpi di	- Pag.0042.30
214	Si trattava di rapina aggravata, e per	un valore, se non per un importo,	- Pag.0042.38
215	aggravata, e per un valore, se non per	un importo, alquanto rilevante:	- Pag.0042.39
216	lire giuppersù, tra ori e preziosi (un filo di perle, un grosso topazio,	- Pag.0043.1
217	tra ori e preziosi (un filo di perle,	un grosso topazio, fra l'altro): e un	- Pag.0043.1
218	un grosso topazio, fra l'altro): e	un quattromilasettecento circa in	- Pag.0043.2
219	della polizia, per ulteriori chiarimenti.	Un bell'eufemismo anche questo.	- Pag.0043.7
220	propose di romper l'inquietudine con	un par de pagnottelle imbottite.	- Pag.0043.12
221	de magnà li carciofini ... Manco	un zeppo se magna, povero sor	- Pag.0043.28
222	scavato le orbite: da parer quelle d'	un dissepolto. A interrogarlo, nel	- Pag.0043.33
223	blandizie e amabilità varie a fasi	un po' più grevi: col cader preda,	- Pag.0043.35
224	l'interrogatorio senza averne l'aria da	un tavolino in un angolo, col	- Pag.0044.1
225	senza averne l'aria da un tavolino in	un angolo, col testone sulle	- Pag.0044.2
226	sembrare in quell'ora implacabile	un paradiso più pericolante che	- Pag.0044.19
227	un paradiso più pericolante che mai:	un lontano Olimpo, soprastato da	- Pag.0044.20
228	mai: un lontano Olimpo, soprastato da	un Quirino Commendatore, anzi	- Pag.0044.20
229	nasazzo al mezzo che non dava licenza	un minuto alle inesprese opinioni	- Pag.0044.31
230	Pe tutte le botteghe de Roma	un po'. Un po' per una, se po di	- Pag.0044.39
231	Pe tutte le botteghe de Roma un po'.	Un po' per una, se po di. Così!	- Pag.0045.1
232	I Giusto pe levasse na svojatura ...	Un po' d'anguilla marinata, magari,	- Pag.0045.4
233	Un po' d'anguilla marinata, magari,	un po' de galantina. Ma più che	- Pag.0045.4
234	quarache barattolo de conserva: pe fa	un po' de scorta a casa. Quarache	- Pag.0045.6
235	io, che una vorta ... me so' comprato	un presciuttino sano: un	- Pag.0045.15
236	me so' comprato un presciuttino sano:	un presciuttino de montagna de	- Pag.0045.15
237	quasi all'angolo de li Serpenti ... È	un bolognese." Il povero	- Pag.0045.20
238	"Che!" fece la professoressa con	un sussulto, indignata di quel	- Pag.0045.32
239	ve l'ho da di, sor commissario? Era	un regazzino, in confronto a	- Pag.0045.36
240	più visto. Una vorta j'ho portato a casa	un presciutto de montagna, fino	- Pag.0046.12
241	La risposta fu pronta, e imbarazzata ad	un tempo. Una certa ansia	- Pag.0046.18
242	Chinò il capo sui verbali. Scartoffiò	un poco. Interpellò di nuovo la	- Pag.0046.25
243	è venuto, questo qui, a via Merulana?	Un anno fa? Quello che dich'io	- Pag.0046.38
244	poco doppio li morti." Ingravallo tirò	un fiato, come a voler concludere.	- Pag.0047.1
245	se aggio capito, attesta d'aver veduto	un altro garzone venire su da voi	- Pag.0047.8
246	annui. L'Angeloni rifiatò. Si atteggiò	un attimo a descrittore del	- Pag.0047.14
247	dire ..." si confuse; parlava col tono	un po' nasale d'una trombetta di	- Pag.0047.22
248	Me l'ha portata la donna de servizio d'	un mio collega, del Ministero	- Pag.0047.27
249	Rassetto i verbali, brontolò ancora	un poco. Le tre madame vennero	- Pag.0047.29
250	S'accomodi." Donna Manuela, con	un tremolio de zinne che	- Pag.0047.33
251	che? Potevo annà in giro pe Roma co	un presciutto in collo? Me pare	- Pag.0048.12
252	volé sofisticà si quello ch'ha sparato è	un garzone o nun è un garzone,	- Pag.0048.14
253	ch'ha sparato è un garzone o nun è	un garzone, o j'ha fatto er palo a	- Pag.0048.14
254	che ne so? Che je pare? Se metta	un po' ne li panni mia. Pe senti	- Pag.0048.15
255	a via Panisperna che arrancava co	un caciocavallo in collo? co du	- Pag.0048.17
256	era scritto: che doveva fiorire anche lui	un bel fiore, come tant'altri	- Pag.0048.33
257	Il garofolone scarlatto del "guarda	un po' che roba!" Con gran	- Pag.0048.34
258	sesto grado della Economia Nazionale.	Un sesto grado di indubbia	- Pag.0049.25
259	capa: i due uscì erano tali e quali,	un ducentodiciannovesco color	- Pag.0049.36
260	"...se mai avesse freddo ..." Era	un omaccione da tener in rispetto	- Pag.0050.14
261	La contessa Menegazzi s'era incelata d'	un piano: era andata ospite dai	- Pag.0050.17
262	dai Bottafavi, che all'uscio ci avevano	un chiavistello "inglese" a otto	- Pag.0050.18
263	al tamburo: sicché, ora, pirlava come	un guindolo: la canna era pronta	- Pag.0050.25
264	e rimproveri alla Tina, implorazioni	un po' a tutti, non eran valsi a	- Pag.0050.37
265	pessimo umore. Pioveva e tirava vento:	un grecale aspro e stizzoso che	- Pag.0051.1
266	orecchi, come a trastullarvi le dita in	un vezzo, a carezzarvi la	- Pag.0051.11
267	scala A, spiegamese bene, che la B è	un artro conto) pe tutta via	- Pag.0051.33
268	anni. In occasione dello smarrimento d'	un anello con un topazzio o	- Pag.0051.38
269	dello smarrimento d'un anello con	un topazzio o topazzo (quarcuna,	- Pag.0051.38
270	là dentro l'angolo di Palazzo Ruspoli,	un po' sottoterra però, e poi però	- Pag.0052.5
271	I Difatti era uscito	un ambo, un bell'ambo giusto	- Pag.0052.13
272	I Difatti era uscito un ambo,	un bell'ambo giusto giusto: ma su	- Pag.0052.13
273	di rito: s'ereno messi in canna	un quache chirichetto qua e là:	- Pag.0052.24
274	Nel ramo vagabondi ... be' più che	un ramo è n'oceano:	- Pag.0052.27
275	descritto la Menegazzi, doveva essere	un mascalzone di fuori, e uno	- Pag.0052.31
276	alle nove il dottor Fumi, allo scorrere	un po' di malavoglia e con uno	- Pag.0052.32
277	pant. disocc. domestica: "documenti"	un tratto di penna orizzontale che	- Pag.0053.4

278	ch'ella aveva implorato e ottenuto da	un passante: col quale s'ereno	- Pag.0053.11
279	col quale s'ereno confabulati all'impiedi	un minuto e mezzo, nel favore	- Pag.0053.12
280	di vista). Il dottor Fumi scosse il capo:	un ultimo sbadiglio: restituì la	- Pag.0053.16
281	per quella volta, una bigia latteria,	un casino di quint'ordine a via	- Pag.0053.19
282	puro quello se sente aricicciasse ar core	un nun socché, un quarche cosa	- Pag.0054.8
283	aricicciasse ar core un nun socché,	un quarche cosa che rissomija a la	- Pag.0054.8
284	cor naso, de bevela giù ne li pormoni:	un sole dorato sur travertino o sur	- Pag.0054.10
285	lui, s'era già messo in testa tutto	un programma. A Marino, artro	- Pag.0054.13
286	sta! a la grotta der sor Pippo ce steva	un bianco malvagio: un	- Pag.0054.14
287	sor Pippo ce steva un bianco malvagio:	un vigliacchetto de quattr'anni, in	- Pag.0054.15
288	tutta la vena, con tutte le sfumature, d'	un vino di classe: le testimonianze	- Pag.0054.19
289	introduzione dionisiaca. Con uno o	un paro de quei bicchieri in	- Pag.0054.22
290	dei Castelli: gli piaceva di trottare	un po' lui, verso le undici,	- Pag.0054.25
291	fu Giuseppe, escluse d'aver visto	un giovanotto in tuta, né celeste,	- Pag.0055.10
292	a capo chino senza guardare in faccia:	un zazzellone tutto scarruffato, e	- Pag.0055.19
293	maggiore del Venezuela, in quei giorni,	un andirivieni de gente piena de	- Pag.0055.31
294	boati, i primi sussulti, a palazzo, dopo	un anno e mezzo de novizzio, del	- Pag.0055.34
295	come du rampazzi de banane, come a	un negro co li guanti. I radiosi	- Pag.0056.1
296	presto presto, da non lasciarne addietro	un sol micolo. Le opinioni del	- Pag.0056.21
297	la mattina a le otto ereno già	une cable, desde/ Italia, sue	- Pag.0056.23
298	a via D ^o Azeglio, aveva già	un piede sur predellino e teneva	- Pag.0056.30
299	la voce: "a via Merulana ... è successo	un orrore ... stamattina presto.	- Pag.0056.36
300	la gola, ma scusi ... so che lei è	un po' parente." "Parente 'e chi?"	- Pag.0057.6
301	Dice che l'ha trovata stesa a terra, in	un lago de sangue, Madonna!	- Pag.0057.24
302	chi dicesse in mutanne. Il capo rigirato	un tantino ... Co la gola tutta	- Pag.0057.27
303	svengo! Già fra poco dovrà vedello.	Un tajo! che manco er macellaro.	- Pag.0057.31
304	Un tajo! che manco er macellaro. Mbè,	un orrore: du occhi! che	- Pag.0057.32
305	faccia stirata, stirata, bianca da paré	un panno risciacquato ... che, era	- Pag.0057.33
306	a mori ..." Ingravallo, pallido, emise	un mugulo strano, un sospiro o	- Pag.0057.36
307	pallido, emise un mugulo strano,	un sospiro o un lamento da ferito.	- Pag.0057.36
308	emise un mugulo strano, un sospiro o	un lamento da ferito. Come se	- Pag.0057.37
309	ferito. Come se sentisse male puro lui.	Un cinghiale co una palla in corpo.	- Pag.0057.37
310	in margine al nero crespito dei capelli,	un allinearsi di gocciole: d'un	- Pag.0058.2
311	dei capelli, un allinearsi di gocciole: d'	un sudore improvviso. Come un	- Pag.0058.2
312	gocciole: d'un sudore improvviso. Come	un diadema di terrore, di dolore. Il	- Pag.0058.3
313	Er portone era chiuso. Piantonava	un agente: con due pizzardoni e	- Pag.0058.9
314	si può dire, col cuore. Su le scale	un parlottare di ombre, il susurro	- Pag.0058.15
315	di ombre, il susurro delle casigliane.	Un bimbo piangeva. In	- Pag.0058.16
316	disposizioni. Sopra una seggiola	un giovane col capo tra le mani.	- Pag.0058.19
317	la bianchezza estrema della carne, d'	un pallore da clorosi: quelle due	- Pag.0058.33
318	pallore da clorosi: quelle due cosce	un po' aperte, che i due elastici -	- Pag.0058.34
319	un po' aperte, che i due elastici - in	un tono di lilla - parevano	- Pag.0058.34
320	seta lilla, in quel tono che pareva dare	un profumo, significava a momenti	- Pag.0059.8
321	tramutata ora nella immobilità di	un oggetto, o come d'uno	- Pag.0059.11
322	dei meravigliosi ginocchi: delle gambe	un po' divaricate, come ad un	- Pag.0059.16
323	delle gambe un po' divaricate, come ad	un invito orribile. Oh, gli occhi!	- Pag.0059.16
324	Oh, era sgraffiata, poverina! Fin sotto	un occhio, sur naso! ... Oh, quel	- Pag.0059.18
325	dalla suzione atroce della Morte.	Un profondo, un terribile taglio	- Pag.0059.23
326	atroce della Morte. Un profondo,	un terribile taglio rosso le apriva	- Pag.0059.23
327	sfrangiato ai due margini come da	un reiterarsi dei colpi, lama o	- Pag.0059.26
328	un reiterarsi dei colpi, lama o punta:	un orrore! da nun potesse vede.	- Pag.0059.27
329	sangue, già raggrumato, a momenti;	un pasticcio! con delle bollicine	- Pag.0059.29
330	la mano: una spaventevole colatura d'	un rosso nero, da Fatti o da	- Pag.0059.36
331	don Ciccio rammemorò subito, con	un lontano pianto nell'anima,	- Pag.0059.37
332	spalla: pareva si dovesse raggrinzare da	un momento all'altro: doveva de	- Pag.0060.2
333	all'altro: doveva de certo risultarne	un coagulato tutto appiccicoso come	- Pag.0060.3
334	un coagulato tutto appiccicoso come	un sanguinaccio. Il naso e la faccia,	- Pag.0060.3
335	Il naso e la faccia, così abbandonata, e	un po' rigrirata da una parte, come	- Pag.0060.4
336	anelli de pelle: fino a le calze, d'	un biondo lucido. La solcatura del	- Pag.0060.13
337	che ciaveva l'aria de staje intorno come	un fijetto a la madre. La portiera	- Pag.0060.28
338	pe primo ..." fece il Santomaso,	un agente. I "È stato er primo a	- Pag.0061.4
339	"Nun capivo più dove fossi. Io,	un inquilino der piano sopra, tutte	- Pag.0061.9
340	co la scopa e cor secchio. Era entrata "	un momento solo" dar generale,	- Pag.0061.23
341	venata: corse dal tepore di giovinezza:	un anello alla cavaliere, d'oro	- Pag.0061.38
342	sono chinato su di lei: poi ho messo	un ginocchio a terra. Ho voluto	- Pag.0062.9

343	una lieve contrazione del naso, da	un lato solo. Rifletté un	- Pag.0062.27
344	del naso, da un lato solo. Rifletté	un momento, persistendo a	- Pag.0062.27
345	duro. “Una carezza, Gesù mio!	Un bacio nun me sentivo la forza:	- Pag.0062.37
346	di qualche aiuto alla piccola. Aveva	un baffo giallo rivoltato indietro	- Pag.0063.28
347	Era uscito alle sette emmezzo dopo	un caffè-corretto a cui Liliana lo	- Pag.0064.6
348	je faceva male a lo stomaco. Sì,	un po' prima della Gina, che	- Pag.0064.8
349	gocciolarono su la pelle der faccione,	un po' vizza. Aveva avuto incarico	- Pag.0064.11
350	sora Liliana, povera signora! Pagà	un conto, compraje du scope da	- Pag.0064.13
351	la cera pe li parquet, annà a portà	un fagotto a la sarta. Prima però,	- Pag.0064.14
352	più tardi le ultimissime della notte, d'	un giornale che ce l'aveva fatta, a	- Pag.0064.33
353	alla carezza, che lo affliggeva, d'	un po' de papabbraschi che je	- Pag.0065.16
354	come farfalle da le dita d'	un Apollo: de quelli che ce so' in	- Pag.0065.19
355	giardino, de marmo. Lo aveva definito “	un bel ragazzo”, il Balducci (per	- Pag.0065.20
356	voti e con lode, anche, ma sempre	un tantinello a secco, come je	- Pag.0065.23
357	all'artri ... come se fa a fa economia:	un po' a corto de quatrini ... più	- Pag.0065.25
358	più di quanto avrebbe potuto auspicare	un cugino romano, figurateve un	- Pag.0065.26
359	auspicare un cugino romano, figurateve	un socero genovese. “No, no: non	- Pag.0065.26
360	che ce so' in giro: me capirà,	un ragazzo come quello ... si nun	- Pag.0065.29
361	con uno stecco fra i denti gli sapeva	un po' troppo de bona digestione .	- Pag.0065.33
362	“Mo te crescheno in testa!” pensò. “	Un atollo de coralli, te cresce.”	- Pag.0066.2
363	femmene!” aveva sospirato: con	un viso più che mai torvo sotto al	- Pag.0066.3
364	bono. Due agenti a tenergli compagnia.	Un bel ragazzo, er signorino	- Pag.0066.6
365	Lui sapeva puranche fare: ci aveva	un bindolo, uno specchietto a	- Pag.0066.10
366	un bindolo, uno specchietto a rota,	un suo modo così naturale e così	- Pag.0066.10
367	a mattonelle era bagnato d'acqua.	Un coltello “affilatissimo” e del	- Pag.0067.29
368	assassina, parevano gocciolate giù da	un coltello. Nere, ora. La	- Pag.0067.31
369	doveva essere stata nient'altro che	un misero conato, da parte della	- Pag.0067.36
370	e subitamente implorante, l'abbozzo di	un gesto: una mano levata	- Pag.0067.38
371	sulla piaga: ch'era ancora da lavorare:	un colpo ancora: gli occhi! della	- Pag.0068.15
372	ferocia delle cose ... le si rivelava d'	un subito ... brevi anni! Ma lo	- Pag.0068.17
373	Quelle gocce, orribili, davano segno d'	un itinerario evidente: dal	- Pag.0069.3
374	I Molte ner corridore,	un po' più piccole, molte in	- Pag.0069.10
375	a girare e a scalpicciare per la casa.	Un urto de nervi. Don Ciccio	- Pag.0069.17
376	Poi riandò là: guardò, come per	un commiato, la povera creatura	- Pag.0069.19
377	sopra di quella terrificante stanchezza:	un freddo, un povero relitto, ora,	- Pag.0069.27
378	terricante stanchezza: un freddo,	un povero relitto, ora, della	- Pag.0069.27
379	aveva ceduto per modulazioni funebri a	un tono cianotico, di stanca	- Pag.0070.9
380	un“audacissima” rapina, a opera d'	un malvivente molto bene	- Pag.0070.30
381	la capa, riccioluta, nera: fissando	un punto sur pavimento, co le	- Pag.0070.33
382	E la sonata di campanello ai Balducci?	Un errore, certo. O un'alternativa?	- Pag.0071.6
383	dal silenzio? Comunque, era chiaro,	un ladro. Rapina a mano armata,	- Pag.0071.8
384	là, quegli occhi, la orrenda ferita:	un movente, forse, più torbido.	- Pag.0071.15
385	così! ... buttata addietro, come da	un colpo di vento: una vampa	- Pag.0071.17
386	L'eccidio “aveva tutto l'aspetto di	un delitto passionale”. Oltraggio?	- Pag.0071.20
387	a Sante Stefene. Sicché, la mattina,	un subisso. “Orribile delitto a via	- Pag.0072.4
388	e tre quarti. Nella cronaca, dentro,	un titolo in neretto su due	- Pag.0072.6
389	Ereno passati li tempi belli ... che pe	un pizzico ar mandolino d'una	- Pag.0072.11
390	d'una serva a piazza Vittorio, c'era	un brodo longo de mezza pagina.	- Pag.0072.12
391	pe sempre da la terra d'Ausonia, come	un brutto bisogno che se la	- Pag.0072.17
392	ora, estromesso in gloria, come	un genitale nichelato, argentato.	- Pag.0073.1
393	benedizione apostolica da Papa Ratti,	un milanese de semenza bona de	- Pag.0073.16
394	a Cortina, era annata in Giappone a fa	un viaggio. “Mannaggia 'o	- Pag.0073.28
395	Ciccio strizzando i denti: erano quelli d'	un bull-dog: e la cucina all'aglio li	- Pag.0073.30
396	da pensare a quel bel tomo, ora: e	un po' seriamente. Bel tomo: sì:	- Pag.0073.35
397	“cantina di Albano”, uscita come a	un benigno opinante da quel suo	- Pag.0073.38
398	lei, una volta (arrossi) aveva tentato ...	un sonetto. Ma non gli eran	- Pag.0074.10
399	di dover convalidare quella insinuazione	un po' generica: forse, già, le	- Pag.0074.13
400	chella vota, sorridendogli, ma ... come a	un bel campione della famiglia,	- Pag.0074.20
401	della famiglia, come si sorride a	un fratello. Uno, ora lo capiva,	- Pag.0074.21
402	Soltanto 'o marite, bah! E Giuliano ...	un bel pollone dritto dritto, venuto	- Pag.0074.25
403	pollone dritto dritto, venuto su tutto in	un momento dalla medesima	- Pag.0074.26
404	La genealogia (don Ciccio consultò	un foglietto) glie l'aveva racimolata	- Pag.0074.28
405	al cugino con la indulgenza ammirata e	un po' invida con cui le donne	- Pag.0075.9
406	lui che aveva dato l'allarme. È questo	un sintomo ... irrefutabile? ...	- Pag.0075.16
407	da sotto la pelle delle chiacchiere:	un bel diploma di ragioniere, un	- Pag.0075.23

408	un bel diploma di ragioniere,	un altro, poi di dottore. Da sotto	- Pag.0075.24
409	la buia durezza della montagna, in	un prato. Giuliano bello! Troppo	- Pag.0075.26
410	la faceva più. Non riusciva a fabbricarsi	un contegno. "Com'è che sete	- Pag.0075.29
411	della mano destra. Liliana aveva avuto	un accenno alle fortune del padre,	- Pag.0076.6
412	li aveva tastati lui, da par suo,	un po' qua un po' là, con gran	- Pag.0076.13
413	tastati lui, da par suo, un po' qua	un po' là, con gran dolcezza,	- Pag.0076.13
414	occhio orecchio e naso, al servizio d'	un po' de sale in zucca aiutato da	- Pag.0076.22
415	co tutti li pasticci de li relativi pupi che	un po' li voleveno un po' nun li	- Pag.0076.31
416	li relativi pupi che un po' li voleveno	un po' nun li voleveno, be' lui, in	- Pag.0076.31
417	fangha, ce schizzava dentr'e fora come	un autista de piazza. La	- Pag.0076.32
418	magara, ma quarche aggregato	un po' misto o quarche tipo nun	- Pag.0077.6
419	Lei, li parenti der generone "l'avevano	un po' allontanata": e nun	- Pag.0077.22
420	po trovà una vedova è de trovanne	un arto che se la risposa.	- Pag.0077.27
421	arto che se la risposa. Giuliano magari	un po' de malinconia pe la	- Pag.0077.28
422	diverso tempo j'aveva messo er muso	un po' a tutti: poi, cor cresce e co	- Pag.0077.30
423	poi, cor cresce e co lo sviluppasse,	un po' pe vorta se n'era fatto una	- Pag.0077.30
424	I E la malinconia d'	un giovanotto come quello ...	- Pag.0077.32
425	mette ... Che la madre de Giuliano da	un sette otto mesi l'aveveno	- Pag.0077.37
426	Fracassate tutt'e dua le gambe: e	un miracolo avé tirato fora la	- Pag.0078.3
427	pelle. Li, pesi e contrappesi, attaccati	un po' a un piede, un po' all'artro.	- Pag.0078.4
428	pesi e contrappesi, attaccati un po' a	un piede, un po' all'artro. E	- Pag.0078.4
429	contrappesi, attaccati un po' a un piede,	un po' all'artro. E macchinette de	- Pag.0078.4
430	er signorino stava così stranito, da	un po' de tempo: perché ciaveva	- Pag.0078.6
431	dunque, era molto ricca. Figlia d'	un pescecane. E va buò. Lui, 'o	- Pag.0078.9
432	E allora? Una brusca richiesta?	Un rifiuto di Liliana? Mancanza	- Pag.0078.34
433	Mancanza di denaro pronto? Oppure	un colpo sugli ori? sulle gioie?	- Pag.0078.35
434	il bottino, di ritornare (però, però,	un po' azzardata l'idea: mbà,	- Pag.0079.2
435	Ingravallo, co le mano, razzolò	un poco nei fogli. "Enea Cucco	- Pag.0079.10
436	nera, cocò-cocò, il vermiciattolo: con	un còrpo de becco che nun se	- Pag.0079.15
437	che lo Sgranfia gli aveva canticchiato in	un orecchio, un signore	- Pag.0079.21
438	gli aveva canticchiato in un orecchio,	un signore distintissimo, vedovo,	- Pag.0079.21
439	subito er gargarozzo, appena ingolli.	Un perfetto gentiluomo, del resto:	- Pag.0079.28
440	che pareveno du zamponi d'elefante.	Un gentiluomo. A cui la sora	- Pag.0079.29
441	co la spesa già fatta, però.	Un omo solo, e acciaccato a quer	- Pag.0079.34
442	che dovesse volà via pure lei, come	un bolide dalla pista di lancio	- Pag.0079.39
443	scalini. Cor fiato che odorava d'anice.	Un venticello! Scegneva, propio,	- Pag.0080.10
444	Scegneva, propio, dar paradiso.	Un paradiso all'anisette. "Don	- Pag.0080.10
445	di cui la notò il mondo come infame a	un tempo ed insigne: e teneva	- Pag.0081.1
446	l'aria di conchiuderlo pel meglio, a	un risorgimento un tantino troppo	- Pag.0081.3
447	pel meglio, a un risorgimento	un tantino troppo generoso nel	- Pag.0081.3
448	a gusto nostro, delle radicali cure di	un figaro dalle drastiche forbici.	- Pag.0081.7
449	e irremovibile camorra. In	un tale evento "f le même	- Pag.0081.16
450	tripotente camorra, gli uffici eminenti d'	un ufficiale portaordini controllato	- Pag.0081.26
451	zelo e dagli orecchi ipersensibili di	un ufficiale spia. La	- Pag.0081.28
452	I D'	un depositario, o d'un	- Pag.0081.35
453	I D'un depositario, o d'	un commissario, della rinnovata	- Pag.0081.35
454	che si rispetti, era ed è irreversibile in	un determinato campo di forze,	- Pag.0082.1
455	delle indagini" dovette "assumere	un ritmo più serrato", adeguarsi	- Pag.0082.12
456	un ritmo più serrato", adeguarsi da	un momento all'altro alle	- Pag.0082.12
457	a Genova, stabilito già da	un pezzetto, del dottor Giuliano	- Pag.0082.29
458	da lodarsi delle prestazioni del giovane.	Un elemento piuttosto sveglio,	- Pag.0082.32
459	Non si faceva pregare a prendere	un taxi, a correre dietro a un	- Pag.0082.35
460	a prendere un taxi, a correre dietro a	un cliente, a un ingegnere di	- Pag.0082.35
461	taxi, a correre dietro a un cliente, a	un ingegnere di quelli che sono	- Pag.0082.35
462	magari ... L'età, si sa.	Un po' di fiacca, certe volte, a	- Pag.0082.38
463	per quintale. Lui, be', sapeva fare:	un certo non so che, dei modi	- Pag.0083.9
464	lei non ci crederà, ma i clienti sono	un po' come le donne. Parrebbe	- Pag.0083.12
465	addormentati, ma pronti al balzo come	un gatto in amore. Dove occorre	- Pag.0083.15
466	al punto che s'innamorino: almeno	un tantinello, almeno per una	- Pag.0083.19
467	suo, ma sbircia sui conti: e cià magari	un debole: il suo debole. Soffre	- Pag.0083.22
468	tipo di olio . Prenda, per fare	un esempio, il nostro imbattibile	- Pag.0084.8
469	può pretendere di più, mi dica lei, da	un olio per trasformatori? Ma	- Pag.0084.19
470	che ci assegnano la cifra di merito di	un determinato olio ... del nostro	- Pag.0084.22
471	noi si fa presto. Ma poi? Lei in	un trasformatore che le è costato	- Pag.0084.31
472	in un trasformatore che le è costato	un milione, magari, si sveglia un	- Pag.0084.32

473	è costato un milione, magari, si sveglia	un bel giorno che si accorge che	- Pag.0084.32
474	di quelli da quattordici e cinquanta in	un botteghino a via dei Greci: e se	- Pag.0085.3
475	lire da Catellani. Mi comperi lei	un Patek Philippe, un Longines, un	- Pag.0085.4
476	Mi comperi lei un Patek Philippe,	un Longines, un	- Pag.0085.4
477	lei un Patek Philippe, un Longines,	un Vachéron-Constantin ... per	- Pag.0085.5
478	Fu, per Ingravallo e per il dottor Fumi,	un vero sollievo. Ove proprio lui	- Pag.0086.4
479	dovute estendere a mezza penisola, con	un lento monsoni di fonogrammi.	- Pag.0086.6
480	che rubizza in quel momento e	un po' annerata, per giunta: co la	- Pag.0086.11
481	de pallette nere intorno al collo,	un cappellino da professoressa di	- Pag.0086.29
482	se po di, lo zio Peppe spaccato.	Un grugno da funerale puro lui.	- Pag.0087.3
483	al Policlinico, dove si era proceduto a	un esame esterno del corpo. Nulla.	- Pag.0087.12
484	di ferro, dove teneva certi pappié: era	un armadietto verdescuro tinto a	- Pag.0087.36
485	ingombra di squinternati libracci, come	un giovane ragionieretto appena	- Pag.0087.39
486	Di Pietrantonio in realtà maresciallo,	un agente, certo Rodolico, nonché	- Pag.0088.4
487	Rodolico, nonché la sora Manuela.	Un momento più tardi ce capitò	- Pag.0088.5
488	il quale riuscì soltanto a farsi saltare	un bottone: non si capì di dove.	- Pag.0088.17
489	dritti che storti. Da ultimo fu chiamato	un fabbro, un vero don Giovanni	- Pag.0088.23
490	Da ultimo fu chiamato un fabbro,	un vero don Giovanni de le	- Pag.0088.24
491	don Giovanni de le serrature: ciaveva	un mazzo de rampini co un	- Pag.0088.24
492	ciaveva un mazzo de rampini co	un beccuccio in fonno, e je	- Pag.0088.25
493	e delle gioie, che la signora teneva in	un piccolo cofano di ferro nel	- Pag.0088.29
494	dentro l'armadio a specchi, avvinta da	un bel nastrino celeste alla élite	- Pag.0088.34
495	<i>I</i> Me lasci	un po' vede." Annaspava co le	- Pag.0088.36
496	che zi' Elvira, deluse dalla delusione d'	un attimo. Lilianuccia, che? manco	- Pag.0089.24
497	d'un attimo. Lilianuccia, che? manco	un ricordo aveva lasciato a li	- Pag.0089.25
498	Quel fermo lo sentivano come	un oltraggio: un torto fatto a	- Pag.0089.34
499	fermo lo sentivano come un oltraggio:	un torto fatto a loro, alla casata	- Pag.0089.34
500	co tutto l'oro e le gioie, senza lassà	un ricordo, senza una parola	- Pag.0089.39
501	così, povere zie! stava pe diventà	un tormento, un male ar core. Un	- Pag.0090.2
502	zie! stava pe diventà un tormento,	un male ar core. Un	- Pag.0090.2
503	diventà un tormento, un male ar core.	Un ammazzamento così. Rancura,	- Pag.0090.2
504	così. Rancura, orrore, terrore,	un grido nella tenebra! Le	- Pag.0090.3
505	e per sacramento alienata a nozze a	un Sempronio. Rivorrebbero a	- Pag.0090.15
506	si rivendica la pertinenza include altresì	un quanto economico. Era una	- Pag.0090.19
507	Era una splendida figliola, ed era	un cofano di gioie: l'una e l'altro	- Pag.0090.20
508	contati: che faceveno cin cin dentro a	un sacchetto de seta rosa, de li	- Pag.0090.36
509	le testimonianze, le sussurrava dentro	un orecchio, baciandola: "Di', di'	- Pag.0092.7
510	Di', di' la verità, cocca mia: dimme	un po', sì, sì è che l'hai visto	- Pag.0092.8
511	le scale, vedi com'è bionno? che pare	un angelo? Di', di', pupa mia	- Pag.0092.9
512	der dottore. Er dottor Ingarballo nun è	un dottore de quei brutti, che so'	- Pag.0092.12
513	che te fanno la bua su la lingua. È	un dottore cor vestito nero, ma è	- Pag.0092.14
514	a distendere) nella inane fattispecie d'	un mito punitivo la sudicia	- Pag.0093.10
515	fu ridotto in fin di vita a busse da	un taliana di quelli: perché gli si	- Pag.0093.38
516	e implorava che no, che non è vero	un corno: ma ne buscò da	- Pag.0094.2
517	cioè da queste premesse di fatto,	un patetico saliscendi di autografi	- Pag.0094.16
518	una "finta strategica"): e del confidare	un viglietto per madama, secondo	- Pag.0094.25
519	molto pupetta, e tutta trepida di	un tanto incarico, e tutta	- Pag.0094.27
520	a stangare. L'intervento dubitativo di	un qualche onesto funzionario	- Pag.0094.33
521	stavolta, non se la senti davvero.	Un amico. Che, che! Non volle	- Pag.0095.2
522	con lo sminuzzolarsi nelle sofisticherie d'	un particolar genere d'inquisizione,	- Pag.0095.5
523	una nota dei titoli di credito, così	un po' a memoria: tanto i suoi	- Pag.0095.15
524	d'ogni dubbio, fusse pure un'ombra d'	un minuto. "Io? Lilianuccia mia?	- Pag.0095.18
525	a recuperare di memoria: s'aiutò con	un taccuino de pelle, pelle de	- Pag.0095.22
526	che faceva puro servizio de cassette con	un caveau de li più moderni: a	- Pag.0095.26
527	de Liliana, er povero mi' socero, era	un omo sincero: uno che ciaveva	- Pag.0095.30
528	indove stanno. Si gnente gnente viè	un giorno che je pija la fantasia	- Pag.0095.35
529	fregno me lo buggero, tu che fai? Valle	un po' a pescà su a Milano pe	- Pag.0095.36
530	ch'oggi salisce ma domani cala: e	un po' de consolidato cinque per	- Pag.0096.1
531	da lo stato: da lo stato italiano! È	un palazzo de granito, lo stato,	- Pag.0096.3
532	vo fa sur serio." Citato lo socero, a	un mesto sorriso del dottor Fumi,	- Pag.0096.6
533	difficoltà, un'angustia de circolante,	un prestito, fusse solo da oggi a	- Pag.0096.13
534	il pianto in gola pure lui: come	un livello d'acqua, che alza in un	- Pag.0096.27
535	come un livello d'acqua, che alza in	un pozzo. Il padre di Liliana,	- Pag.0096.27
536	Il padre di Liliana, precisamente.	Un colpo d'occhio, nel commercio!	- Pag.0096.28
537	de loro. Una certa modestia nei gusti.	Un certo riserbo. "La voja de	- Pag.0096.34

538	fatica a faticà per Pinco: tant'è tanto!	Un giorno o l'altro s'ha pure da	- Pag.0096.36
539	era annata a finì, mo, povera bestia?	Un brutt'augurio!" La guerra!	- Pag.0097.6
540	pe l'esonero! Tutte le carte!	Un affare! Pure, ce l'aveva	- Pag.0097.8
541	sputata. Esonero no, ma insomma.	Un cinturone de cuoio, un	- Pag.0097.9
542	ma insomma. Un cinturone de cuoio,	un pistolone: "da fa paura a	- Pag.0097.9
543	de camicia quanno te pare e piace."	Un gran desiderio de carma, dopo	- Pag.0097.20
544	via da li Santi Quattro!" Tutto	un po' li aveva indotti a rimanere	- Pag.0097.26
545	de mejo. Ora lo capiva: troppo tardi!	Un ber quartierino in Prati, un	- Pag.0097.29
546	tardi! Un ber quartierino in Prati,	un villino a lungotevere ...	- Pag.0097.29
547	Mbè: semo ommini. Se viaggia ...	Un qualche capriccetto extra: se	- Pag.0097.32
548	lo guardava. Ma in quella direzione ...	un attimo de titubanza: un certo	- Pag.0097.34
549	direzione ... un attimo de titubanza:	un certo incremento, sia pur lieve,	- Pag.0097.34
550	aveva subito tre interrogatori in	un giorno, a non voler contare il	- Pag.0097.36
551	dottor Fumi non li perdevano d'occhio	un momento. Nessuna animosità.	- Pag.0098.13
552	gli fu annunciata la visita "di	un prete". "Chi è?" Don	- Pag.0098.18
553	al brigadiere di servizio. Fumi, con	un cenno della mano, fece uscire	- Pag.0098.21
554	che si tolse adagio il cappello: con	un gesto prelatizio. Era un bel	- Pag.0098.25
555	il cappello: con un gesto prelatizio. Era	un bel prete alto e massiccio, con	- Pag.0098.26
556	a basso, indove annava a finì ch'era	un sottanone de pezza forte che	- Pag.0098.38
557	bandiera der Giudizzio. Dopo qualche	un po' imbarazzato o almeno assai	- Pag.0099.1
558	sera avanti, "pace all'anima". "In	un primo tempo," asserì, ancora	- Pag.0099.11
559	gli fosse stato sottratto. L'aveva cercato	un po' per tutto, buttando all'aria	- Pag.0099.13
560	avé detto messa alle sei. J'aveva preso	un batticore, a momenti. Estrasse	- Pag.0099.19
561	che dovevano tuttavia risalire a	un par de mesi prima: ultime	- Pag.0099.30
562	il testamento, era "ammalata di	un male che non perdona"	- Pag.0100.32
563	in quando si sbronzava a Tivoli con	un suo drudo macellaro: e ci	- Pag.0100.34
564	a vuoto. Altre volte la picchiava come	un tappeto: lei tossiva e sputava	- Pag.0101.5
565	pratellina di marzo a Villa Gregoriana,	un po' prima d'arrivare alla cascata.	- Pag.0101.8
566	<i>I</i>	Un futuro suddito del Baffo-belva,	- Pag.0101.9
567	in fil d'erba, more deutónico, tutt'a	un tratto nun gli scappa de vede	- Pag.0101.12
568	uno strano groppo, all'ombra d'	un gran cespo di lauri, der più	- Pag.0101.14
569	alle nove dall'ambone di San Francesco:	un par de pormoni! Ce l'aveva co	- Pag.0101.26
570	testa, e cor pugno alzato, come pe di	un po' a Marta, un po' a	- Pag.0101.30
571	alzato, come pe di un po' a Marta,	un po' a Maddalena, un po' a	- Pag.0101.30
572	un po' a Marta, un po' a Maddalena,	un po' a Pietro, un po' a Paolo.	- Pag.0101.30
573	un po' a Maddalena, un po' a Pietro,	un po' a Paolo. Ma capiron tutti	- Pag.0101.31
574	Fumi incespicò, tossì: come accade per	un minùzzolo, quando voglia	- Pag.0102.12
575	in trachea. Accaloratosi nella lettura, a	un certo punto gli era andata un	- Pag.0102.13
576	lettura, a un certo punto gli era andata	un po' di saliva in traverso. Dài	- Pag.0102.14
577	tutto il macchinone inturgidito da	un deflagrare di cariche interne,	- Pag.0102.17
578	<i>I</i> Pareva ora, ad ascoltarlo,	un patrono di parte che s'inabissi	- Pag.0102.20
579	albana senza parletico redimita di	un alto silenzio, con occhi	- Pag.0103.4
580	benedette alla nostra Italia". Infine	un borsino de ventimila lire al	- Pag.0103.15
581	senza averne l'aria don Corpi, con	un Crocefisso d'avorio co la croce	- Pag.0103.16
582	della voce, della frase, aveva persuaso	un po' tutti: chi a prendere, chi a	- Pag.0103.29
583	condottieri ammogliati-brustolati: (in	un falò di benzina). Piace, piace	- Pag.0103.36
584	della probabilità, si perpetua in	un deflusso drammaticamente	- Pag.0104.4
585	voluttà musicale, si rapprende con	un nuovo naso, come l'erma di	- Pag.0104.9
586	con tanta partecipazione quel testo,	un po' fuori dell'ordinario per	- Pag.0104.13
587	certa sconnessione, certa agitazione:	un grafologo vi avrebbe lucrato	- Pag.0104.22
588	al viaggio, magari, di già si ritrova con	un piede su la battima, alla	- Pag.0104.27
589	potessero aver addensato, come in	un nembo mentale, certe fissazioni	- Pag.0104.32
590	aliosI ": al museo lateranense:	un sarcofago: Liliana aveva	- Pag.0105.17
591	da capo: dal primo possibile:	un "rientro nell'indistinto". In	- Pag.0105.37
592	la di lei psicosi verso l'imbuto di	un testamento olografo	- Pag.0106.7
593	cervello d' 'a femmena, si manifesta in	un apprendimento, e in un	- Pag.0106.16
594	si manifesta in un apprendimento, e in	un rifacimento, d' 'o ragionamento	- Pag.0106.16
595	nel 589, le concesse un'anima: a	un voto di maggioranza) la induce	- Pag.0106.28
596	inconscio) è degradato a pupazzo:	un animale infruttifero, con un	- Pag.0106.38
597	a pupazzo: un animale infruttifero, con	un testone finto da carnevale. Un	- Pag.0106.38
598	con un testone finto da carnevale.	Un arnese che non serve: uno	- Pag.0106.39
599	una bella camera-studio a via Nicotera:	un villino: mentre al suo posto e	- Pag.0107.21
600	a via Nicotera, "fu rinvenuto"	un ritratto de Liliana: dentro, ner	- Pag.0107.26
601	de Liliana: dentro, ner primo cassetto,	un anello d'oro da uomo con	- Pag.0107.27
602	senza particolare stupore. La catena, da	un capo, terminava nel	- Pag.0107.32

603	il chilo. Nella cornice era incastonato	un bellissimo diaspro, con	- Pag.0108.9
604	Di forma ellittica pure lui: è naturale.	Un diaspro sanguigno: pietra	- Pag.0108.11
605	diaspro sanguigno: pietra verdecupa in	un tono lucido quasi di foglia	- Pag.0108.12
606	Castagno a parete: con esigue venuzze d'	un cinabro vermiglione come	- Pag.0108.16
607	Allogato là, nel suo seggiolone, in	un soufflé di cuscini, tra i	- Pag.0109.11
608	con quella luce nei baffi e negli zigomi,	un po' mongoloide, celebrava in	- Pag.0109.17
609	tanto il duodeno che il fegato:	un po' per uno, magari: come una	- Pag.0109.23
610	a la volta. Fu precisamente di	un cancro al fegato, concomitato	- Pag.0109.25
611	di un cancro al fegato, concomitato da	un confratello al duodeno, che il	- Pag.0109.25
612	nobiltà, di aver ingemmato il dito a	un conte de palazzo addormitosi a	- Pag.0109.34
613	con sette finestre nel cuore: o ad	un visconte, impallidito a un	- Pag.0109.35
614	cuore: o ad un visconte, impallidito a	un tratto nelle prigioni di	- Pag.0109.35
615	stavolta ancora il povero Balducci ebbe	un singulto, la voce gli tremò.	- Pag.0110.6
616	che Giuliano le avesse, magari in	un anno, risparmiare sulla paga:	- Pag.0110.16
617	” (così gorgheggiò). Ingravallo tirò	un respiro “mentalmente”, con	- Pag.0110.29
618	fece na voce seria, superba, come	un impresario edile quando	- Pag.0110.32
619	il Valdarena, già udito quel giorno, a	un ennesimo interrogatorio. Notte	- Pag.0111.4
620	sul suo tavolo. Gli mostrò a	un tratto, senza preavviso, “i corpi	- Pag.0111.6
621	di colpo: don Ciccio aveva tolto via	un giornale che li nascondeva. Il	- Pag.0111.12
622	scatto del collo, di tutta la testa, con	un volo della zazzera: come	- Pag.0111.15
623	l'alterezza di chi rivendica la liceità di	un fatto, di un sentimento d'altra	- Pag.0111.19
624	chi rivendica la liceità di un fatto, di	un sentimento d'altra persona, che	- Pag.0111.20
625	vita, per lei, era ... di congiungersi a	un uomo,” guardò il nero don	- Pag.0111.32
626	uomo,” guardò il nero don Ciccio, “a	un uomo, o magari anche a un	- Pag.0111.33
627	“a un uomo, o magari anche a	un serpente, che le potesse dare	- Pag.0111.33
628	su le labbra, fantasticava che con	un altro, forse ... Creda, dottore:	- Pag.0111.39
629	altro, forse ... Creda, dottore: esiste	un orgoglio fisico, una vanità della	- Pag.0112.1
630	de quella fantasia, se po di: che con	un altro ... Con un altro! Una	- Pag.0112.9
631	po di: che con un altro ... Con	un altro! Una parola! dopo tutta	- Pag.0112.10
632	amato Remo ... sinceramente: cioè	un po' da oca, direi, poverina.”	- Pag.0112.20
633	belli, senza nemmeno la speranza ... d'	un frutto dell'amore ... era, pe lei,	- Pag.0112.27
634	non fu altro che noia: non fu altro che	un gran piangere. Un pianto che	- Pag.0112.33
635	non fu altro che un gran piangere.	Un pianto che non le dava nessun	- Pag.0112.33
636	dava nessun conforto. Noia, noia, noia.	Un pantano de noia. Da diventò	- Pag.0112.34
637	lassamm'ì sti voli ... romantici”: fe'	un gesto, come a dar licenza a un	- Pag.0112.38
638	”: fe' un gesto, come a dar licenza a	un volatile, a incurare il falcone	- Pag.0112.39
639	'e sta catena 'e camino”: e, presala da	un capo, glie la faceva altalenare	- Pag.0113.1
640	uno scimmione cui sia caduto a mano	un fischiotto. Riccioluto e nero,	- Pag.0113.6
641	a quel modo, a permanere, come	un lucido e carbonioso vello, sul	- Pag.0113.10
642	vostra? Com'è che l'opale è diventato	un onice? un apri? ... vulevo dire	- Pag.0113.20
643	che l'opale è diventato un onice?	un apri? ... vulevo dire ... un	- Pag.0113.20
644	un onice? un apri? ... vulevo dire ...	un diaspro? ...” Giuliano levò la	- Pag.0113.20
645	“Lei voleva che sposassi, che facessi	un pupo. L'avrai di sicuro, mi	- Pag.0113.27
646	Anzi, com'è bella, mi disse:	un po' a denti stretti, però. È	- Pag.0113.32
647	bene pe te, che sei biondo come	un angelo. Se mise a piagne.	- Pag.0113.34
648	subbito subbito, che avrei fatto subito	un pupo: un Valdarenino. Un	- Pag.0113.37
649	subbito, che avrei fatto subito un pupo:	un Valdarenino. Un Valdarenuccio,	- Pag.0113.37
650	fatto subito un pupo: un Valdarenino.	Un Valdarenuccio, diceva fra le	- Pag.0113.38
651	Renata, seconno lei, ne facevamo subito	un altro, un terzo, un quarto: e	- Pag.0114.3
652	lei, ne facevamo subito un altro,	un terzo, un quarto: e quelli, allora,	- Pag.0114.3
653	ne facevamo subito un altro, un terzo,	un quarto: e quelli, allora, erano	- Pag.0114.3
654	sei giovane, diceva, sei sano ... (come	un corno de corallo, dottó, questo	- Pag.0114.9
655	dottó, questo lo dico io) ... come	un Valdarena. Appena sposi, tu	- Pag.0114.10
656	un Valdarena. Appena sposi, tu fai	un figlio: me pare de vedello, me	- Pag.0114.10
657	poi, senza tante storie, mi fece come	un cenno ... un sorriso come se fa	- Pag.0114.31
658	tante storie, mi fece come un cenno ...	un sorriso come se fa a li pupi.	- Pag.0114.31
659	te: che era bello, buono, forte!	Un uomo, era, come te! come te!”	- Pag.0114.37
660	fai? ... Non fare storie, disse,	un uomo come te! Conosco i	- Pag.0115.12
661	un uomo come te! Conosco i bisogni di	un uomo, le necessità de chi	- Pag.0115.12
662	una sedia ... Tieni! M'agguantò p'	un braccio, me ficcò in tasca una	- Pag.0115.17
663	gnente, vojo di quer buggerone d'	un ciondolo portascarogna.	- Pag.0115.24
664	diceva. Ho fatto cambià l'opale con	un diaspro. Deve accompagna	- Pag.0115.29
665	mammà, feci io, pe ricordo ... dopo	un po', quando che s'è risposata	- Pag.0115.35
666	io nun lo so, fece lei, con	un musetto imbronciato. Ho fatto	- Pag.0115.36
667	imbronciato. Ho fatto mette er diaspro.	Un diaspro sanguigno verde	- Pag.0115.37

668	er povero zio Peppe ... hai visto?	Un cancro. Doppio, poi! Chi se	- Pag.0116.13
669	cosa?" "Io," Giuliano s'imbrogliò	un poco, rise nervosamente, rise di	- Pag.0116.33
670	furente. I due occhi erano quelli d'	un nemico. "Tagliato la gola? Ma	- Pag.0117.25
671	noi. Si ricorda quella domenica, circa	un mese fa, che lei era a pranzo	- Pag.0117.30
672	Mbè, come nun ciò pensato? Domandi	un po' ar Ceccherelli, all'orefice	- Pag.0117.32
673	presentai volle che cacciassi una tessera,	un qualche documento, diceva: la	- Pag.0118.3
674	stamattina, è cascato dalle nuvole?	Un ricordo del proprio ...	- Pag.0118.12
675	regali, tutti quei soldi ... gli pesassero	un po' sullo stomaco? ..." "No, no	- Pag.0119.1
676	bada, Giuliano, deve rimaner tra noi:	un nostro innocente segreto: er	- Pag.0119.6
677	il segreto de du anime bone: che in	un mondo un po' mejo de questo	- Pag.0119.11
678	de du anime bone: che in un mondo	un po' mejo de questo qua ...	- Pag.0119.11
679	Si sapesse che faccio dei regali a	un giovanotto! E sia pure un	- Pag.0119.24
680	dei regali a un giovanotto! E sia pure	un cugino, er cugino bello che	- Pag.0119.24
681	cosidette verità, filosofò, non è che	un contesto di favole: di brutti	- Pag.0119.32
682	notte il baleno d'un'idea: d'un'idea	un poco sporca, poi ... Non si può	- Pag.0120.2
683	I Quando gli tremola	un poco, alle case e a tutti li tetti	- Pag.0120.11
684	alle case e a tutti li tetti degli uomini,	un àere azzurrino sopra il colmo.	- Pag.0120.11
685	davvero Liliana ci teneva tanto, a	un bambino, che invece di	- Pag.0120.19
686	si faceva regalare lei, da lui, invece,	un qualche altro ninnolo un po'	- Pag.0120.22
687	da lui, invece, un qualche altro ninnolo	un po' più adatto allo scopo.	- Pag.0120.23
688	E poi no, no, nun era vero	un corno. Il marito, il Balducci,	- Pag.0120.26
689	corno. Il marito, il Balducci, era pure	un marito: un pezzaccio di marito.	- Pag.0120.27
690	marito, il Balducci, era pure un marito:	un pezzaccio di marito. Se il	- Pag.0120.27
691	"giovine di negozio", certo Gallone,	un ber vecchietto asciutto asciutto	- Pag.0121.2
692	asciutto co l'occhiali a stanga, e di	un lavorante, certo Amaldi, o	- Pag.0121.3
693	dell'appuntamento del ciondolo: "è p'	un mio parente che sposa, me	- Pag.0121.7
694	a lei" La signora gli aveva fatto vede	un anello d'oro a la cavaliere,	- Pag.0121.9
695	a la cavaliere, massiccio, oro giallo, con	un diaspro sanguigno, bellissimo,	- Pag.0121.9
696	non aveva sollevato obiezioni ad	un prestito. Del pari pienamente	- Pag.0121.19
697	se po di: le pinze, ho fatto	un sarto dar barbiere de faccia pe	- Pag.0122.2
698	vorebbe vede, povero fijo! È come	un cappone in mezzo a tanti galli!	- Pag.0122.8
699	je l'aveva ridato a la signora dopo	un par de giorni, "si m'aricordo	- Pag.0122.10
700	"È questo, nun c'è dubbio:	un brillante de dodici grani dodici	- Pag.0122.19
701	che voleva incapsulato il diaspro:	un po' sporgente dalla legatura	- Pag.0122.29
702	zi' Carlo, e zi' Elvira, e li parenti	un po' tutti, staveno ad annaspà	- Pag.0122.37
703	so' stati ner portafojo a fisarmonica d'	un pecoraro de Passo Fortuna o	- Pag.0123.15
704	"Mbè la prego, sor Cavalli, veda	un po' si me li po dà belli novi	- Pag.0123.18
705	l'ha: lei ce lo sa che me piaceno	un po' puliti ...", perché lo	- Pag.0123.19
706	per aria, come contro luce, presi p'	un angolo, che je pencolava dai	- Pag.0123.22
707	appena sputati fora dar torchio.	Un odorino bono, senta un po'.	- Pag.0123.25
708	dar torchio. Un odorino bono, senta	un po'. L'antro jeri mattina ereno	- Pag.0123.25
709	"No, sor Cavalli, è che devo fa	un regalo," aveva detto Liliana.	- Pag.0123.28
710	sposi." "Dieci fogli da mille è sempre	un bel regalo: pure pe li sposi.	- Pag.0123.29
711	I " "	Un cugino: che è come un	- Pag.0123.30
712	I "Un cugino: che è come	un fratello. Sapesse! je feci quasi	- Pag.0123.30
713	a "occuparsi d'altro", preferi "uscire	un momento". In verità,	- Pag.0123.38
714	e fumoso, il gentile clima del Cacco, in	un odorino sincretico un po' come	- Pag.0124.5
715	del Cacco, in un odorino sincretico	un po' come de caserma o de	- Pag.0124.5
716	si danno vinte certe anime in pena, o	un po' ripentite magari de'	- Pag.0124.14
717	di bocca da una civile dialessi, da	un appassionato perorare, da un	- Pag.0124.19
718	da un appassionato perorare, da	un vivido volger d'occhi, da una	- Pag.0124.20
719	e del Vòmero: con azione blanda a	un tempo e suasiva, tatràc! da	- Pag.0124.23
720	non le verrebbero pupi: lo giudicava	un buon marito, certo, "sotto	- Pag.0124.25
721	certo, "sotto tutti gli aspetti": ma d'	un bebè in viaggio, che! neanche	- Pag.0124.26
722	fosse sua avrebbe dovuto provà con	un artro. Glie lo aveva detto	- Pag.0124.31
723	in aria, inchinate a soffia er naso a	un pupetto, o a toccallo, si s'è	- Pag.0125.1
724	I Guardava le ragazze, ricambiava d'	un lampo, come una profonda	- Pag.0125.6
725	palesarsi indi il graduale esasperarsi d'	un delirio di solitudine: "raro int'	- Pag.0125.14
726	de sposà, pe poi dije: "Vedi	un po': de quattro mesi c'è già	- Pag.0125.26
727	Er maschietto nostro de quattro chili:	un chilo ar mese." Bastava, certe	- Pag.0125.27
728	avemo portato li confetti. Se sa, ereno	un po' imbarazzati. Je feci,	- Pag.0125.35
729	stanca ed assorta: lo vide levar di tasca	un pacchetto macedonia, e una	- Pag.0126.11
730	storia, gli pareva d'avella saputa già da	un pezzo. I Le impressioni e i	- Pag.0126.15
731	morire, se non le arrivava il bambino:	un po' se l'era "immaginata",	- Pag.0126.21
732	pe la conoscenza de la signora Liliana:	un po' era venuta a galla dalle	- Pag.0126.22

733	letto a Milano, sur <i>Secolo</i> , in	un articolo di Maroccus ... er	- Pag.0126.31
734	zi' Marietta e zi' Elvira in gramaglie, e	un paro d'altre zie, de li Banchi	- Pag.0126.37
735	e nei prativi della Marsica, lo stelo d'	un fiore: premute lungamente a	- Pag.0127.10
736	cioè no, mejo ancora! de Firlocca,	un sitarello delizioso, dove ha	- Pag.0127.19
737	speranzella de la polizzia, nun fecero fa	un passo avanti a l'indaggine, ma	- Pag.0127.26
738	pe scocciasse. Con pochi preti davanti e	un po' de regazzine e de	- Pag.0127.36
739	viale Regina Margherita, ch'era circa	un anno che l'aveveno prolungato	- Pag.0127.39
740	Lorenzo ar Verano, dopo avé sollevato	un ber po' de porvere, dato ch'er	- Pag.0128.3
741	che a Roma, e de giorno, in d'	un medesimo palazzo, fossero	- Pag.0128.5
742	cuci du brillanti che faceveno faville e	un pennacchio appizzato ch'era er	- Pag.0128.26
743	più o meno, del nativo Brahmaputra:	un po' più piccolo, se sa, ma non	- Pag.0128.36
744	mise a le costole di don Lorenzo, come	un boxer al fianco d'una giraffa,	- Pag.0129.14
745	all'autorità di pubblica sicurezza	un più approfondito esame del	- Pag.0129.21
746	per lato. La povera anima domandava	un aiuto alla sua pena: la dolce	- Pag.0129.31
747	signora”), coi capelli a spazzola, in	un tono di chiaroveggente pietà	- Pag.0130.6
748	conferir valore alla testimonianza:	un tale impiego di brill, un così	- Pag.0130.11
749	testimoniaza: un tale impiego di brill,	un così energico intervento del	- Pag.0130.12
750	marito, l'uomo da lei scelto: datole,	un giorno, da Dio. La sua	- Pag.0130.17
751	lo capi al volo, ma il dottor Fumi	un po' dopo, e all'incirca:	- Pag.0130.19
752	po' dopo, e all'incirca): trovavano come	un riscatto in quel proposito, in	- Pag.0130.20
753	aspettare, aspettà: come si sperasse,	un giorno, de poté avé quarche	- Pag.0130.23
754	de mejo: attendeva di giorno in giorno	un bambino, d'anno in anno: da	- Pag.0130.25
755	d'anno in anno: da chi poi?	un bambino futuro, il futuro	- Pag.0130.25
756	benché, però, aveva sostituito	un testamento con l'artro. Tre	- Pag.0130.31
757	fa' come credi”, ogni vorta, pur d'avé	un po' de pace in famija, p'un	- Pag.0131.4
758	d'avé un po' de pace in famija, p'	un artro pezzetto. Pur de sapé	- Pag.0131.5
759	da Dio. Quattro! in tre anni! “	Un gran core, povera signora	- Pag.0131.17
760	e je perdonava sempre, si rompeveno	un piatto. Le confortava a sperare	- Pag.0131.20
761	la continua resurrezione della vita. “È	un desiderio ch'hanno molte,”	- Pag.0131.25
762	Prima je fece fa, su le ginocchia,	un par de giri ar cappello, adagio	- Pag.0131.39
763	di tormalina sotto all'ombra vellutata e	un po' malinconica dei cigli:	- Pag.0132.8
764	sur muro derimpetto: prolati i labbri in	un suo broncio baggiano, di	- Pag.0132.13
765	ragazzetta co le lentiggini, dopo appena	un mese di quei buoni mangiarini	- Pag.0132.18
766	du meloncini ritonni sotto la camicetta:	un discreto emisfero, dietro. Ma	- Pag.0132.21
767	come la coda dietro ar culo, si uno è	un cavallo. Un giorno, poi, a	- Pag.0132.26
768	dietro ar culo, si uno è un cavallo.	Un giorno, poi, a guastaje er letto,	- Pag.0132.27
769	a la Madonna: perché j'aveva fatto	un fioretto a la Madonna: ma nun	- Pag.0132.32
770	je fece beve l'acqua de cedro, ch'è	un carmante bono pe certe	- Pag.0132.35
771	fu pregato da Liliana di voler dare	un consiglio. Corrugò la fronte un	- Pag.0133.2
772	dare un consiglio. Corrugò la fronte	un momento, guardandola con un	- Pag.0133.2
773	la fronte un momento, guardandola con	un accenno di sorriso, lezio da	- Pag.0133.3
774	<i>I</i> Era	un pediatra di molto merito. Si	- Pag.0133.4
775	d'oro, sul panciotto. Spianò dopo	un attimo di sospensione la fronte,	- Pag.0133.6
776	un attimo di sospensione la fronte, tirò	un lungo fiato, conzigliò, “me	- Pag.0133.7
777	né l'uno né l'altra. Dimodoché dopo	un po' di tempo, azzeccato un	- Pag.0133.9
778	dopo un po' di tempo, azzeccato	un pretesto ragionevole, venne	- Pag.0133.10
779	confortati a ricévela de ritorno da	un bel vaglia bancario color	- Pag.0133.11
780	o ventunenne, la Ines, quella, dopo	un po' de tempo era andata a	- Pag.0133.19
781	un po' de tempo era andata a nozze:	un matrimonio in piena regola.	- Pag.0133.20
782	in piena regola. Aveva sposato	un bravo giovane, di Rieti, figlio	- Pag.0133.21
783	il corso completo durò dieci anni. Lei,	un bel giorno, propio quando le	- Pag.0133.23
784	addensate sul capo, se n'uscì, tutt'a	un tratto, “che voleva seguire la	- Pag.0133.24
785	filiale, e urbana, aveva dedotto	un po' di dote, aveva racimolato	- Pag.0133.27
786	un po' di dote, aveva racimolato	un corredo: un par de valigge	- Pag.0133.27
787	di dote, aveva racimolato un corredo:	un par de valigge sane de	- Pag.0133.27
788	o dolcemente sororale (Liliana aveva	un otto o nove anni più di lei) e	- Pag.0133.32
789	il tacito volere della donna, quand'ha	un “carattere”: maestra, a volte,	- Pag.0133.37
790	lateralì, per mute attese: dandole	un avvio d'induzione, come lo	- Pag.0133.39
791	i primi passi al primo barcollare d'	un parvolo: incanalandolo però	- Pag.0134.3
792	della croce, rattenuto il ciuccio per	un attimo, ih! dai fastigi d'oro, a	- Pag.0134.9
793	della radio che aveva messa fuori uso	un quattro vorte, la premeditante	- Pag.0134.14
794	<i>I</i>	Un rinnaccio de classe! Che	- Pag.0134.19
795	la principessa Clotilde. Uno sbrozzolo,	un pallettone da schioppo sott'ar	- Pag.0134.20
796	i pantaloni, dopo avvenne affiarati	un sei o sette para al Balducci.	- Pag.0134.29
797	sotto ar naso, davanti ar barbozzo:	un va e vieni in der piano	- Pag.0134.37

798	all'artri: pettine e contropettine: quasi d'	un apostolo de travertino, de quelli	- Pag.0135.4
799	“queli modi prepotenti”, quell'aria	un po' de campagna, che	- Pag.0135.23
800	de campagna, che rivelaveno, però, “	un gran core sincero”	- Pag.0135.24
801	a dire sorridendo e corrugando a	un tempo le ciglia nel tic	- Pag.0135.25
802	con una estromissione rapidissima e	un altrettanto pronto richiamo in	- Pag.0135.29
803	de tipo automatico a punta dritta ch'era	un brevetto suo: sostenendo indi	- Pag.0135.30
804	d'esser nel giusto, a crede che pe	un tanto piede ce volesse un	- Pag.0136.4
805	crede che pe un tanto piede ce volesse	un piedatra de quer calibro. Del	- Pag.0136.5
806	nere delli cigli: che sfiammavano a	un tratto in una lucidità nera,	- Pag.0136.12
807	nera, sottile, apparentemente crudele:	un lampo stretto, che sfuggiva a	- Pag.0136.13
808	li monti de Pàtrica, je scappò detto	un po' diverso: “quella cià	- Pag.0136.23
809	si limitò a mugliare, mettendo	un par d'occhi malinconichi, da	- Pag.0136.28
810	un par d'occhi malinconichi, da paré	un bove de malumore: gialli, je	- Pag.0136.29
811	che l'avrò intruppata pe le scale	un par de vorte, ma nun la	- Pag.0136.31
812	pe mme!” poi, basso basso, in	un tono di ardore anche più	- Pag.0137.8
813	dottor Fumi aveveno capito a la prima.	Un giorno, in un accesso d'amor	- Pag.0137.16
814	capito a la prima. Un giorno, in	un accesso d'amor filiale, davvero	- Pag.0137.16
815	quela volta. Madonna! aveva provato	un dolore! Era corsa fino a li	- Pag.0137.18
816	Brutti scherzi, però. Si quell'è	un gioco. Allora aveveno cercato	- Pag.0137.22
817	cercato de tiralla in chiesa, “de faje di	un po' d'orazione bone, più	- Pag.0137.23
818	straziavano la recezione), apparve a	un dipresso che l'incauto Enea	- Pag.0139.21
819	no. Ciò che fu possibile estrarre da	un tal guazzabuglio fu, insomma,	- Pag.0140.6
820	o Pestalossi che fosse, latore di	un rapporto scritto e di più di un	- Pag.0140.15
821	latore di un rapporto scritto e di più di	un messaggio verbale della	- Pag.0140.15
822	la più adatta, e la più ambita da	un polpettone di quel calibro. La	- Pag.0140.25
823	vederle, tre squamme di ardesia su di	un tetto di Sampierdarena: così	- Pag.0140.39
824	non molta luce della stanza rigirò,	un po' per volta, sui volti di tutti:	- Pag.0141.16
825	manifesta, per solito, ed è operante in	un tacito, in un duro e guardingo	- Pag.0141.20
826	solito, ed è operante in un tacito, in	un duro e guardingo resistere di	- Pag.0141.20
827	professionale e dello spirito di corpo:	un flusso d'informazioni bisenso,	- Pag.0142.3
828	gestione! La Pàcori, oppressa allora da	un cumulo di stracci, panni,	- Pag.0142.25
829	con pioggia in traverso, aveva mandato	un calesse a ritirare quel	- Pag.0142.32
830	carezzargli il culo, e dargli bere	un vin caldo. Era là, cioè a	- Pag.0142.35
831	era della roba già tinta, in mucchio, s'	un tavolo: e roba da disinfettare	- Pag.0142.37
832	fuori appunto la ciarpa, tirata da	un capo, la fuscaccia: interminata:	- Pag.0143.9
833	un capo, la fuscaccia: interminata: come	un serpente tratto di buco dalla	- Pag.0143.10
834	tratto di buco dalla coda: verde,	un giorno, sì, verde-nero, a	- Pag.0143.11
835	color nuovo, che in idea doveva essere	un marroncello, perché a	- Pag.0143.12
836	gli era venuta a lui: e “solo in	un secondo tempo” al	- Pag.0143.18
837	la Tenenza aveva le sue brave pedine:	un po' qua un po' là: “su tutto lo	- Pag.0143.33
838	aveva le sue brave pedine: un po' qua	un po' là: “su tutto lo	- Pag.0143.33
839	soggiunse Fumi, serio, voltando	un foglio, con soave gravità. Una	- Pag.0143.37
840	nipote ... una lavorante della Pàcori.	Un mazzolin di primule per il	- Pag.0143.38
841	quasi memorante olezzo di bei fiori in	un vaso - Ines ... Ciampini, sì, da	- Pag.0144.6
842	era stata fermata alcune sere innanzi da	un pattuglione del commissariato	- Pag.0144.8
843	gli agenti d' 'a forza pubblica titolando l'	un di loro “sor cafone mio”.	- Pag.0144.14
844	trattenuta per sospetto di complicità in	un furto,” rammentò Di	- Pag.0144.23
845	al commissario capo. “Qua' furto?” “	Un pollo.” “Addò l'ha rubato?	- Pag.0144.25
846	I	Un furto d'un par de scarpe	- Pag.0144.30
847	I Un furto d'	un par de scarpe scompagnate a la	- Pag.0144.30
848	a la bancarella di quest'ultima, e d'	un pollo pure, lì vicino, a l'artra	- Pag.0144.31
849	che er pollo, erano stati du tipetti,	un giovinotto e una ragazza	- Pag.0144.34
850	era quella che strillava più de tutti, “in	un primo tempo” aveva creduto	- Pag.0144.38
851	o pe mejo di lo spennato. “In	un siconno tempo” sembrò però	- Pag.0145.2
852	tempo” sembrò però titubare.	Un pollo-campione, p'illuminà la	- Pag.0145.3
853	spedita a Regina Coeli. Paolillo, dopo	un po', introdusse una ragazza	- Pag.0145.23
854	scarpe de pezza mezzo sfasciate, con	un dito de fora. Una ventata di	- Pag.0145.26
855	a non dir peggio, alitò nella stanza:	un odore! “Mm! che robba!” si	- Pag.0145.27
856	Ines ... Ines Cionini, interrogandola	un po' il dottor Fumi un po' don	- Pag.0145.30
857	interrogandola un po' il dottor Fumi	un po' don Ciccio, e squadrandola	- Pag.0145.30
858	maresciallo Di Pietrantonio e Paolillo, e	un poco dietro a loro lo Sgranfia,	- Pag.0145.32
859	per quanto tempo? Ah, per più d'	un anno! Ee... che cosa faceva la	- Pag.0145.37
860	Ah, de tutti i generi! La frequentavano	un po' tutti, e tutte: pe via de le	- Pag.0145.39
861	naturale. Sabato de sera. Ciannàveno	un po' tutti. Il vino era bono. Sì,	- Pag.0146.9
862	per lui, éejytàer, di lasciar correre	un po' d'acqua fresca, da un così	- Pag.0146.15

863	lasciar correre un po' d'acqua fresca, da	un così generoso rubinetto: e si	- Pag.0146.15
864	Be', sono capaci di spaccarla in due:	un pezzo per uno: con un	- Pag.0146.21
865	in due: un pezzo per uno: con	un processo di degeminazione, di	- Pag.0146.22
866	aveva avuto er su' paino, ammise,	un bel ragazzo: un ganzerino	- Pag.0146.28
867	er su' paino, ammise, un bel ragazzo:	un ganzerino propio ammodo. Il	- Pag.0146.29
868	in epoca molto più prossima a	un di lei bagno. Era molto bella,	- Pag.0146.31
869	o nel porgere, e dogliosa di volumi (un po' alla maniera di certe	- Pag.0146.37
870	monache ritenute spagnole) come d'	un inoppugnabile incarico, d'una	- Pag.0146.38
871	al cader di notte s'erano conchiusi in	un "arrangiati". La sua maestra	- Pag.0147.18
872	tentennò del testone puro lui:	un tre o quattro vorte. Della	- Pag.0147.29
873	a paradigma, aprendo e storcendo con	un dito i bei labbri), quattro sopra	- Pag.0147.34
874	di che la bocca, viscida e salivosa, d'	un rosso acceso come da febbre,	- Pag.0147.35
875	parlare: peggio, si stirava agli angoli in	un sorriso buio e lascivo, non	- Pag.0147.37
876	vesciche sierose, pieni d'una stordita e	un po' imbambolata malizia:	- Pag.0148.3
877	allora sul duro, come il vampo d'	un malefizio alla versiera sulla	- Pag.0148.7
878	canine di razza, poerine, ingravidate da	un bastardo randagio. Sapeva	- Pag.0148.36
879	inculcare, dietro onesto compenso,	un quanto cioè un tanto d'energia	- Pag.0148.37
880	onesto compenso, un quanto cioè	un tanto d'energia cinetica a'	- Pag.0148.37
881	a' quegli anni, se non d'appoggiarsi a	un qualcuno, d'attaccarsi a un	- Pag.0149.6
882	a un qualcuno, d'attaccarsi a	un qualche cosa, che fosse buono a	- Pag.0149.7
883	cosa, che fosse buono a divider seco	un immemore orgasmo, la dolce	- Pag.0149.8
884	pure de di che li Du Santi ... ereno ...	un par de "nun zo se me	- Pag.0149.18
885	liruccia, d'ogni dilazione del miracolo	un incremento alla fede, d'ogni più	- Pag.0149.31
886	più segreto suffumigio l'aurora boreale d'	un improbabile richiamato a	- Pag.0149.32
887	al cader degli anni e degli incisivi, a	un sempre più scaltro e	- Pag.0150.13
888	L'orto - poca bieta scarruffata pure lei:	un qualche cavolazzo spampanato	- Pag.0150.17
889	e a far l'ovo a Pentecoste era a	un livello più basso che la quota	- Pag.0150.21
890	o sala seminterrata, era provveduta d'	un orinale: e, più, d'un lattuccio:	- Pag.0150.22
891	provveduta d'un orinale: e, più, d'	un lattuccio: che però crocchiava	- Pag.0150.23
892	d'un lattuccio: che però crocchiava per	un nulla, sto coglione, e aveva	- Pag.0150.23
893	ermetismo, tiravano al barocco: a	un barocco pieno e fastoso e di	- Pag.0150.26
894	c'era da vede un'oliografia molto bella:	un ber branco de ragazze gnude,	- Pag.0150.31
895	de ragazze gnude, a la visita medica, e	un dottore cor pizzetto nero che	- Pag.0150.31
896	dita de l'istessa mano strigeva	un mazzetto de pennelli, da	- Pag.0150.35
897	pelle, si gnente gnente j'avesse trovato	un quarche strugnocolo, a	- Pag.0150.37
898	bona donna! co certi baffi! da senti	un lenzuolo da fantasma a du	- Pag.0151.7
899	l'impero: sì, sur groppone. Nel buio	un trespolo. Una stufetta de	- Pag.0151.14
900	<i>I</i>	Un cammino de quelli de	- Pag.0151.15
901	Un cammino de quelli de campagna:	un callaro in sur cammino,	- Pag.0151.16
902	na catena: e una bella pila, in d'	un cantone, in mezzo a certi	- Pag.0151.17
903	spalla a spalla col tedesco, a	un cenno solo del Buce,	- Pag.0151.20
904	Tutto quello che ce voleva, c'era.	Un luogo, insomma, il laboratorio	- Pag.0151.23
905	sopravvivono alle ruine del tempo.	Un punto d'incontro dei vitali	- Pag.0151.30
906	entrato e donde sarebbe uscito per	un occhio, per un'orbita senza	- Pag.0151.36
907	cabbala der lotto e pentàcolo:	un gufo imbarsamato, co du occhi!	- Pag.0151.38
908	co du occhi! E pecorino, in d'	un credenzione, e li fiaschi	- Pag.0151.39
909	delle mosche, su su, che davano	un ronzo, a tratti, come di non	- Pag.0152.10
910	tenere novizie sedute del pari al lavoro:	un lavoro d'ago, o di maglia. A	- Pag.0152.14
911	capelli. Ma in quell'attimo! davano	un lampo, gli occhi: neri, lucidi,	- Pag.0152.17
912	posavano attediati sopra l'indifferenza d'	un obietto qual si fosse, un	- Pag.0152.19
913	l'indifferenza d'un obietto qual si fosse,	un bottone, il calcio del	- Pag.0152.19
914	pistolone d'ordinanza dell'appuntato, o	un po' più giù, o un po' più su,	- Pag.0152.21
915	dell'appuntato, o un po' più giù, o	un po' più su, un po' più a destra,	- Pag.0152.21
916	po' più giù, o un po' più su,	un po' più a destra, un po' più a	- Pag.0152.21
917	po' più su, un po' più a destra,	un po' più a sinistra. Un odorino	- Pag.0152.22
918	più a destra, un po' più a sinistra.	Un odorino de donne de	- Pag.0152.22
919	a momenti, da parer le covassero	un ovo, un tesoro. Oppure tutt'al	- Pag.0152.29
920	momenti, da parer le covassero un ovo,	un tesoro. Oppure tutt'al	- Pag.0152.29
921	speranza, come affonda e poi s'inèrpica	un esploratore di caverne, o uno	- Pag.0152.34
922	corteggiatori a dei semplici militi era	un espediente della seduzione. Gli	- Pag.0153.3
923	per gli impolverati e sudati portatori di	un moschetto. Di pattuglia, dopo	- Pag.0153.28
924	a tamburo con tutti i colpi dentro, e	un par de caricatori in giberna,	- Pag.0153.30
925	del dovere amavano di refrigerarsi	un attimo in quell'harem, così	- Pag.0153.32
926	fuggiva, oh, che altro può fare	un attimo? ma il succedente gli	- Pag.0153.36
927	è l'ora: l'ora impareggiabile, dove	un pensiero esatto si deroga a	- Pag.0154.1

928	servigi di ricucitura: quando magari	un bottone sta per andarsene, e	- Pag.0154.7
929	che rovo, o marruca. Un'altra volta,	un altro, i pantaloni: cosi	- Pag.0154.11
930	tempo! Permodoché le ragazze, su, a	un certo punto principiarono a	- Pag.0154.17
931	perché il maresciallo Santarella, che	un giorno aveva strascinato	- Pag.0154.30
932	vecchia madre cieca e la di lei sorella	un po' scema, una sorella propria,	- Pag.0154.32
933	rientrate nella illibazione. Determinatosi	un giorno a subaffittare, in ragion	- Pag.0155.1
934	pastosissima ed estremamente soave d'	un grammofofono nei momenti in	- Pag.0155.23
935	spento, partoriti, poveri micioni, da	un maschio lucchese, dicevano, si	- Pag.0155.36
936	dicevano, dicevano, sì, che avesse pure	un debole per quarcheduna delle	- Pag.0155.39
937	la tintora delli Due Santi. Be'. Era	un formicolone, 'o maresciallo	- Pag.0156.2
938	Al momento buono sapeva chiudere	un occhio. O aprirli tutt'e due,	- Pag.0156.5
939	due, invece. Una cera meravigliosa:	un volto pieno, abbronzato-rosso	- Pag.0156.6
940	arrivava lui, puttana il diavolo, tiravano	un respiro: finita l'ansia, il	- Pag.0156.19
941	di trasalire a uno scricchiolio, a	un dubbio di cigolio lontano d'un	- Pag.0156.21
942	a un dubbio di cigolio lontano d'	un cancello: di scassinare usci col	- Pag.0156.21
943	Lo salutavano con una guardata, con	un risolino d'intesa, quello che	- Pag.0156.28
944	le due zampette sgraffignone: ne facesse	un po' icché voleva: abbacinati da	- Pag.0156.38
945	vederlo: esser travolti in catorbia da	un suo sguardo. Quando poi	- Pag.0157.16
946	i ginocchi il motore. O ne sussultava in	un borbottio rattenuto il mattino,	- Pag.0157.31
947	di magia: immobile al tronco di	un leccio, magari, lui e la cavalla	- Pag.0157.36
948	leccio, magari, lui e la cavalla Guzzi,	un piè a terra: e poco più là, ritto	- Pag.0157.37
949	due pacchetti de sigherette popolari, e	un dodici colpi in riserva,	- Pag.0158.3
950	stradali". Il loro spiccato semaforismo,	un bel di, fece, dello stivale	- Pag.0158.28
951	un bel di, fece, dello stivale vecchio,	un semaforo nuovo. Ammonir le	- Pag.0158.28
952	il rispetto delle discipline viatorie, e, ad	un tempo, del loro proprio osso	- Pag.0158.30
953	ma è la spada ... che non lo difende	un fico secco.") Il maresciallo	- Pag.0158.39
954	Santarella cavalier Fabrizio era, era	un "entusiasta" del Touring, di	- Pag.0159.2
955	eloquenti nel sonno: e in presenza d'	un cãntaro muto, incoperchiato, in	- Pag.0160.9
956	d'un cãntaro muto, incoperchiato, in	un angolo: er commendatò: un	- Pag.0160.10
957	in un angolo: er commendatò:	un tipo autorevole difatti,	- Pag.0160.10
958	alle dieci. Quanto al Pestalozzi, a	un certo punto aveva chiesto	- Pag.0160.17
959	dargli agio a potersi rifocillare	un tantino, dopo la lunga e non	- Pag.0160.19
960	tutti. Si diedero convegno per le nove e	un quarto nove emmezza. Prima di	- Pag.0160.22
961	roteargli attorno, a lui e al servito. "	Un po' de stracchino? De quello	- Pag.0161.11
962	dottó?" E, al grugno che mise: "	Un pochetto solo, dottó! Cioo	- Pag.0161.13
963	Maccheronaro: che le tegumentò alfine,	un colpo d'occhio a collaudo, a	- Pag.0161.33
964	sporgendo lui er labbro sotto, ma	un millimetro appena: intanto che	- Pag.0161.36
965	dire appiattita contro il colletto, se ad	un colletto si poteva credere, fini	- Pag.0161.37
966	serio serio, cor labbro tuttavia sporto	un millimetro, affisando senza dir	- Pag.0162.4
967	indove gli meritava di metterlo. Doppo	un par de mozzichi da cavajere la	- Pag.0162.9
968	sua bocca somigliava a una molazza, a	un eccentrico. Nun ce la faceva a	- Pag.0162.10
969	sposare." "Sposare chi?" "Sposare	un signore, un industriale de	- Pag.0162.26
970	"Sposare chi?" "Sposare un signore,	un industriale de commercio: de	- Pag.0162.26
971	'e viche." "Na stradaccia: dove c'è	un prato ... dove c'è na chiesa che	- Pag.0163.5
972	carciofi e qualche stalla, e diruti muri e	un archivolto o due, camminata,	- Pag.0163.18
973	quaa logistica il dottor Fumi aveva	un po' perso di vista la zingara,	- Pag.0163.29
974	che je l'ha rigalate er fidanzato, ch'è	un industriale de Torino: uno che	- Pag.0163.35
975	E ora, appena se la sente, po sposà	un signore." I funzionari, il dottor	- Pag.0164.7
976	che era, lesse in quelle occhiate	un pensiero: "Questa ce sta	- Pag.0164.11
977	Ines allora s'intimidi: apparve stanca, a	un tratto, nella sua sudicia	- Pag.0164.24
978	quei capelli, pensarón tutti, donde	un pettine di celluloido verde	- Pag.0164.30
979	cavato oro nel sole), con le labbra	un poco enfiate e quasi ancora	- Pag.0164.31
980	l'aveva intruppato ar Traforo. Stava	un po' de qua un po' de là. Ma	- Pag.0164.39
981	ar Traforo. Stava un po' de qua	un po' de là. Ma nun lo diceva,	- Pag.0164.39
982	là. Ma nun lo diceva, indó stava.	Un lettino da li parenti: a piggione	- Pag.0165.1
983	l'antra settimana ... cioè der zio d'	un amico suo, che j'era morto er	- Pag.0165.3
984	itinerari: si differiva passo passo da	un quartiere all'altro: monticiano a	- Pag.0165.8
985	di là dal fluire delle macchine, da	un marciapiede all'altro, o lungo	- Pag.0165.21
986	mio, che bisogno potete avé d'	un ragazzo? Lui nun ha fatto	- Pag.0166.10
987	che voressivo aveccelo puro voi,	un grugno cosi." Sì, sì: "un	- Pag.0167.3
988	un grugno cosi." Sì, sì: "	un giovane cosi alto": e fe' il	- Pag.0167.3
989	di quella indicazione di statura. "	Un ber ragazzo, sì. Un ber	- Pag.0167.7
990	di statura. "Un ber ragazzo, sì.	Un ber ragazzo. E co questo!	- Pag.0167.7
991	E co questo! forse ch'è proibbito?	Un ragazzo in gamba. Sì, bionno.	- Pag.0167.8
992	e, nell'altra mano, la fotografia d'	un giovane stentatamente firmata	- Pag.0167.16

993	<i>I</i> Diomede!" esclamò vittorioso.	Un tipo! Un viso di quelli,	- Pag.0167.21
994	" esclamò vittorioso. Un tipo!	Un viso di quelli, propio, che il	- Pag.0167.21
995	Era biondo, certo: la foto lo asseriva:	un volto maschio, un ciuffo! La	- Pag.0167.25
996	la foto lo asseriva: un volto maschio,	un ciuffo! La bocca, un taglio	- Pag.0167.25
997	un volto maschio, un ciuffo! La bocca,	un taglio diritto. Sopra al vivere	- Pag.0167.25
998	il peggio a' loro depentolati risparmi.	Un tipo spavaldo, fatto per essere	- Pag.0167.28
999	inseguito e raggiunto, e poi regalato	un po' da tutte, secondo le	- Pag.0167.30
1000	fotografia, spiegò la Ines, le era costata	un numero inverosimile di schiaffi:	- Pag.0167.33
1001	inverosimile di schiaffi: perché lui,	un giorno, la rivolle. Sì: la	- Pag.0167.34
1002	minacce. Erano soli, tra du muri, sotto	un lampione sfasciato per il clivo	- Pag.0167.39
1003	m'ha dato du schiaffi, embè? è stato	un affare tra de noi: nun lo ponno	- Pag.0168.6
1004	la passò a Fumi, sbadatamente;	un gesto che voleva dire l'uggia e	- Pag.0168.18
1005	già, dopo qualche altro bah, dopo	un "ma io già l'ho visto", fu	- Pag.0168.21
1006	quei bisbigli, come altrettante gocce d'	un raro giusquiamo: e il moto dei	- Pag.0168.34
1007	del nasetto i contristati sopraccigli,	un corrucchio che sembrò ira e	- Pag.0168.39
1008	cigli dorati (traverso il di cui pettine,	un tempo, al suo sguardo di bimba,	- Pag.0169.2
1009	ischieletrirsi, quasi, nei sussulti di	un tacito singhiozzo. Si rasciugò	- Pag.0169.33
1010	quello strappato e scolorato avanzo d'	un indumento di povera. Ma gli	- Pag.0169.39
1011	la giustizia, perch'era stato commesso	un gran dilitto, che c'era su tutti	- Pag.0170.16
1012	pacato lo Sgranfia, suasivo, con	un vocione che veniva propio dar	- Pag.0170.21
1013	già, sì, no: nun era pe faje	un torto a lei, che ciannava. Era ...	- Pag.0171.4
1014	da du mesi: e nun trovava lavoro:	un antro lavoro un po' mejo, da	- Pag.0171.6
1015	e nun trovava lavoro: un antro lavoro	un po' mejo, da poté tirà avanti.	- Pag.0171.6
1016	occhioni dell'inquisitore si dilatarono,	un poco gialli agli angoli, si	- Pag.0171.10
1017	il capo interamente, solo estraendolo	un tantino da quella difesa del	- Pag.0171.13
1018	raddolcite la manica, dove riapparvero	un foro, sulla punta dell'osso, e la	- Pag.0171.16
1019	tutti ste portiere, all'alberghi?" Esitò	un attimo. "E a le pensioni pure,	- Pag.0172.4
1020	aggiunse decoro al nome: quasi d'	un tipo con le carte in regola, che	- Pag.0173.16
1021	come i sette sigilli della Apocalisse, in	un cielo color piombo. E ne aveva	- Pag.0173.22
1022	"Che Raffaello!" esclamò in	un nuovo soprassalto, in un	- Pag.0174.14
1023	" esclamò in un nuovo soprassalto, in	un ritorno dello sdegno: il quale	- Pag.0174.15
1024	dietro gli enunciati precedenti, come	un tuono dietro un temporale che	- Pag.0174.16
1025	precedenti, come un tuono dietro	un temporale che fugge. <i>I</i> "Che	- Pag.0174.16
1026	dei bravi artigiani, avrebbero preferito	un pintore vivo a un Pinturicchio	- Pag.0174.25
1027	avrebbero preferito un pintore vivo a	un Pinturicchio defunto.	- Pag.0174.25
1028	Sardegna (ringhiando) come da fiale d'	un iperofficiante elisire. Gli	- Pag.0174.28
1029	erotologi, ma non realizzava quale,	un bel giorno, s'era tramutato in	- Pag.0174.30
1030	Norman Douglas o secondo Lawrence,	un triangolo sferico, o meglio	- Pag.0174.38
1031	<i>I</i>	Un pisillorio! come je dicesse	- Pag.0175.30
1032	rotolio d'occhi e il galoppar di labbri d'	un ministro degli esteri di	- Pag.0176.5
1033	il diletto imbasciatore sottovoce, in	un selettivo "a parte": e	- Pag.0176.7
1034	erogata saliva, con una specie di sibilo	un po' umidiccio dove poi gli erre	- Pag.0176.15
1035	sia travolto indietro dalla risacca.	Un indugio di piccole, soavissime	- Pag.0176.17
1036	o l'elisir d'amore dell'amore di ritorno.	Un sorriso livido le storceva la	- Pag.0176.27
1037	sorriso livido le storceva la bocca, da	un lato, diaframmando er bucio:	- Pag.0176.27
1038	er bucio: su la pelle de mezza faccia	un riverbero giallo, da fa paura,	- Pag.0176.28
1039	fasse arubbà er core da nissuna".	Un codice, o un galateo,	- Pag.0177.8
1040	er core da nissuna". Un codice, o	un galateo, dell'amore avveduto:	- Pag.0177.9
1041	lei Zamira. Il Pestalozzi ebbe, a tratti,	un sorriso, una levata di spalle	- Pag.0177.13
1042	come a dire: "l'avevo capito da	un pezzo: naturale: sissignori." <i>I</i>	- Pag.0177.14
1043	d'oro, da tanta luce nella notte, come	un simbolo, come un lasciapassare	- Pag.0177.25
1044	nella notte, come un simbolo, come	un lasciapassare in un orfico rito:	- Pag.0177.25
1045	un simbolo, come un lasciapassare in	un orfico rito: per accedere là	- Pag.0177.25
1046	dove s'adempisse, da ultimo, il vivere.	Un orgasmo non saputo conoscere	- Pag.0177.26
1047	aglio nell'alito) dal cuore, a sera.	Un muto "vivi! vivrai!" dopo	- Pag.0177.28
1048	il valore più che mai necessario.	Un valore incurante d'ogni repulsa	- Pag.0178.24
1049	apparire di lui dalla scaluccia:	un giovane di singolare avvenenza,	- Pag.0178.35
1050	singolare avvenenza, certo, biondo come	un arcangelo, ma senza spada: di	- Pag.0178.36
1051	da felicitarsene. Lui aveva nel volto,	un volto fermo e pallido un	- Pag.0178.39
1052	nel volto, un volto fermo e pallido	un tantino appena zigomato,	- Pag.0178.39
1053	proterva, pressoché isterica, di che	un pittore, nelle Marche, s'era	- Pag.0179.2
1054	quando li incaricava di certe ambasciate	un po' scabrose. Tale volizione, a	- Pag.0179.5
1055	verso" è il mio, veduto ch'io sono	un arcangelo. Se poi qualcuno	- Pag.0179.8
1056	d'eccezione, d'aritrovasse de petto	un brigadiere delli carabinieri: un	- Pag.0179.12
1057	de petto un brigadiere delli carabinieri:	un palo che poco je squadrava,	- Pag.0179.13

1058	così ross'e nero: e che ce squadra poco	un po' a tutti, in certe circostanze.	- Pag.0179.14
1059	o a fa l'impianti a una cammera, a	un appartamento novo: magari de	- Pag.0179.21
1060	po vieni a gnissuno." Parve esitare	un momento: quelli si attendevano	- Pag.0179.35
1061	che cià trovato la convenienza. È	un maschio svejo. Lui, er guasto, in	- Pag.0180.9
1062	sola, dunque," la pinzò Pompeo con	un ghigno. E toccandole una	- Pag.0181.3
1063	so' già consolata?" e fece l'atto, con	un nuovo singhiozzuccio, di cercare	- Pag.0181.9
1064	sottovoce nell'apòcope dell'infinito, in	un sempre meno benevolo	- Pag.0181.30
1065	la pungolò di rimando lo Sgranfia con	un risolino, direbbe un	- Pag.0181.33
1066	lo Sgranfia con un risolino, direbbe	un romanziere: che, data la	- Pag.0181.33
1067	che, data la gargana, fu viceversa	un tuono di trombone. "Gnente,	- Pag.0181.34
1068	a la terrazza der Pincio, nun è poi	un viaggio che fa dole li piedi. Du	- Pag.0182.8
1069	a me, che nun so dove annà a magnà	un po' de pane: ch'a momenti me	- Pag.0182.14
1070	quer fojo da cento. È la moje d'	un grugno aripezzato, che dice che	- Pag.0183.6
1071	quell'occhi d'arpia! Lui me fece toccà	un corno: e lo toccò puro lui. Sì,	- Pag.0183.12
1072	Lui, d'artra parte, se po capi.	Un maschietto de quela sorta! Pe	- Pag.0183.21
1073	troppo poco! J'arispone che vadano da	un arto. De lavorà pe la gloria	- Pag.0183.22
1074	dice, nun ce mettete gnente, arto che	un tantino de pacienza. Basta che	- Pag.0183.24
1075	gli s'era insaccato ne le spalle: come se	un apostolo di malumore gli	- Pag.0183.33
1076	beatitudine degli ascoltatori: "Cià pure	un fratello più piccolo che se	- Pag.0184.4
1077	<i>I</i>	Un ber maschio: più furbo de nun	- Pag.0184.6
1078	ma a te nun te lo vo fa sapé.	Un ragazzo sverto, com'er	- Pag.0184.12
1079	Un ragazzo sverto, com'er fratello: d'	un arto genere, però: tra 'r	- Pag.0184.12
1080	lei tuttavia: "Ascanio." Ingravallo ebbe	un sussulto, che contenne, un	- Pag.0184.19
1081	ebbe un sussulto, che contenne,	un ringhio dell'anima: quasi un	- Pag.0184.19
1082	contenne, un ringhio dell'anima: quasi	un mastino sonnacchiante nel suo	- Pag.0184.20
1083	lavorava a bottega, da li pizzicaroli ...	Un po' qua un po' là puro lui.	- Pag.0184.23
1084	bottega, da li pizzicaroli ... Un po' qua	un po' là puro lui. Poi dev'esse	- Pag.0184.23
1085	dev'esse annato in giro pe li paesi, co	un venditore ambulante. L'ho	- Pag.0184.24
1086	pieno de misteri! Una pagnottella co	un pezzo de porchetta col	- Pag.0184.33
1087	bocconi boni che me so' magnato:	un po' de sostanza prima de	- Pag.0185.13
1088	il caso, la fortuna, la rete,	un tantinello smagliata, un tantino	- Pag.0185.18
1089	fortuna, la rete, un tantinello smagliata,	un tantino sfilacciatella del	- Pag.0185.18
1090	glie li poteva fornir subito la Ines,	un ritrattino propio per la quale.	- Pag.0185.23
1091	Al Pestalozzi venne deferita copia d'	un elenco, dattiloscritto, di	- Pag.0185.27
1092	necessari a vivere, che il recupero di	un Carlo Emilio da un precedente	- Pag.0186.1
1093	che il recupero di un Carlo Emilio da	un precedente Paolo Maria,	- Pag.0186.1
1094	gran morto di Canne, sia risarcito da	un Gadòla: cui vien fatto,	- Pag.0186.3
1095	nella esecrazione civica al posto di	un Gadda. Il foglio dell'elenco	- Pag.0186.4
1096	foglio, vi lasciò cader gli occhi) d'	un altro elenco, più cupamente	- Pag.0186.7
1097	avevano fiutato, sì, a mezz'aria,	un certo indefinibile interesse,	- Pag.0187.6
1098	indefinibile interesse, percepito indi	un certo circoscritto ronzare dei	- Pag.0187.7
1099	come di brutti mosconi allorché d'	un subito abbia preso ad aulire	- Pag.0187.9
1100	della bettola e fin dentro, al banco;	un tira-tira che non era il solito,	- Pag.0187.12
1101	Il ronizio nuovo e a caso magari	un po' intensificato dei grigioverdi	- Pag.0187.17
1102	albergava la specie, s'era qualificato, da	un par de giorni, per un ronizio	- Pag.0187.23
1103	era qualificato, da un par de giorni, per	un ronizio reale e carabinieriesco,	- Pag.0187.23
1104	fattispecie grattativa: insomma, per	un benemerito ronzare. Sicché	- Pag.0187.25
1105	di partecipare. Ebbe come chi dicesse	un invito nelle palpebre, il più	- Pag.0188.7
1106	A concertare di parapatia subita	un incontro, vespertino e casuale,	- Pag.0188.14
1107	la bocca. Verso lunedì, poi, quello zelo	un tantino fresconcello delli	- Pag.0188.33
1108	delli carabinieri s'era del tutto chetato.	Un qualche milite aveva sostato,	- Pag.0188.34
1109	aveva dato oscillante preavviso d'	un cliente: e questo era apparso:	- Pag.0188.37
1110	cliente: e questo era apparso: ed era	un carabiniere di passaggio. A	- Pag.0188.38
1111	di criptorutto nasativo che tien dietro a	un beveramento del genere, ecco,	- Pag.0189.1
1112	sbottonato la giubba, l'aveva aperta a	un tantino di comodità e di	- Pag.0189.3
1113	più che imbottita pagnottella in salumi:	un portafogli marcio: organo	- Pag.0189.5
1114	suo digitar nelle asole, recuperando a	un più libero splendore i più nobili	- Pag.0189.8
1115	Levatosi a notte, disceso a bruzzico,	un milite attendeva nel cortile. Il	- Pag.0189.17
1116	a rilevare la speditezza degli atti in	un elegante apparato d'autorità.	- Pag.0189.20
1117	fino al muso. Una volta in sella, con	un piè a terra, il sinistro, diede il	- Pag.0189.23
1118	la veduta. Il Pestalozzi levò il capo	un attimo, spense il motore,	- Pag.0190.18
1119	strane lacche: nobili riverberi, come da	un crogiuolo del profondo.	- Pag.0190.28
1120	litorale di Fiumicino e di Ladispoli, era	un gregge color marrone, sfumava	- Pag.0191.5
1121	apparì distesa come in una mappa o in	un plastico: fumava appena, a	- Pag.0191.13
1122	zucchero in unaf haute pâte, <i>I</i> in	un mattutino di Scialoia. Pareva	- Pag.0191.20

1123	conferisce alla carta, si commisura ad	un tempo non rivolutorio, ma	- Pag.0191.28
1124	cova. In sul pagliaio de' decreti sua.	Un giorno viene, alfine, che l'ovo	- Pag.0191.33
1125	vien fulgurato a destino. In più d'	un caso ci arriva insieme l'Olio	- Pag.0191.37
1126	de jure decreto, si studierà esercitare	un po' per volta all'inferno con	- Pag.0192.3
1127	di corsa e qualche rada stilla, come	un pallin di schioppo nella faccia,	- Pag.0192.7
1128	mattino. Dando di clacson addosso a	un oco, il quale indugiava a	- Pag.0192.9
1129	di sognare? ... uno strano essere:	un pazzo: un topazzo. Aveva	- Pag.0192.15
1130	uno strano essere: un pazzo:	un topazzo. Aveva sognato un	- Pag.0192.15
1131	un pazzo: un topazzo. Aveva sognato	un topazio: che cos'è, infine, un	- Pag.0192.16
1132	sognato un topazio: che cos'è, infine,	un topazio? un vetro sfaccettato,	- Pag.0192.16
1133	che cos'è, infine, un topazio?	un vetro sfaccettato, una specie di	- Pag.0192.16
1134	in attimo fino ad essere poi subito	un girasole, un disco maligno che	- Pag.0192.19
1135	fino ad essere poi subito un girasole,	un disco maligno che gli sfuggiva	- Pag.0192.19
1136	pestava i piedi, la faccia stranita in	un pallore diceva delle porcherie	- Pag.0192.22
1137	delle porcherie in veneziano, o in	un dialetto spagnolo, più	- Pag.0192.23
1138	mamillone facevan le viste d'aborrir	un branco di satiri, di farsi	- Pag.0193.28
1139	il topaccio pazzo aveva impaurato a	un tratto le belle. I Schegge d'un	- Pag.0193.34
1140	I Schegge d'	un cuore esploso, erano schizzate	- Pag.0193.34
1141	ogni direzione in ogni canto, dimesso d'	un subito, alla sola vista di quella	- Pag.0193.35
1142	la fenditura della bocca, quale in	un salvadanaio di cocchio,	- Pag.0194.13
1143	stille azzurrine: opalescenti perle d'	un contrabbando Pernod.	- Pag.0194.20
1144	i capelli, coi due diti pollice indice con	un topazio giallo cadauno aveva	- Pag.0194.29
1145	dal crinale, il sopracciglio splendido:	un punto di fuoco, d'in vetta al	- Pag.0195.10
1146	sulla terra all'impiedi come cadùtovi:	un orsacchio di monte: a stirare,	- Pag.0195.19
1147	dalla caserma e dal borgo, il muriccio d'	un orto, o d'una vigna, o d'un	- Pag.0195.29
1148	un orto, o d'una vigna, o d'	un qualche cosa di simile: da cui	- Pag.0195.29
1149	alcuni calami risecchi. Lo interrompeva	un tabernacolo alto, a due	- Pag.0195.32
1150	specie di finestra: da che il divino,	un poco intronato nella capa, si	- Pag.0195.36
1151	nella capa, si affacciava come da	un pulvinare sul trambusto	- Pag.0195.37
1152	insino a metà la fronte, bianchi, o tali	un tempo, nel cerchio giallognolo	- Pag.0196.9
1153	Con particolar vigore enunciativo, in	un mirabile adeguamento al	- Pag.0196.19
1154	loro: ti davano, così appaiati, dentro	un occhio, a momenti: anzi, dentro	- Pag.0196.29
1155	fresco, o a-fresco, vedutoché proprio di	un bell'affrescone si trattava. Un	- Pag.0196.31
1156	proprio di un bell'affrescone si trattava.	Un fulgor di cielo, una luce di ore	- Pag.0196.32
1157	investiti dal disotto. Il raglio lontano d'	un ciucciariello, nel ristar del	- Pag.0196.35
1158	dotazione: e men che meno allora che	un pittore italiano del cinque o	- Pag.0197.11
1159	a ritrarli, dal basso, con l'animo di	un pedicure. La luce, in Italia, è	- Pag.0197.13
1160	è madre agli alluci: e se uno è	un pittore italiano non ischerza,	- Pag.0197.14
1161	di connotato artigianesco: più d'	un alluce di più d'un falegname	- Pag.0198.2
1162	artigianesco: più d'un alluce di più d'	un falegname scalzo, a quel modo.	- Pag.0198.2
1163	il Manieron le energie inesauste di	un barbivelluto quarantennio di	- Pag.0198.6
1164	ferro: da una corporatura di atleta, da	un appetito di profeta: e da una	- Pag.0198.9
1165	Santi rifiorita e riccioluta di stucchi in	un pallore di ricotta, gli venne	- Pag.0198.13
1166	d'altronde, si búcina che n'abbi fatto	un monte, di bella spuma, alla	- Pag.0198.26
1167	su i' mmuso dalla bizza ma lo pigliò	un poco basso. E venne bene.	- Pag.0198.28
1168	l'edicola come per una prece o per	un voto: accennato, col solo	- Pag.0198.31
1169	Una luce doveva irraggiare dall'alto,	un tempo, ma gli anni, i decenni	- Pag.0198.38
1170	dalla luce di sotterra. Il santo calvo,	un racchietto coi capelli neri a le	- Pag.0199.2
1171	e leggere e scrivere a filadito come	un avvocato, e anche più meglio,	- Pag.0199.3
1172	indurava al computo il naso: titolava d'	un principato da parer di pietra il	- Pag.0199.10
1173	dei due, nei due cartigli ondeggianti l'	un su l'altro in esergo, il	- Pag.0199.13
1174	ritraendone i diti subito, ogni volta, con	un "cribbio!" con un "porco	- Pag.0199.21
1175	ogni volta, con un "cribbio!" con	un "porco giuda!" a mezza voce,	- Pag.0199.22
1176	Lo aveva ricevuto l'anno prima, come	un battista il battesimo dopo i	- Pag.0199.27
1177	incerto del tempo e di poi accesa da	un repentino dardo del sole, intese	- Pag.0200.6
1178	scendere con tutt'e due le ruote come	un cavallo poco persuaso il	- Pag.0200.13
1179	Non s'era ancora pettinata. La zazzera,	un arruffio: un intrico bigio di	- Pag.0200.15
1180	pettinata. La zazzera, un arruffio:	un intrico bigio di marruche e di	- Pag.0200.16
1181	il collo d'uno impreveduto stratagemma,	un cavillo di contadina ruffiana. I	- Pag.0200.25
1182	ne vaporava a loro con l'alito, quale d'	un gecko o d'un draco di cui non	- Pag.0200.27
1183	con l'alito, quale d'un gecko o d'	un draco di cui non si sappia	- Pag.0200.27
1184	denti, il Pestalozzi: la ritenne subito p'	un braccio. Na strizzatina! che	- Pag.0201.16
1185	erano aggeggi del futuro, allora, per	un allievo: speranze, nel cuore dei	- Pag.0201.26
1186	speranze, nel cuore dei malviventi, di	un migliore domani: il migliore	- Pag.0201.26
1187	sagacia, fermezza: durezza, a	un bisogno. Poi, una volta	- Pag.0201.32

1188	la scesa del Torraccio l'avevano udita	un po' tutti, e qualcuno anche,	- Pag.0202.2
1189	testa nel rigoglio prunoso de' nerissimi,	un nono slogamascelle sbadiglio,	- Pag.0202.6
1190	bisognosi: che a lei ricorressero ... p'	un consiglio disinteressato. E i	- Pag.0202.20
1191	simpatici! E che buoni clienti! Risognò	un attimo. Ma guai a esser lei la	- Pag.0202.26
1192	cara la mia madama: no pensarci	un secolo. A pensarci tanto l'è di	- Pag.0202.38
1193	a parete con lo sguardo: appeso come	un diploma d'ingegnere nello	- Pag.0203.9
1194	un diploma d'ingegnere nello studio d'	un geometra. Ma doveva esser giù,	- Pag.0203.10
1195	ratta il linguino, che poi depose per	un attimo sul limitare della	- Pag.0203.16
1196	direbbe il Belli. Era, per solito,	un linguacciotto viscido e rosso	- Pag.0203.17
1197	il capo in qua e in là, pareva	un baco, leggiadretta; e badava	- Pag.0203.23
1198	“Be', sor maresciallo, ce penzi	un po', cor su' bon core! Nun	- Pag.0203.36
1199	nun cià moje, lei?” la sguaiata! “	Un par de sorelle? manco quelle?	- Pag.0203.38
1200	povera cocca, je capiterà, no, d'avecce	un po' de mal de testa. Er mal de	- Pag.0204.18
1201	incisivi. La lingua rattratta, ora, come d'	un pappagallo che gli gorgoglia in	- Pag.0204.22
1202	e glie lo dondolò davanti al naso,	un esemplare delle famigerate	- Pag.0204.33
1203	e a metà spennata gallina, priva di	un occhio, e legato alla zampa	- Pag.0205.15
1204	sui mattoni con nuovi acuti parossistici,	un volo a vela de' più riusciti, un	- Pag.0205.32
1205	un volo a vela de' più riusciti,	un record: sempre tirandosi dietro	- Pag.0205.32
1206	e alla infilata dei nodi e dei groppi,	un filo di lana grigio le si era	- Pag.0205.34
1207	ciarpame. Una volta a terra, e dopo	un ulteriore co co co co non si	- Pag.0205.37
1208	con la più gran disinvoltura del mondo:	un cioccolatinone verde intorcolato	- Pag.0206.7
1209	a ricciolo, nevosi e teneri come d'	un papero infante, persistevano ad	- Pag.0206.15
1210	infine tutti in una volta al soffitto in	un chechechechè riassuntivo, per	- Pag.0206.25
1211	la depositò, nel vassoio di peltro,	un altro bel caccheronzolo, ma	- Pag.0206.28
1212	fin dentro il pieno delle poppe: in	un ansimo lieve, ma di certo in un	- Pag.0207.4
1213	in un ansimo lieve, ma di certo in	un vivo batticuore. Le si scolorò	- Pag.0207.4
1214	parve: ch'era, in quel punto, d'	un bianco un po' isterico di	- Pag.0207.5
1215	ch'era, in quel punto, d'un bianco	un po' isterico di desiderabile	- Pag.0207.5
1216	sunnominato ... no, non gli sfuggì	un moto della di lei mano sinistra	- Pag.0207.15
1217	noncuranza del gesto c'era	un che d'insistito, di premeditato:	- Pag.0207.22
1218	gesto, non casuale, di chi voglia sfilare	un anello come che sforzi, e si	- Pag.0207.23
1219	la destra per le punte delle dita:	un invito al ballo che non	- Pag.0207.27
1220	dopo l'altro, come a sentire se c'era	un porro, o un callo, nel mentre	- Pag.0207.30
1221	come a sentire se c'era un porro, o	un callo, nel mentre la rimirava	- Pag.0207.30
1222	agli occhi, fiso e perplesso, col fare di	un mago sul palcoscenico in una	- Pag.0207.31
1223	detto. Una magnifica pietra gialla,	un topazio?, risolgorava come	- Pag.0207.34
1224	fuori, di sé, l'allegrezza spocchiosa e	un po' sciocca, a momenti, del	- Pag.0207.37
1225	marzoline, del sole, preso lui pure da	un languore d'utero: ché a	- Pag.0207.39
1226	”Pestalozzi aveva creduto di captare	un “la”, dell'uso toscano e	- Pag.0208.18
1227	è bisogno, vojo di. Più o meno,	un giorno sì un giorno no. Ma	- Pag.0208.39
1228	vojo di. Più o meno, un giorno sì	un giorno no. Ma d'inverno, co	- Pag.0208.39
1229	a gennaio, co questi tempi, magari,	un giorno sì e quattro no. / Lei	- Pag.0209.4
1230	se l'aricorda, giusto come oggi, ha fatto	un tempo der diavolo; che m'è	- Pag.0209.14
1231	nun c'è gnente, e domani ce n'è	un mucchio.” “Mi par che dei	- Pag.0209.17
1232	mucchi di belle balle ce ne avete per	un mese,” e fe' cenno col mento	- Pag.0209.18
1233	dello spago e relativi nodi. “E ... dite	un po': questo qua chi ve lo ha	- Pag.0209.24
1234	dato?” e si studiava d'arrossire come d'	un delicato segreto. “Signorina,	- Pag.0209.28
1235	che non ostante tutto gli sapeva	un po' di prepotenza, ripose la	- Pag.0210.2
1236	i due fogli quasi alla lettura d'	un mandato, Pestalozzi fece pur le	- Pag.0210.10
1237	di Roma!” le ricantò sulla faccia, in	un tono d'importanza, e di	- Pag.0210.16
1238	la quale, per saper battere a macchina	un par de fogli, si dava tante	- Pag.0210.18
1239	ed esaminandolo, come avrebbe fatto	un ricettatore di via del Gobbo	- Pag.0210.25
1240	cercava da due ore se era poi proprio	un topazio, il topazzino, e non un	- Pag.0210.32
1241	proprio un topazio, il topazzino, e non	un culo di bicchiere, magari: “Chi	- Pag.0210.32
1242	soldi per comperarlo te, non ce li hai:	un affare simile! Te l'ha regalato	- Pag.0210.34
1243	regalato il topazio;” ch'era una battuta	un po' ingenua. “Io nun faccio	- Pag.0210.38
1244	jeri sera, né che ha confessato	un ber gnente.” “Peggio per te	- Pag.0211.2
1245	al Farafilopetri: e la strinse lei per	un braccio. “Sor brigadiè, me deve	- Pag.0211.4
1246	che vanno pe le strade cor cavallo, da	un paese all'artro, che? sanno	- Pag.0211.18
1247	dato una ragazza che lavora qui. Da	un pezzetto se parlava de coralli	- Pag.0211.29
1248	della tua cugina che fa all'amore con	un ladro, o assassino, forse.	- Pag.0211.36
1249	in laboratorio senza il padrone dava	un fastidio da non dire. / S'era	- Pag.0211.38
1250	Si storcava le mani sul buzzino,	un palloncello che la faceva parer	- Pag.0212.1
1251	miracolo. Che le si configurò, a	un dato punto, nella vera sua luce:	- Pag.0212.15
1252	e nel prato, a monte o a campagna.	Un malefizio rosso e nero,	- Pag.0212.25

1253	pe llà, da tante tribolazioni del vivere.	Un ufficio, per quanto vano e	- Pag.0212.30
1254	la rubiconda sanità la pensione:	un intervento arbitrario e però	- Pag.0212.32
1255	a vibrare, a bubbolare motu proprio in	un cupo dispregio, che andava	- Pag.0213.7
1256	in testa, impolverati di carbone,	un anello d'oro appeso al naso, il	- Pag.0213.10
1257	gnèm cèp cèp i-tì i-tì, sparategli	un canchero nella gobba e	- Pag.0213.14
1258	un canchero nella gobba e levatecelo	un po' dagli zebedèi questo	- Pag.0213.15
1259	Filiorum. S'era fatto rosso nei pomelli,	un rosso salsa, sbiancato a color	- Pag.0213.20
1260	era, da quel digitare della strega.	Un utero c'è sempre, in noi, un	- Pag.0213.30
1261	Un utero c'è sempre, in noi,	un ragionevole utero, che si	- Pag.0213.30
1262	un ragionevole utero, che si sconturba d'	un ammicco, d'un accenno, d'uno	- Pag.0213.31
1263	utero, che si sconturba d'un ammicco, d'	un accenno, d'uno spolpettare di	- Pag.0213.31
1264	nessuno.” La sora Pàcori gli sorrise d'	un sorrisino automatico, per	- Pag.0213.38
1265	automatico, per quanto nero al mezzo:	un sorrisino secco secco, scemo	- Pag.0213.39
1266	far diverso. Le palpebre le si richiusero	un istante come a presagita	- Pag.0214.4
1267	occhietti significarono, con lo sfavillio d'	un attimo, il consueto benessere: a	- Pag.0214.6
1268	non tornare a mani vuote in caserma.	Un anello, e quale anello! c'era: e	- Pag.0214.14
1269	era: e va be': ma ora ci voleva	un indiziato, un favoreggiatore,	- Pag.0214.15
1270	va be': ma ora ci voleva un indiziato,	un favoreggiatore, una	- Pag.0214.16
1271	livello,” gli sibilò allora la Zamira in	un orecchio. Ma l'appuntato pure	- Pag.0214.23
1272	che chiaveva. Quarche apparita del sole,	un disco, una sfera labile o scialba	- Pag.0216.4
1273	Falcognana. In occasione di quell'angolo	un sentiero si buttava in diagonale	- Pag.0216.13
1274	per mezzo le maggesi che apparivano d'	un verde umido e novo,	- Pag.0216.15
1275	su la strada di Falcognana.	Un calesse, che li raggiunse dopo	- Pag.0216.19
1276	interrompevano il prato. Pervennero a	un bivio, col cavallo, già in vista	- Pag.0217.8
1277	torracchio, e le ricinge o le ricingeva d'	un muro, distano dal ponte	- Pag.0217.15
1278	sul braccio teso i galloni, che parvero	un brevetto, una patente di guida	- Pag.0217.18
1279	bicicletta era na scatola de musica, con	un cro cro nei mozzi. Pareva la	- Pag.0217.21
1280	gli fece ih al cavalluccio, da rattenerlo	un poco, e intanto, sbilanciato a	- Pag.0217.24
1281	spento, le zampe davanti, sdruciolò	un tantino su tutt'e quattro: e	- Pag.0217.33
1282	così desiderabile e il volto e il pallore	un po' isterico della Lavinia come	- Pag.0217.38
1283	un po' isterico della Lavinia come in	un conato di vomito: come accade	- Pag.0217.38
1284	a dovere, imballato e inchiodato in	un sistema: e viaggia però a conto	- Pag.0218.1
1285	Bruciato: che discende ancor oggi, con	un largo tornante, a traversare la	- Pag.0218.6
1286	pesava, incerto e per segmenti rotti,	un fumo, e nemmen si vide se	- Pag.0218.9
1287	notte: s'era spento con l'alba. Da	un olmo non veduto, ora, forse	- Pag.0218.15
1288	Da un olmo non veduto, ora, forse da	un leccio alla scure superstite nel	- Pag.0218.16
1289	furono accolti dai furibondi latrati d'	un bastardaccio di cui quasi non	- Pag.0218.30
1290	sarebbe altresì vittorioso della livelletta:	un prodigio dell'arte, una	- Pag.0219.7
1291	riuscì per altro se non allo sblocco d'	un qualche gocciolone piuttosto	- Pag.0219.35
1292	d'una ragazza che aveva preso su, da	un banchetto, una specie de	- Pag.0220.10
1293	su da Ciampino tutto nero con	un fare da pompiere incattivito,	- Pag.0220.16
1294	di fumo bruno dalla tromba e poi tutt'a	un tratto vapor bianco, certi buffi	- Pag.0220.18
1295	ma che t'hanno fatto?” e de sotto da	un par de borse a cilindro una de	- Pag.0220.20
1296	lucide e unte la biella e quasi d'	un forsennato arrotino la	- Pag.0220.23
1297	forsennato arrotino la manovella, con	un odor d'olio cotto, nella tragica	- Pag.0220.23
1298	od autoghigliottinarsi nel collare,	un sottile anello di ferro dove i	- Pag.0220.36
1299	il senso, e nemmeno il nonsenso, a	un pubblico di soprappresi da	- Pag.0221.1
1300	a parossismo e sembrò addirittura, in	un certo punto, risoluto d'inseguire	- Pag.0221.18
1301	stanco, gli cadeva l'ala nel giorno: ma	un frullo, ancora, d'un forasiepe,	- Pag.0221.27
1302	nel giorno: ma un frullo, ancora, d'	un forasiepe, da un cespo fino alla	- Pag.0221.28
1303	un frullo, ancora, d'un forasiepe, da	un cespo fino alla grondaia	- Pag.0221.28
1304	fossero tarocchi di poco conto, e in	un atto d'insofferenza quasi male	- Pag.0221.32
1305	a prender nota del colore del pollone.	Un moro da teatro, un Otello col	- Pag.0222.2
1306	colore del pollone. Un moro da teatro,	un Otello col berretto nero da	- Pag.0222.2
1307	bocche de' più impudenti ed allegri, o d'	un coglione di più prestigio del	- Pag.0222.7
1308	epoca, cioè dell'era, ma se fosse stata	un altr'era era lo stesso. “Cià er	- Pag.0222.13
1309	” poté ricostruire il Cocullo dopo	un attimo, nello sferragliare del	- Pag.0222.15
1310	a ruota libera alla gloria mussolina d'	un ribaltamento in piena regola e	- Pag.0222.28
1311	al casello, ad altezza appena d'	un volo di rondone s'erano	- Pag.0222.36
1312	d'un volo di rondone s'erano sbandati	un poco dalla sede e gravavano	- Pag.0222.36
1313	di Melpomene avevano sistemato in	un rituale algolaghnico, teatralizzato	- Pag.0223.1
1314	starnazzare e checcherecchettare per	un nonnulla in un crescendo	- Pag.0223.4
1315	checcherecchettare per un nonnulla in	un crescendo ebefrenico: e s'erano	- Pag.0223.4
1316	addosso e concomitante deiezione d'	un paio di bonbons, feffe-feffe	- Pag.0223.16
1317	pareva n'estirpassero un'erba mala, con	un tuffo e un ricupero pronto del	- Pag.0223.25

1318	un'erba mala, con un tuffo e	un ricupero pronto del capo, del	- Pag.0223.26
1319	una qualche diavoleria brontolasse, o	un qualche rospo si gargarizzasse.	- Pag.0223.33
1320	pareva carta unta: con il volto piatto	un po' a patata, gli occhi piccoli,	- Pag.0224.4
1321	mai, je l'avrà dato er su' paino.	Un anello come questo nun l'ho	- Pag.0224.14
1322	dire che ne avete però degli altri,	un altro, o qualche altro, che	- Pag.0224.16
1323	mentisse, che una qualche mandorla, in	un qualche buco, dovea tenerla	- Pag.0224.20
1324	a labbra bianche, con il gesto di	un automa, sollevò lo scipione	- Pag.0224.23
1325	mejo." "C'è una legge, no?	un codice: un regolamento di	- Pag.0225.10
1326	C'è una legge, no? un codice:	un regolamento di procedura,	- Pag.0225.10
1327	a perquisir la casa," era viceversa	un casello, "ossia la stanza dove	- Pag.0225.14
1328	la roba ... la roba vostra. Sarebbe	un aggravante per voi: articolo	- Pag.0225.15
1329	per voi: articolo 788": (788	un fico secco, lo inventò là per	- Pag.0225.16
1330	secco, lo inventò là per là): "è	un articolo che canta chiaro." La	- Pag.0225.17
1331	lo sogguardava, ora che ci aveva preso	un po' di confidenza a risponne,	- Pag.0225.18
1332	ragazza, poterono insinuarvisi appena.	Un odor di panni, a chiamar	- Pag.0225.35
1333	che pareveno le cucce de tre cani, e	un minimo stipetto con una	- Pag.0225.39
1334	da impacchettare. Il Pestalozzi vi buttò	un occhio, al mobiluccio, ma senza	- Pag.0226.20
1335	mentone poco ce ne aveva, che con	un moto delle labbra accennò a	- Pag.0226.23
1336	vi scovarono indi a momenti snidarono	un cofano: una cassetta di legno,	- Pag.0226.25
1337	stracci a casaccio col divinante gesto d'	un cieco, abile a imbroggiare sul	- Pag.0226.32
1338	brigadiere: "vuol dire che ce ne avete	un altro," gli aprì la scatola del	- Pag.0227.3
1339	sotto il mento: ne sollevò, come da	un nido di ovatta, una povera	- Pag.0227.4
1340	anche quella: una spilla a chiusura con	un corallo finto, un'altra spilluccia	- Pag.0227.6
1341	finto, un'altra spilluccia di metallo con	un quadrifoglio di smalto. Il	- Pag.0227.7
1342	suo volo. "Vuol dire che ce ne avete	un altro." Lei gli aveva detto di	- Pag.0227.12
1343	de spilla che v'erano infitte come in	un ovo de mollica, du zigomi	- Pag.0227.17
1344	d'una serratura, cosa incredibile per	un comodino da notte: era un	- Pag.0227.26
1345	per un comodino da notte: era	un comodino sui generis. Ne	- Pag.0227.27
1346	la chiave. La ragazza Mattonari sotto	un materasso la cercò, la trovò:	- Pag.0227.28
1347	Dei cenci, ancora, robba da donna,	un gilè, un par de carzoni lograti	- Pag.0227.31
1348	ancora, robba da donna, un gilè,	un par de carzoni lograti ne	- Pag.0227.31
1349	alla peggio. Lui ne tolse di sua mano	un corpetto a maglia, una pelle di	- Pag.0227.34
1350	tutto agghindato di calzini frusti,	un pitale. Ricolmo di noci, e con	- Pag.0227.37
1351	pitale. Ricolmo di noci, e con più d'	un acciaccio sulla bombatura	- Pag.0227.38
1352	si vide subito che non doveva essere	un Capodimonte, e nemmeno un	- Pag.0227.39
1353	essere un Capodimonte, e nemmeno	un Ginori. "Ah Gesummio! le noci	- Pag.0228.1
1354	soltanto allentarsi, nel teso zigzagare d'	un filo poco cucirino e di colore	- Pag.0228.30
1355	del piano (del comodino), rimossa	un poco la lucente scheggia de lo	- Pag.0229.5
1356	<i>I</i> In vetta al quale	un cartoccio. Di carta blu, da	- Pag.0229.21
1357	lui, quell'invoglietto. Apparve, allora,	un sàculo di tela grezza: non	- Pag.0229.24
1358	capiva mercanzia: nocciuole, forse? o	un gruzzolo di bottoni? o un	- Pag.0229.27
1359	forse? o un gruzzolo di bottoni? o	un rosario?: strozzato, verso la	- Pag.0229.27
1360	all'alunno gli vaporò via dai propositi.	Un mezzo labbro gli si storse	- Pag.0229.31
1361	tennero dall'assaporare, in giri e rigiri:	un bel cilindretto verde nero	- Pag.0230.13
1362	celata, alle viscere del mondo carpita,	un giorno, geometrizzata a magia.	- Pag.0230.18
1363	un giorno, geometrizzata a magia.	Un povero ovolino tra celeste	- Pag.0230.18
1364	e due bûccole, con due gocciolone d'	un azzurro cielo a triangolo	- Pag.0230.21
1365	vi si fossero intercluse al diacciare. E	un grosso anello a cilindro d'oro	- Pag.0230.26
1366	anzi, limone: trafitta da tutti i raggi	un poco del mattino equinoziale	- Pag.0230.29
1367	di che i due sognaron subito, incantati,	un cedro menta selz a piazza	- Pag.0230.33
1368	<i>I</i> E	un anellino di fil d'oro, con un	- Pag.0230.33
1369	<i>I</i> E un anellino di fil d'oro, con	un chicco rosso di melagrana da	- Pag.0230.34
1370	chicco rosso di melagrana da beccarlo	un pollo: e un dondolino ultimo,	- Pag.0230.35
1371	di melagrana da beccarlo un pollo: e	un dondolino ultimo, un	- Pag.0230.35
1372	un pollo: e un dondolino ultimo,	un gingilluccio, quasi una palletta	- Pag.0230.35
1373	tenuto da una calottina d'oro e da	un pippolo: e tramite questo	- Pag.0230.37
1374	finimento, vuoi della ricolma bellezza d'	un seno, come anche del maschio	- Pag.0230.39
1375	lettuccio dal pel di topo, coinquilini d'	un momento alla vereconda	- Pag.0231.8
1376	rosso splendido, o azzurro notte, anche,	un anello, del suggerimento	- Pag.0231.25
1377	di lui buggerate non-finanze: che ad	un mover di ciglia del Caciocavallo	- Pag.0231.33
1378	avidamente. Il Pestalozzi, no, non era	un ministro delle finanze d'Italia: e	- Pag.0232.1
1379	d'Italia: e la Menegazzi nemmeno.	Un certo senso del valore e del	- Pag.0232.2
1380	a dimenticare al cesso il non-valore: d'	un culo di bicchiere. <i>I</i> Gemme	- Pag.0232.7
1381	il dolore di un'anima si raggela in	un grido, coagula nella notazione,	- Pag.0232.15
1382	le direttrici formali del pensiero: in	un diacciato grido! che è il suo,	- Pag.0232.16

1383	con pietra d'onice, eccetera eccetera.	Un esame di lettura del corso	- Pag.0233.7
1384	erano dei nomi strani e difficili, con	un che di magico addosso, di	- Pag.0233.16
1385	nota, incompleta perché mancava	un foglio ma non meno	- Pag.0233.18
1386	gli pareva essersi materiata da	un incubo: fogliata e verbalizzata	- Pag.0233.26
1387	fogliata e verbalizzata in pagine da	un orrore segreto che non era, in	- Pag.0233.27
1388	condono dalla belva, l'immobilità di	un funerando relitto. Allo sguardo	- Pag.0233.34
1389	squarcio del collo, i giorni appresso, in	un sentore d'obitorio. Quelli	- Pag.0233.39
1390	emmezza due terni al lotto come quelli,	un topazio al dito e un pitale di	- Pag.0234.17
1391	lotto come quelli, un topazio al dito e	un pitale di topazi, erano anche	- Pag.0234.18
1392	dubitoso, non riusciva accettabile	un terzo colpo. La ragazza e il	- Pag.0234.21
1393	seratura c'è stata sempre: ce tenemo	un po' de robba." "Bella robba!	- Pag.0234.31
1394	quello che è stato lo conosciamo da	un pezzo. Anche a Roma, il	- Pag.0234.33
1395	parola: come d'un'agreste sibilla, o d'	un giureconsulto cittadino, che	- Pag.0235.1
1396	la solitaria campagna: nella sembianza d'	un irreparabile diniego. Un'isterica	- Pag.0235.4
1397	una manciata piena: e beccuzzati	un per uno gli estravaganti, i	- Pag.0235.10
1398	non abbandonare alla coperta	un sol chicco. I labbri dischiusi	- Pag.0235.13
1399	traverso veli di catarro, il Farfilio, quasi	un agnolotto raffreddato che	- Pag.0235.14
1400	dito medio li sdrucci. Il pitale Creso, da	un letto all'altro, aveva tutta l'aria	- Pag.0235.27
1401	giù, infine, sulla banchina, la luce d'	un desolato conoscere, o	- Pag.0235.34
1402	da sempre: muta forza o presenza in	un pandemonismo della campagna	- Pag.0235.36
1403	una stoppia e l'altra, egli tentava con	un ovo al giorno (che non si	- Pag.0236.6
1404	eccola, eccolo: se la spasseggiava com'	un pollo, col fare, propriamente,	- Pag.0236.19
1405	com'un pollo, col fare, propriamente, d'	un pollo: come un signore co li	- Pag.0236.20
1406	col fare, propriamente, d'un pollo: come	un signore co li guanti gialli a via	- Pag.0236.20
1407	tratanto de la facilitazione d'esse	un pollo, guardava de fianco,	- Pag.0236.24
1408	i polli che pare una trovata di Picasso,	un oblò del cesso, d'un cesso	- Pag.0236.31
1409	trovata di Picasso, un oblò del cesso, d'	un cesso vuoto d'ogni	- Pag.0236.32
1410	tra le galline e le stoppie, era come	un alberello gobbo nell'orto, un	- Pag.0237.3
1411	era come un alberello gobbo nell'orto,	un sorbo già scheletrito nella	- Pag.0237.4
1412	nella morte: parato a spaventacchio,	un giorno, e reso di poi a cenci	- Pag.0237.5
1413	poi a cenci neri dalla tramontana. Dava	un colpo di zappetto nella terra,	- Pag.0237.6
1414	disse che je se fermava la lingua: come	un ingegnere poco incline	- Pag.0237.25
1415	senza parere: come il Farafilio in	un suo batticuore ci buttò, poco	- Pag.0238.23
1416	a bocca aperta qualche fil d'erba:	un filo di saliva era per uscirgli da	- Pag.0239.2
1417	un filo di saliva era per uscirgli da	un angolo di quel poco ritentivo	- Pag.0239.3
1418	stelo di bandiera dal suo bicchiere, a	un balcone, o la tacita canna del	- Pag.0239.8
1419	gli sgorgava dall'imo inguine, come	un fusto faunesco che a mano a	- Pag.0239.12
1420	allungato in pieghevole vermena, e in	un sottile ricadente sverzino: quasi	- Pag.0239.14
1421	e in un sottile ricadente sverzino: quasi	un dispositivo brevettato, un suo	- Pag.0239.14
1422	quasi un dispositivo brevettato,	un suo proprio e personale	- Pag.0239.15
1423	dello sverzino (oscillante col polso)	un moscone si abbandonava	- Pag.0239.18
1424	astretto dalla fatalità rinnovata d'	un campo gravidico sui generis:	- Pag.0239.24
1425	d'un campo gravidico sui generis: d'	un campo escogitato, per la nuova	- Pag.0239.24
1426	Era uno di quelli belli verdi, con ali d'	un verde-cenere metallico da	- Pag.0239.28
1427	di Regina Coeli, e i due angeloni	un po' dietro e quasi ai fianchi,	- Pag.0239.38
1428	alta la frusta come vi avesse abboccato	un bel mùgine: la Camilla	- Pag.0240.2
1429	a montare dopo la Camilla, a cui	un livore isterico, di attimo in	- Pag.0240.7
1430	<i>I</i>	Un leggero ansimo, nel dire, una	- Pag.0240.17
1431	senza lacciuoli da fratello granne.	Un omo forte, un contadino,	- Pag.0240.29
1432	da fratello granne. Un omo forte,	un contadino, tentava di	- Pag.0240.29
1433	e di far tirare, intorcendo il collo come	un popolano dell'Inganni, un	- Pag.0240.31
1434	il collo come un popolano dell'Inganni,	un mezzo mezzosìghero.	- Pag.0240.31
1435	della martinicca, quasi del pomo d'	un macinino da caffè, dopo un	- Pag.0241.4
1436	del pomo d'un macinino da caffè, dopo	un ultimo schiocco della frusta, un	- Pag.0241.4
1437	dopo un ultimo schiocco della frusta,	un àaah del padrone, una rizzata	- Pag.0241.5
1438	far porzione: reggendole il guidatore da	un lato, in contropinta, la	- Pag.0241.16
1439	se' scrana, brutta vipera. Tu p'assaggià	un omo hai da comprattelo, come	- Pag.0241.32
1440	non interloqui: tratto tratto, per darsi	un contegno, badava a sparar la	- Pag.0242.1
1441	color pulce com'era, e ad incitare come	un àah il suo cavallo. Dopo ogni	- Pag.0242.4
1442	salvo che di una paurosa avversione, di	un odio il cui movente è nascosto.	- Pag.0242.8
1443	capiva poco de le donne. La donna è	un gran mistero, diceva de	- Pag.0242.9
1444	bianco striato: perché la donna è	un mistero. E la Zamira lo	- Pag.0242.14
1445	E una volta anzi j'arispose: "È	un mistero che se capisce subbito,	- Pag.0242.18
1446	senteno," ammonì senza volgersi, con	un tentato bisbiglio che gli riuscì	- Pag.0242.34
1447	era, er su' ragazzo, a quell'ora?	Un tascapane a tracolla, un	- Pag.0243.8

1448	a quell'ora? Un tascapane a tracolla,	un cortello in tasca: un guizzo, un	- Pag.0243.8
1449	a tracolla, un cortello in tasca:	un guizzo, un ciuffo di capelli	- Pag.0243.9
1450	tracolla, un cortello in tasca: un guizzo,	un ciuffo di capelli chiari nel	- Pag.0243.9
1451	si è propio vero ch'era stato lui. E	un sudor diaccio, un brivido di	- Pag.0243.25
1452	ch'era stato lui. E un sudor diaccio,	un brivido di ribrezzo e	- Pag.0243.26
1453	promessi tre giorni avanti, dopo quasi	un anno che se parlaveno, sicché	- Pag.0243.33
1454	Possibile che stava anniscosto dietro a	un arbero, dietro a na fratta, là,	- Pag.0243.39
1455	ogni giorno: Camilla e Clelia, magari,	un giorno sì un giorno no.	- Pag.0244.9
1456	Camilla e Clelia, magari, un giorno si	un giorno no. Camilla, de certo,	- Pag.0244.9
1457	poté fa la spia. Scarpinava, p'aritrovà	un po' de minestra la sera, e un	- Pag.0244.21
1458	un po' de minestra la sera, e	un lettino, fino a Santa Rita	- Pag.0244.21
1459	appena rischiarata da lampi, in	un sussulto del sangue, nel	- Pag.0244.27
1460	quelo grosso la udivano sparacchiare	un po' per tutto lungo strada e	- Pag.0244.29
1461	fremere ai passaggi chiusi indispettita in	un corrucchio, fino al Torraccio,	- Pag.0244.31
1462	parola non umana, per disfarsi d'	un ninnolo troppo rischioso da	- Pag.0245.16
1463	e con l'intenzione di riprenderlo	un giorno, quando avesse avuto	- Pag.0245.18
1464	loro ... loro se la sbrojaveno de fori in	un sentiero. No, il conto non	- Pag.0245.23
1465	I "Vorrei che ciannasse. È	un gabinetto, quello, che dellà se	- Pag.0245.28
1466	una gonna. Ragazza, era: e pe faccia	un ovale, come l'ovo de legno da	- Pag.0245.35
1467	patata, alla Mattonari Camilla? Forse	un pegno? Non tanto d'amore,	- Pag.0246.18
1468	amore, forse, quanto, a idea, d'	un qualche prestituccio di danaro,	- Pag.0246.18
1469	maresciallo, aveva pedine dappertutto.	Un fiuto! Un naso! Arrivasse	- Pag.0246.30
1470	aveva pedine dappertutto. Un fiuto!	Un naso! Arrivasse anche lui,	- Pag.0246.30
1471	lui, Pestalozzi, ad avercelo, col tempo,	un naso di quella classe!	- Pag.0246.31
1472	Marina è probabile. Da Orta è	un po' più lontano di Marino ...	- Pag.0246.37
1473	a le case degli umani, lo fascinò ad	un tratto come apparita di magia: i	- Pag.0247.4
1474	landa per i miraggi della solitudine,	un attimo. Ma in alto, avanti a lui,	- Pag.0247.7
1475	freddo, gelo senza riparo. A ora a ora	un torracchio, impreveduto, sulla	- Pag.0247.12
1476	mesi non passa, oggi sì: col tetto d'	un piovente solo, come un	- Pag.0247.14
1477	sì: col tetto d'un piovente solo, come	un berretto sugli occhi, i muri	- Pag.0247.14
1478	scampo e il riparo, quand'anche solo d'	un minuto, per la prima tappa	- Pag.0247.20
1479	caricati a giogaia: (chi li rimirasse da	un fianco). E ortolani, di mattina	- Pag.0247.26
1480	li avevan letti. Posando invece anche	un momento solo al casello, Iginio	- Pag.0247.34
1481	a Santa Palomba Stazione: come	un bracciante in cerca di lavoro, ad	- Pag.0248.1
1482	il treno, il più povero dei treni,	un "diretto", dei due soli che vi	- Pag.0248.2
1483	lasciato la refurtiva al Casello. Era	un posto ... a cui nessuno, e forse	- Pag.0248.18
1484	parola, nei ragionari della gente, o letto	un titolo, d'un giornale che	- Pag.0248.23
1485	della gente, o letto un titolo, d'	un giornale che leggevano. Le	- Pag.0248.23
1486	meno pericoloso che averle chiuse in	un cassetto. Ecco, allora. Per	- Pag.0248.28
1487	congegnata che fosse, risultava offrire	un punto debole, come una rete	- Pag.0248.35
1488	impeccabile. Il Retalli, in	un genere più losco, doveva	- Pag.0248.37
1489	hai quattro sul libbretto," udì tutt'a	un tratto, e mise piede a terra,	- Pag.0249.21
1490	che sei de quelle, tu, che si vonno	un giovenotto se l'hanno da	- Pag.0249.24
1491	intanto, aveva finito di ricomporsi: e	un aaah definitivo lo rimise in	- Pag.0250.18
1492	dalla benignità del superiore, e dunque	un atto di clemenza e di totale	- Pag.0250.22
1493	il poeta. Da più d'una indicazione e d'	un indizio v'era motivo a credere,	- Pag.0251.12
1494	il ricercato giovanotto avesse preso (a	un incirca) verso la Pavona e il	- Pag.0251.14
1495	a loro modo insicure. Aveva anche lui	un milite sul retosella, il bravo	- Pag.0251.16
1496	alla Pavona. Tutt'altra, invece, e d'	un diverso vivere e di più folto	- Pag.0251.30
1497	anche dire che attende (una chiamata,	un ordine) se gentil ronfare non	- Pag.0252.23
1498	si aggirava pe la gola da du ore, come	un leone in gabbia, e subito	- Pag.0252.31
1499	e poi a via Carlo Alberto, vacce	un po' tu, che di sicuro a piazza	- Pag.0252.34
1500	appena appena le labbra, tacendo a	un tratto, levando un occhio in	- Pag.0253.13
1501	le labbra, tacendo a un tratto, levando	un occhio in qua in là, come a	- Pag.0253.14
1502	cadente, da parer coda di marsina. Era	un pastranuccio di mezza stagione	- Pag.0253.18
1503	punti: contribuiva a definir l'immagine d'	un bellimbusto assonnato, in cerca	- Pag.0253.20
1504	i lor visceri di rosmarino e di timo, o	un nòdulo qua e là verde-nero	- Pag.0253.39
1505	amara pigiatavi a guisa di lardello con	un gran di pepe, che la grida	- Pag.0254.2
1506	che faceva proprio al caso suo. Era	un dritto, dietro la bancarella, con	- Pag.0254.9
1507	la nonna, stava. A la cima, ricaduti	un poco su la fronte, i fili dei	- Pag.0254.13
1508	lama di maretta allorché la ribolle	un attimo prima d'impigliarsi a	- Pag.0254.16
1509	Una parannanza bianca lo affagottava	un tantino e tramente strillava	- Pag.0254.18
1510	signori! la bella porca de l'Ariccia co	un bosco de rosmarino in de la	- Pag.0254.26
1511	V'oo dico io. Assaggiatele!" Posava	un attimo da riprender fiato. E	- Pag.0254.33
1512	Ma doppo du bòtte a li cortelli ebbe	un ritorno di fiamma: un	- Pag.0255.12

1513	a li cortelli ebbe un ritorno di fiamma:	un sussulto lo scosse. Fu il	- Pag.0255.13
1514	Me piacete troppo! Sete troppo bona!	Un bocconcino arrostito apposta	- Pag.0255.22
1515	aripiove, che ciao so che ce n'avete	un sacco in saccoccia, de baiocchi.	- Pag.0255.27
1516	la porca!" Ma intanto quer cavadenti d'	un Biondone t'oo seguitava a	- Pag.0255.33
1517	ai fianchi du figuri, du tipi de pizzichini	un ber po' più scuri de lui, uno	- Pag.0255.37
1518	che Pulcinella percepisce dopo	un po', in uno sgomento	- Pag.0255.39
1519	la luce sempre più querula e falba di	un moccolaccio quanno che sbava	- Pag.0256.6
1520	che sbava cera e se strugge tutto, in	un lago de puzza, co un codino	- Pag.0256.7
1521	strugge tutto, in un lago de puzza, co	un codino fritto ner mezzo. Con	- Pag.0256.7
1522	Con addosso quei fanaloni, che tutt'a	un tratto s'ereno mortipricati pe tre.	- Pag.0256.8
1523	quer ber talismano: "Hai da veni	un momento in questura: si stai	- Pag.0256.16
1524	nonna: era là, dura, impalata, co	un occhio pieno d'inquietudine a	- Pag.0256.21
1525	di Ascanio. Il Biondo scribacchiò su di	un foglietto quei dati co un	- Pag.0256.34
1526	su di un foglietto quei dati co	un pezzetto de l'apise, rintascò.	- Pag.0256.35
1527	una strada de campagna che c'è appena	un cartello che c'è scritto via	- Pag.0257.2
1528	Lo teneveno pe carità, in cambio d'	un po' d'aiuto su la piazza. Il	- Pag.0257.8
1529	verso via Mamiani o via Ricasoli: c'era	un passaggio tra le bancarelle de	- Pag.0257.27
1530	sguardarono a quelle polpe molli d'	un argento-chiaro madreperla de	- Pag.0257.31
1531	<i>I</i> Rotoli di trippe lesse l'	un sull'altro come tappeti	- Pag.0257.37
1532	vivi coi loro occhi che smicciano da	un lato solo e vedono, ognuno, un	- Pag.0258.4
1533	da un lato solo e vedono, ognuno,	un quarto del mondo, galline vive	- Pag.0258.5
1534	ahi! da pinzar la poppa alla vicina d'	un attimo: così fan tutte. Polponi	- Pag.0258.12
1535	a fatica da uno spaccio e da	un ombrellaccio al successivo, dai	- Pag.0258.14
1536	Margherita s'era scordata di togliere.	Un gocciolone di metallo fuso, il	- Pag.0258.26
1537	il trillo iracondo si sganciò tutt'a	un tratto nel silenzio della casa	- Pag.0258.29
1538	cader di sponda dal letto, ta-tùm, come	un contadino, sui calcagni.	- Pag.0258.37
1539	d'elettrico: come linee di forza d'	un campo newtoniano o	- Pag.0259.14
1540	il proprio. Si stiracchiò, da parere	un guappo in ripresa di coscienza,	- Pag.0259.18
1541	mandibole. Conchiudeva ogni volta in	un o-àm! che pareva definitivo e	- Pag.0259.20
1542	sbadigli, come le due metà d'	un limone successivamente	- Pag.0259.24
1543	parve essere uscito fuori in Apollo.	Un Apollo non più ventenne, un	- Pag.0260.1
1544	Apollo. Un Apollo non più ventenne,	un tantino pelosetto. Si rigrattò il	- Pag.0260.1
1545	indefettibile delle di lui laute abluzioni.	Un dolce orgasmo, dall'altra parte	- Pag.0260.8
1546	anni ch'era mancato puro lui, poveretto:	un infisèmo pormonare con	- Pag.0260.15
1547	di miracolo, che parevano celebrarsi in	un campo gravidico smesso e	- Pag.0260.20
1548	e disingorgativo delle nasali canne ad	un tempo, cui era solito	- Pag.0260.31
1549	era solito abbandonarsi don Ciccio. In	un suo rivitalizzato batticuore di	- Pag.0260.32
1550	a levata appena di letto, anzitutto d'	un caffelatte canonico, già	- Pag.0260.35
1551	dal Cacco. Devotamente oblato su d'	un vassoio di peltro, il caffè in una	- Pag.0261.3
1552	non si sa che rame o che stagno, in	un bricco con via il manico il	- Pag.0261.5
1553	via il manico il latte, lo zucchero in	un disoccupato vaso del peptone,	- Pag.0261.6
1554	in un disoccupato vaso del peptone,	un cilindrin tutto unto, appiè la	- Pag.0261.6
1555	fa, 'gni matina ce se buttava sopra com'	un bufalo: co 'a scusa de la	- Pag.0261.9
1556	'a scusa de la prescia cro cro cro, in	un botto era sparito tutto, fino il	- Pag.0261.10
1557	Amabile: gli aveva soffiato in	un orecchio, al pover'omo, assai	- Pag.0261.30
1558	come a lasciar intendere che s'aspettava	un giorno il concambio. <i>I</i> Ad	- Pag.0262.2
1559	ce la faceva a tenè chiuso quell'artro:	un vetro che nun s'arzava, e 'n	- Pag.0262.11
1560	capo, l'altro stivale ancora a terra, e	un occhio suspicante e ispettivo, e	- Pag.0262.27
1561	e narici ad atto del pari: quasi d'	un tal vischio ne potessero fumar	- Pag.0262.28
1562	all'odore, pallori di lèmmuri di più d'	un morticino de tre mesi, col	- Pag.0262.30
1563	bussa e striscia, e poi, tutt'a	un tratto, pàc, la napoletana secca,	- Pag.0263.6
1564	che sembrò pitturata de fresco:	un ber bagno color nocciola, avea	- Pag.0263.23
1565	discendente e nell'intrico di tutti i rami:	un accenno, il campanile a	- Pag.0263.34
1566	ancora scheletriti nel marzo, con di già	un languore in pelle in pelle,	- Pag.0264.6
1567	allora dalla ramaglia, e già risveglio a	un suggerimento di porpora, il	- Pag.0264.11
1568	a sua volta, dagio adagio, con	un fremito quasi inavvertito in	- Pag.0264.16
1569	quasi inavvertito in sulle prime, con	un rombo tuttavia sospeso nei	- Pag.0264.17
1570	grattugiava fuori il suo susurro dolce e	un tantino acquoso a ogni nuova	- Pag.0264.22
1571	Dove, difatti, poco dopo ce correveno, c'	un pacco de vocabbolari: e	- Pag.0264.25
1572	in fretta l'orecchie, e magari lavatele	un tantinello: sì, l'orecchie: organo	- Pag.0264.28
1573	lei, la nonna, te lo sgranava fuori	un po' in sordina: da non	- Pag.0264.35
1574	o gli scarruffati Romoletti: che d'	un fregnetto d'uno svegliarino in	- Pag.0264.37
1575	ritratto de Quer Tale appeso al muro:	un grugno, perch'era nato scemo,	- Pag.0265.13
1576	alto, dietro grata rugginosa, la faccia d'	un giovane apparve, con due	- Pag.0265.20
1577	Due Santi: per l'affare del dilitto."	Un altro intanto sopravvenne. Più	- Pag.0265.34

1578	lacerata, generò, piegato in quattro,	un foglio. Il Santarella, ivi,	- Pag.0266.2
1579	dalla Pàcori, accompagnato da	un milite, per ulteriori	- Pag.0266.3
1580	per ulteriori accertamenti: lui, con	un altro, era fuori a seguir le	- Pag.0266.4
1581	si tolse il cappello, da lasciar traspirare	un poco la capoccia, strizzò i	- Pag.0266.9
1582	cronaca o, peggio, una storia: e cioè	un fico secco. "Sapete se la	- Pag.0266.19
1583	Andiamo." L'appuntato fece chiamare	un tizio, che doveva esser pratico	- Pag.0266.31
1584	che doveva esser pratico di quella zona:	un ometto secco, dal vestito nero	- Pag.0266.32
1585	grazia se la non si è ribaltata giù da	un ponte. Ma la macchina andò:	- Pag.0267.4
1586	di già tribolato in Ariete, odoroso d'	un po' di stabbio ne le vigne, ne	- Pag.0267.10
1587	a li Due Santi, da doverla percorrere	un buon chilometro a ritroso, cioè	- Pag.0267.29
1588	alla deviazione per Falcognana. Dopo	un breve tratto di questa	- Pag.0267.30
1589	ma non li scontrarono per nulla.	Un ciuccio, invece, carico di legni,	- Pag.0267.35
1590	sulla groppa, una mano alla coda: o	un branchetto d'una quindicina di	- Pag.0267.36
1591	richiuso: il cane no, costa troppo.	Un calesse: "è il veterinario di	- Pag.0267.38
1592	lababri, con quantoni spelacchiati. Dopo	un po' più che due chilometri sulla	- Pag.0268.2
1593	celeste argento, ove nereggiò l'ala d'	un tuffolo, o d'una spersa	- Pag.0268.8
1594	il binario (della ferrovia di Velletri) a	un passaggio, simile a quello	- Pag.0268.10
1595	non servisse più, dopo aver servito	un anno a Pio Nono. Fumacchi	- Pag.0268.15
1596	parvenza: bianchi, quasi ovatta, o d'	un bianco irreal di vapore. La	- Pag.0268.17
1597	rimpicciniva in quel momento verso	un arco lontano: accreditò di sé,	- Pag.0268.19
1598	licenza dalla incantatora e dispere con	un sibilo a' suoi portici, sotto	- Pag.0268.23
1599	si disegnò nel cielo come scheggia, d'	un antico dente d'un'antica	- Pag.0268.32
1600	lontananza dei coltivi, antistavano: ma	un poco più di qua. / Discesero.	- Pag.0268.34
1601	lui pure se ne andava discostando	un momento, per suo conto.	- Pag.0269.19
1602	a le sacacce der pastrano: e parvero	un collegio di necrofori, così neri	- Pag.0269.24
1603	che andassero a prendere il morto: e	un po' di malavoglia, anche. "La	- Pag.0269.26
1604	la casa, la prima e più piccola, aveva	un agente pe cantone. Ragazzi,	- Pag.0269.33
1605	era una piccola casa quadrata,	un po' disgiunta dal branco: una	- Pag.0270.3
1606	ondulata lungo il margine del tetto,	un rustico ornato. Qualche fil	- Pag.0270.14
1607	quella copertura avrebbe dovuto cedere,	un bel giorno, e sfasciarsi e	- Pag.0270.26
1608	un bel giorno, e sfasciarsi e stiantare in	un subisso tutto il fracidume	- Pag.0270.27
1609	anzi, a una soffiata di libeccio, come	un cenciaccio non appena lo ha	- Pag.0270.28
1610	vaporare eguale degli anni. In luogo d'	un vetro carta unta, a un telaio, o	- Pag.0270.32
1611	In luogo d'un vetro carta unta, a	un telaio, o un rugginoso ritaglio	- Pag.0270.32
1612	un vetro carta unta, a un telaio, o	un rugginoso ritaglio di bandone.	- Pag.0270.33
1613	al tutto Ingravallo si trovò di faccia ...	un viso, un par d'occhi! nella	- Pag.0270.35
1614	Ingravallo si trovò di faccia ... un viso,	un par d'occhi! nella penombra	- Pag.0270.35
1615	"È issa, è issa," meditò non senza	un batticuore composito: la	- Pag.0270.37
1616	conferito diploma di sen colmo, in	un accesso trubadorico-mandrillo,	- Pag.0271.4
1617	sul candore tra gli argenti e i cristalli, d'	un calice, o no, d'un bicchiere, il	- Pag.0271.13
1618	cristalli, d'un calice, o no, d'	un bicchiere, il batuffolo di	- Pag.0271.14
1619	quel richiamo accorato d'uno sguardo, d'	un nome: "Assunta!" La Tina,	- Pag.0271.15
1620	col suo volto come altra volta severo,	un po' pallido, ma con	- Pag.0271.16
1621	è, come si chiama?" La Tina pensò	un poco. "È la Veronica, la	- Pag.0272.7
1622	le sbiancò l'occhio, il volto, quasi ad	un oltraggio imprevisto. "Hé,	- Pag.0272.13
1623	giungla, nelle steppe dell'Africa. Per	un cuore cristiano l'ispirazione	- Pag.0272.34
1624	Di Pietrantonio, in una grande stanza.	Un lezzo, ivi, di panni sudici o	- Pag.0272.39
1625	a muro da due chiodi ai due lati d'	un letto: l'olivo secco: un'oleografia,	- Pag.0273.7
1626	di legno. Alcune seggiole di paglia.	Un gatto di gesso, con un nastrino	- Pag.0273.9
1627	di paglia. Un gatto di gesso, con	un nastrino al collo, scarlato, sul	- Pag.0273.9
1628	dono di Liliana, argomentò Ingravallo)	un corpicciattolo disteso, come un	- Pag.0273.16
1629	un corpicciattolo disteso, come	un gatto secco in un sacco	- Pag.0273.17
1630	disteso, come un gatto secco in	un sacco adagiato a terra: una	- Pag.0273.17
1631	cachettica posava nel cuscino, immota, d'	un giallo-bruno da museo egizio:	- Pag.0273.18
1632	Tutto tacque. Non si capiva s'era	un vivo o s'era un morto: s'era un	- Pag.0273.23
1633	Non si capiva s'era un vivo o s'era	un morto: s'era un omo o una	- Pag.0273.23
1634	un vivo o s'era un morto: s'era	un omo o una donna, cui nel	- Pag.0273.23
1635	della prole e della zappa in	un turbino di zanzare verso le	- Pag.0273.25
1636	infitti in adeguati candelai, appiccicati da	un pròsero che misericorde	- Pag.0273.29
1637	in tutti i cuori, (mejo cusì che durà	un antro mese a patire), nel	- Pag.0274.4
1638	fra uno strusciar di suole e	un cigolar di ferri sulle selci, ove ci	- Pag.0274.6
1639	di una crocerossina o di una infermiera	un po' necròfila: occupata a	- Pag.0274.15
1640	in viso, e la immobilità rugosa di	un fossile. Non c'era, in grembo,	- Pag.0274.30
1641	la parete: e nemmeno era sprovvista d'	un qualche indeciftrato contenuto,	- Pag.0275.3
1642	è ridotto a na piaga sola, è ridotto:	un macello, povero padre mio!"	- Pag.0275.19

1643	risonò vuota, lontana. Liliana: era	un nome. Sembrò, a don Ciccio,	- Pag.0275.31
1644	potete dire! ché è stata sgozzata da	un assassino!": du occhi, fece, che	- Pag.0276.7
1645	che la Tina impaurì, questa volta: "da	un assassino," ripeté, del	- Pag.0276.8
1646	scagliare audacemente all'offesa, in	un subito corruccio, in un cipiglio:	- Pag.0276.26
1647	all'offesa, in un subito corruccio, in	un cipiglio: "No, nun so' stata io!"	- Pag.0276.26

un' 122

1	metafisici dal bel sole d'Italia, aveva	un' aria un po' assonnata,	- Pag.0015.8
2	d'Italia, aveva un'aria un po' assonnata,	un' andatura greve e dinocolata, un	- Pag.0015.9
3	bon'anima! E mo me prendono per	un' affittacamere! Io affittacamere?	- Pag.0016.6
4	belle; la serva, più aspra, aveva	un' espressione severa, sicura, due	- Pag.0019.4
5	prudenza. Don Lorenzo Corpi era	un' anima di cui si poteva fidare	- Pag.0022.14
6	una nipote ordinaria: una Luciana o	un' Adriana, che oggi viene in	- Pag.0023.18
7	d'una melagrana: e rossi chicchi, pazzi d'	un' amorosa certezza, ne	- Pag.0024.25
8	taglio non inelegante. Fu fatto sedere. "	Un' altra tazza, Tina, per il	- Pag.0025.3
9	don Ciccio, una certa freddezza, come	un' astiosa gelosia verso i giovani,	- Pag.0025.11
10	un tempo. Ingravallo fu colto allora da	un' idea strana, come avesse	- Pag.0025.38
11	un sussurro, talora, la sfiorava: come	un' appassionata mormorazione	- Pag.0026.26
12	soccorrevoli, quasi, in una luce (o per	un' ombra?) di malinconica	- Pag.0026.39
13	degli inquilini. Il fattaccio era occorso	un' ora prima, ch'era poco dopo le	- Pag.0029.5
14	prima, ch'era poco dopo le dieci: a	un' ora incredibile! Nell'andito e in	- Pag.0029.6
15	incredibile! Nell'andito e in portineria	un' altra piccola folla, inquilini dello	- Pag.0029.7
16	"Ma, sor commissario mio ...	un' emozione così! Chi ce pensa,	- Pag.0031.5
17	a certi nostri filosofi, attribuiva	un' anima, anzi un'animaccia porca,	- Pag.0031.39
18	nostri filosofi, attribuiva un'anima, anzi	un' animaccia porca, a quel sistema	- Pag.0031.39
19	alfine ricostruire l'accaduto. E appurare	un' altra circostanza, e alquanto	- Pag.0034.12
20	di spararlo. Perché c'era il fermo,	un' asticciola nel settimo buco del	- Pag.0035.10
21	tagliato la corda. Per un pelo: "Ma	un' artra vorta nun ce la fa." "E	- Pag.0035.23
22	brave femmene? Ne stanno parlando da	un' ora ..." disse Ingravallo.	- Pag.0035.28
23	rincasando: il mercoledì non aveva che	un' ora, dalle otto alle nove. Stava	- Pag.0036.2
24	una commedia," suggerì accalorandosi	un' amica della Bottafavi, per	- Pag.0040.6
25	er sor Filippo, qui," lo cercò d'	un' occhiata: fece come lo	- Pag.0040.25
26	il deflusso col perforante vigore d'	un' anguilla o di certi pesci	- Pag.0051.18
27	al cesso, unicamente perché era	un' oca vanesia e le era svaporato il	- Pag.0052.2
28	ghiotti ghiotti, le annotavano in	un' agendina presto presto, da non	- Pag.0056.20
29	nulla in comune. Il primo, mbè,	un' "audacissima" rapina, a opera	- Pag.0070.29
30	ai Balducci? Un errore, certo. O	un' alternativa? O una precauzione?	- Pag.0071.7
31	parlaveno. Sì, ma insomma ... era	un' altra cosa. Il modo del delitto,	- Pag.0071.14
32	più che robba fusse. Relitti d'	un' epoca andata al nulla, con le	- Pag.0072.23
33	Be', sì, era trascorsa più che	un' ora a far poco. La portiera	- Pag.0079.5
34	s'una montagna de letame. Recitò	un' altra volta: "Generale	- Pag.0079.16
35	des lois/ conglomerarle, tutte tre, in	un' unica e trina impenetrabile e	- Pag.0081.15
36	un certo non so che, dei modi distinti,	un' aria di uomo che ragiona, che	- Pag.0083.9
37	per l'uno piuttosto che per l'altro.	Un' organizzazione mondiale come	- Pag.0084.2
38	il sopore d'ufficio lo coronava di	un' amenza ... pressoché divinante.	- Pag.0085.13
39	conosce le persone da la faccia, così a	un' occhiata: e magari senza paré.	- Pag.0088.10
40	orribile notizia recatagli a Termini. Era	un' impressione del tutto gratuita,	- Pag.0089.10
41	che in tutto er generone nun ce n'è	un' antra": delle più floride, delle	- Pag.0089.36
42	un ricordo, senza una parola d'addio!	Un' idea così, povere zie! stava pe	- Pag.0090.1
43	Mo vedrai. Dillo a mamma tua in	un' orecchia." Lei allora chinò il	- Pag.0092.21
44	fa." A Ingravallo sembrò invece	un' idiota, in tutto degna di sua	- Pag.0092.29
45	pesca le dimensioni e la gravezza di	un' attività morale. La psiche del	- Pag.0093.5
46	o col rompere a disgustose crudesse, d'	un' indagine delle più crude. I	- Pag.0095.6
47	mettelo fora d'ogni dubbio, fusse pure	un' ombra d'un minuto. "Io?	- Pag.0095.18
48	Carlo Alberto. E poi però ce n'aveva	un' artra a corso Umberto, ar	- Pag.0095.29
49	né a me né a Liliana. Una difficoltà,	un' angustia de circolante, un	- Pag.0096.13
50	espletato: era mezzogiorno o quasi:	un' altra mattina sfumata via,	- Pag.0100.6
51	del soffitto, manifestò via via tutta	un' andatura imprevedibile: come	- Pag.0100.11
52	così rubesta appariva in preda a	un' esagitazione infrenabile di	- Pag.0101.19
53	una creatura, che può strappare	un' anima alla salvezione": perfino	- Pag.0102.9
54	poco dopo la Befana. Era "lo sfogo di	un' esaltata", opinò tacitamente	- Pag.0104.19
55	di Magonza, nel 589, le concesse	un' anima: a un voto di	- Pag.0106.27
56	ha surrogato la fiala soave dell'amore.	Un' altra circostanza emerse nel	- Pag.0107.18
57	maglia dell'orologio): e dall'altro in	un' asticciola d'oro, cilindrica,	- Pag.0107.34
58	I Come a	un' odalisca der Sultano. Ingravallo	- Pag.0111.2

59	nel senso ... in cui mi avrebbe amato	un' altra donna, al suo posto. Oh!	- Pag.0111.25
60	di che fu gelosa, come sarebbe stata	un' altra donna ... Anzi, com'è	- Pag.0113.31
61	del bambino. Che era, me creda, era	un' ossessione, un'idea coatta,	- Pag.0116.39
62	Che era, me creda, era un'ossessione,	un' idea coatta, oramai, lo	- Pag.0116.39
63	bello che sposa. Rideva: che ne sposa	un' altra, poverella me! No, no,	- Pag.0119.25
64	può scancellare dalla notte il baleno d'	un' idea: d'un'idea un poco sporca,	- Pag.0120.2
65	dalla notte il baleno d'un'idea: d'	un' idea un poco sporca, poi ... Non	- Pag.0120.2
66	I	Un' acqua magnifica." Lo prese,	- Pag.0122.20
67	divenire. Era il limpido assenso di	un' anima fraterna: a chi delinea	- Pag.0125.10
68	je fosse venuta l'invidia, a cose fatte.	Un' invidia che je rosicava er	- Pag.0125.24
69	ar mese." Bastava, certe matine, che	un' amica je facesse: "Vedessi che	- Pag.0125.28
70	uscio a capo chino, curve le spalle, in	un' attitudine che sembrò stanca	- Pag.0126.11
71	le stoppie, d'ottobre: senz'approdare a	un' idea. L'accompagno spostò dar	- Pag.0127.29
72	giurando, che la povera morta era	un' anima delle più caste, delle più	- Pag.0130.8
73	po' po' de ragazze: una teoria, omai,	un' infilata di perle. Una mejo de	- Pag.0130.39
74	maestra, a volte, nel suggerire	un' idea senza neppur disegnarne	- Pag.0133.37
75	ma tutta core," opinò dopo	un' ora il pollarolo, convocato a	- Pag.0136.17
76	Angeloni, estratto da Regina Coeli per	un' ora, tanto si da faje pijà una	- Pag.0136.25
77	d'amor filiale, davvero je mozzicò	un' orecchia: che Liliana se spaurì,	- Pag.0137.17
78	minestra, ma di già rorido nei succhi d'	un' anticipata gratitudine, e non	- Pag.0141.6
79	da una parte del lettino, c'era da vede	un' oliografia molto bella: un ber	- Pag.0150.30
80	sarebbe uscito per un occhio, per	un' orbita senza fondo, s'intende.	- Pag.0151.36
81	rammentare di che rovo, o marruca.	Un' altra volta, un altro, i	- Pag.0154.11
82	antenne, come punte di pettine di carda	un' ovatta: nel vello del fuggente,	- Pag.0159.21
83	ammise la Ines, le aveva parlato d'	un' amica, ch'era stata a Roma a	- Pag.0162.20
84	te mettevano paura. Ciaveveno come	un' idea, dentro, de volesse	- Pag.0162.36
85	va in giro, me capiranno ..." e dopo	un' esitazione, e una certa	- Pag.0165.31
86	Una sdrucitura, all'attacco della manica,	un' altra della sottostante maglietta,	- Pag.0169.37
87	pelle, alla spalla. "Adesso cià d'avé	un' ingresa," affermò riprendendo	- Pag.0171.18
88	Era, nella sua capoccia di diorite,	un' abominevole immagine. Una	- Pag.0177.35
89	"Ripeté, o parve, con questo,	un' affermazione del giovane.	- Pag.0179.37
90	d'attaccasse a la cannella d'aa funtana:	un' ingozzata d'acqua Marcia a la	- Pag.0180.39
91	le ganasce, che bramavano da	un' ora ben diverso impegno:	- Pag.0183.39
92	voce calma, sonora, quasi in ripresa di	un' "aria" che avesse	- Pag.0184.3
93	fifa, le rampicava ora le cosce come	un' edera, grasso e nel suo terrore	- Pag.0194.34
94	l'ombrello, già richiuso in precedenza.	Un' onda di bei capelli castani	- Pag.0206.36
95	aveva fama di solersi offrire come	un' odalisca mora piena di	- Pag.0222.24
96	su dalla terra, che pareva n'estirpassero	un' erba mala, con un tuffo e un	- Pag.0223.25
97	era appesa nella sua cornice scura	un' oleografia da due lire ingiallita	- Pag.0226.4
98	"Lì," mormorò la patata: più con	un' alzata della capa, mentone poco	- Pag.0226.22
99	spilla a chiusura con un corallo finto,	un' altra spilluccia di metallo con un	- Pag.0227.7
100	non proferire a né ba: simulando solo	un' apprensione che, forse, la	- Pag.0227.20
101	di Revello ch'era per durare in seggiola	un' ora, capintesta economista del	- Pag.0231.31
102	escrementi. Così l'impeto, il dolore di	un' anima si raggela in un grido,	- Pag.0232.14
103	che è il suo, e non il bercio di	un' altra, o del mercato delle	- Pag.0232.17
104	vezzo perle, due o tre gingilli,	un' ametista, la croce di granati, la	- Pag.0232.33
105	le andava computando ragione; in	un' ora emmezza due terni al lotto	- Pag.0234.17
106	inclinazione a far parola: come d'	un' agreste sibilla, o d'un	- Pag.0235.1
107	sembianza d'un irreparabile diniego.	Un' isterica di sasso, a cui la	- Pag.0235.4
108	brutta spia," diceva a mezza voce, in	un' ira più verde ancora della	- Pag.0241.21
109	da fa la ciovetta co li militari a tradi	un' amica, una compagna der	- Pag.0244.16
110	der laboratorio! "O è magari	un' altra bucia porca de questo,"	- Pag.0244.17
111	rischia pure quarche cosa. Se Igi, pe fa	un' irpotesi, se Igi fusse venuto a	- Pag.0244.24
112	"Più che il lavoro del disoccupato ...	un' altra occupazione non è certo	- Pag.0246.20
113	che di lontano era potuta sembrare	un' attesa, prescritta al vetturino	- Pag.0250.21
114	porchetta?" E sottovoce a lei, ma con	un' occhiata a lo squattrinato	- Pag.0255.20
115	rombo tuttavia sospeso nei cieli, come d'	un' ala metallica. L'onda si dilatava	- Pag.0264.18
116	e nel muto stupire delle cose, d'	un' impronta di piè di capro è	- Pag.0268.25
117	cielo come scheggia, d'un antico dente d'	un' antica mascella del mondo. Le	- Pag.0268.32
118	volta severo, un po' pallido, ma con	un' inflessione di smarrimento negli	- Pag.0271.17
119	aveva sentito il dovere?": questa era	un' idea coatta, oramai, nel suo	- Pag.0272.26
120	cristiano l'ispirazione sarebbe stata	un' altra. Sebbene, il padre	- Pag.0272.34
121	due lati d'un letto: l'olivo secco:	un' oleografia, la Madonna blu con	- Pag.0273.8
122	la pertinenza a non egizio catalogo, a	un' era della storia umana	- Pag.0273.21

1 come di persona che combatte con
 2 statale gli permetteva di vestirsi, e con
 3 quasi un ricordo della collina molisana.
 4 doveva di certo avercela:
 5 del *Messaggero* offre, com'è noto,
 6 multa, tra governatorato e questura. “
 7 che dir si voglia d'un unico motivo, d'
 8 mondo, verso cui hanno cospirato tutta
 9 sostituire alla causa le cause era in lui
 10 lui una opinione centrale e persistente:
 11 apparente, la causale principe, era sì,
 12 una. Ma il fattaccio era l'effetto di tutta
 13 venti quando s'avviluppano a tromba in
 14 se retroveno addó n'i vuò trovà”.
 15 Erano questioni un po' da manicomio:
 16 per telefono due giorni avanti, con
 17 cioè a Santo Stefano del Cacco. Prima,
 18 santificato la festa dal barbiere, portò
 19 polacco, naturalmente. A diciassett'anni.
 20 La vitalità di questi mostriciattoli è
 21 volta, cioè a San Francesco, era
 22 una nipote per modo di dire; pareva
 23 Da sognarseli di notte. Questa qui era
 24 aveva memoria pronta, anzi infallibile:
 25 diceva. Anche la domestica era
 26 naso diritto con il piano della fronte:
 27 appassionato, così malinconico!
 28 l'ospite, quegli occhi fondi, con
 29 “dottore”, tutta la povera dignità di
 30 nera e cresputa si confortavano d'
 31 resto, e in tutti i cervelli della gente,
 32 Seguiva con gran sollecitudine e con
 33 dell'Assunta: quell'alterigia: come fosse
 34 improprio, istituendo per le anime
 35 anime una disciplina armoniosa: quasi
 36 si conviene a un ospite che sia, anche,
 37 Chi dice ma, cuore contento non ha.
 38 parlava o non guardava ai commensali.
 39 non guardava ai commensali. Una idea,
 40 dedotto altrettanti indizi, non forse di
 41 di una disposizione originaria ma di
 42 eccetera,” aveva poi soggiunto
 43 col dottor Fumi, come alludesse a
 44 a una fenomenologia ben nota, a
 45 o egotismo un po' da gallinaccio: con
 46 i figli non erano arrivati. Quasi per
 47 dei due spiriti. I figli discendono da
 48 in atto. Era stato il possibile padre di
 49 per lui: anche don Corpi diceva ch'era
 50 fidare pienamente. La “prudenza” era
 51 in don Lorenzo. Che doveva essere
 52 o quattro. E poi c'era anche questo:
 53 di scena, la nipote era come il nome di
 54 lo portò a considerare, ovviamente, che
 55 una nipote in quelle condizioni non era
 56 non era una nipote ordinaria:
 57 parte, poi arriva a casa sua, poi manda
 58 I “Ccà ce sta
 59 Macchioro. A ogni nuova candela
 60 un altro indirizzo, tutto un sapore.
 61 via! ne cambiavano, si può dire,
 62 al mese. Gli venne un pensiero, con
 63 caciare, la notte.” D'anno in anno ...
 64 quel tedesco, ad Anzio: che pareva

una laboriosa digestione: vestito - Pag.0015.10
una o due macchioline d'olio sul - Pag.0015.12
Una certa praticaccia del mondo, - Pag.0015.13
una certa conoscenza degli - Pag.0015.15
una duplice possibilità - Pag.0015.27
Una signora come me! Vedova del - Pag.0016.2
una causa al singolare: ma sono - Pag.0016.22
una molteplicità di causali - Pag.0016.25
una opinione centrale e - Pag.0016.32
una fissazione, quasi: che gli - Pag.0016.32
una . Ma il fattaccio era l'effetto di - Pag.0017.4
una rosa di causali che gli eran - Pag.0017.5
una depressione ciclonica) e - Pag.0017.7
Una tarda riedizione italica del - Pag.0017.11
una terminologia da medici dei - Pag.0017.25
una chiamata “dall'esterno” al - Pag.0018.7
una voce melodiosa, gli aveva - Pag.0018.8
una bottiglia d'uoglie alla signora. - Pag.0018.11
Una storia che non finiva più. Al - Pag.0018.20
una cosa incredibile. Verrebbe - Pag.0018.25
una nipote per modo di dire; - Pag.0018.30
una sposa di campagna, coronata - Pag.0018.30
una ragazzina co la treccia - Pag.0018.33
una memoria pragmatica, diceva. - Pag.0018.36
una faccia nuova, per quanto - Pag.0018.37
una “vergine” romana dell'epoca - Pag.0019.6
una pelle incantevole. Guardando - Pag.0019.8
una luce di antica gentilezza, - Pag.0019.9
una vita! E lei era ricca: - Pag.0019.11
una vitalità primaverile, lo - Pag.0019.34
una di quelle idee che diventano, - Pag.0019.37
una certa ansia la gentile manina - Pag.0020.10
una sua degnazione servirli a - Pag.0020.32
una disciplina armoniosa: quasi - Pag.0020.39
una musica: cioè un contesto di - Pag.0021.1
una persona educata. La signora - Pag.0021.8
Una strana mestizia pareva - Pag.0021.11
Una idea, una preoccupazione la - Pag.0021.13
una preoccupazione la teneva? - Pag.0021.13
una disposizione originaria ma di - Pag.0021.21
una condizione attuale dell'animo, - Pag.0021.22
una volta, al parlare col dottor - Pag.0021.28
una fenomenologia ben nota, a - Pag.0021.29
una esperienza certa e di comune - Pag.0021.29
una creatura simile! Si sarebbe - Pag.0021.34
una incompatibilità gamica dei - Pag.0021.38
una compenetrazione ideale dei - Pag.0021.39
una prole sperata. Della fedeltà di - Pag.0022.3
una brutta cosa, da parte di un - Pag.0022.12
una delle quattro virtù cardinali. - Pag.0022.15
una discreta torre, sto mulo. A - Pag.0022.27
una volta via di scena, la nipote - Pag.0023.6
una morta. Non tornava a galla - Pag.0023.7
una nipote in quelle condizioni - Pag.0023.16
una nipote ordinaria: una Luciana - Pag.0023.17
una Luciana o un'Adriana, che - Pag.0023.17
una cartolina con tanti bacioni, - Pag.0023.20
una nepote cchiù 'mbrogliata,” - Pag.0023.22
una speranza. A ogni nuova - Pag.0023.32
Una cosa strana, davvero, pensò - Pag.0023.36
una al mese. Gli venne un - Pag.0024.2
una parola irriverente: era il vino. - Pag.0024.3
una nuova nipote: quasi a - Pag.0024.12
una foca. E lui, lui, il cacciatore (- Pag.0024.15

65	fecondo, due salpingi grasse, zigrinate d'	una dovizia di granuli, il	- Pag.0024.22
66	maturati si aprivano, come ciche d'	una melagrana: e rossi chicchi,	- Pag.0024.24
67	C'era, duole dirlo, in don Ciccio,	una certa freddezza, come	- Pag.0025.10
68	proverbio che aveva udito a Milano da	una ragazza, al dispensario celtico	- Pag.0025.16
69	Sentiva già, in cuore, un disappunto,	una voce: una voce poco fa ... che	- Pag.0025.18
70	in cuore, un disappunto, una voce:	una voce poco fa ... che già	- Pag.0025.18
71	Gabbioni, ch'è un vino un po' nervoso,	una voce che gli andava	- Pag.0025.22
72	memore delle vacche grasse, con	una ghianda d'oro e due foglioline	- Pag.0025.32
73	Già: per tirarlo su. Aveva accettato	una polputa sigaretta dal Balducci	- Pag.0025.34
74	repentino): e la fumava, ora, con	una sua ritenuta voluttà e con	- Pag.0025.36
75	nel castone; un diaspro ovale con	una cifra a matrice./ Forse il	- Pag.0026.9
76	non l'aveva neppur guardata, dopo	una stretta di mano di dovere.	- Pag.0026.14
77	stretta di mano di dovere. Fece solo	una carezzaccia alla canina: che da	- Pag.0026.15
78	le trasvolanti nubi di tristezza, era, era	una desiderabile donna: tutti ne	- Pag.0026.20
79	da quelle gran vele delle orecchie: d'	una occhiata fra sdegnosa e	- Pag.0026.33
80	cupidi, di timbro dolce e profondo: con	una pelle stupenda: assorta, a	- Pag.0026.36
81	occhi ardenti, soccorrevoli, quasi, in	una luce (o per un'ombra?) di	- Pag.0026.39
82	nuosto: e poi, e poi," si portò	una mano alla fronte, "mo ce vo,	- Pag.0027.21
83	la manica dell'avambraccio, quasi fosse	una spazzola, diede una lisciatina	- Pag.0027.29
84	quasi fosse una spazzola, diede	una lisciatina al cappello nero,	- Pag.0027.30
85	il tram di San Giovanni. Sicché in	una ventina di minuti raggiunsero	- Pag.0027.35
86	delle finestre, gli squali dovevano essere	una miriade: pescecaneuoli di	- Pag.0028.2
87	benissimo ciavesse l'oro e l'argento.	Una di quelle grandi case dei	- Pag.0028.7
88	Davanti al casermone color pidocchio,	una folla: circonfusa d'una rete	- Pag.0028.15
89	color pidocchio, una folla: circonfusa d'	una rete protettiva di biciclette.	- Pag.0028.16
90	un attendente saturo d'arance, prese in	una sua gran rete, con in cima i	- Pag.0028.22
91	trattava di un furto, più precisamente di	una rapina a domicilio,/ manu	- Pag.0029.17
92	rapina a domicilio,/ manu armata./	Una cosa piuttosto grave, per	- Pag.0029.19
93	"Don Ciccio, senza volerlo, si passò	una mano sugli occhi, quasi a	- Pag.0029.36
94	e il prestigio formale momentaneo d'	una tenutaria od ex-frequentatrice	- Pag.0030.16
95	d'una tenutaria od ex-frequentatrice d'	una qualche casa d'appuntamenti	- Pag.0030.17
96	nella voce, nella povera voce, con	una speranza negli occhi. Non	- Pag.0030.28
97	almeno le parve, scuro in viso, con	una sciarpa di lana verde-bruno.	- Pag.0030.36
98	franco. Ma un tipo che incuteva subito	una impressione di paura.	- Pag.0030.37
99	spareno tutti sti còrpi, si ve pare che	una signora po pensà ar beretto ...	- Pag.0031.7
100	aiuti lei, per carità, Mària Vergine.	Una vedova! Sola in casa, Mària	- Pag.0031.12
101	non arrivino a proteggere. In lei era	una gemebonda antifona al trillo,	- Pag.0032.6
102	dall'amministrazione dello stabile, di	una visita ai termosifoni: che	- Pag.0032.10
103	uno. C'era stata difatti, giorni prima,	una questione dei termosifoni, che	- Pag.0032.12
104	non gli occorreano. Si trattava di	una semplice ispezione. Aggiunse	- Pag.0032.28
105	cassettone, sul marmo, ne aveva fatto	una manata sola, allargandoci sotto	- Pag.0033.9
106	sotto con l'altra mano, come	una secchia, la gran tasca di cui	- Pag.0033.10
107	Lui, rivòltosi, le aveva puntato	una pistola sulla faccia:	- Pag.0033.15
108	aveva già involtato il cofano dentro	una sorta di suo fazzolettaccio	- Pag.0033.23
109	bell'e mandato a scivolare in tasca, con	una lestezza! Mària Vergine. "In	- Pag.0033.25
110	quasi col viso sotto il viso. Parevano d'	una tigre, ora, quegli occhi:	- Pag.0033.32
111	Le scale, agiate tutte e due, l'	una più buia dell'altra. La A più	- Pag.0034.5
112	deflagrava ad epos. Parlavano tutte in	una volta. Era una confusione di	- Pag.0034.28
113	epos. Parlavano tutte in una volta. Era	una confusione di voci e di	- Pag.0034.28
114	foglie di un broccolo uscivano da	una sporta rigonfia, tumefatta.	- Pag.0034.29
115	Ne ebbero, da quel momento in poi,	una grande opinione, der sor Botta	- Pag.0035.6
116	canna in aria. Rievocò i fatti con	una grande precisione. Là per là,	- Pag.0035.8
117	avevate tentato." "Tentato: tentato è	una parola. Er revòrvere mio nun	- Pag.0035.18
118	la investì, quel serafino spaurito con	una zazzera da non si credere: col	- Pag.0036.4
119	il meccanico in tuta grigia, ma era	una tuta sui_generis, gonfia, e con	- Pag.0036.7
120	d'accordo. Poi aveva visto come	una saetta grigia nell'atrio, un	- Pag.0036.15
121	certo ... Un momento prima quer fijo d'	una bona donna aveva sparato du	- Pag.0036.21
122	sor commissario mio, che me so' presa	una parpitazione de core ..." La	- Pag.0036.24
123	i segni dei proiettili. Che si trattasse di	una Beretta 6,5 o di una	- Pag.0036.29
124	si trattasse di una Beretta 6,5 o di	una Glisenti di ordinanza 7,65	- Pag.0036.30
125	7,65 non gli importava gran che:	una pistola si fa presto a farla	- Pag.0036.31
126	di mente quanto aveva letto. E poi ...	una signora sola ... ha sempre un	- Pag.0037.13
127	giorno avanti. La domestica, la Cencia,	una vecchietta un po' gobba,	- Pag.0037.39
128	difatti, da epoca immemorabile, in	una catapecchiucola delle più	- Pag.0038.13
129	soto el dedrio dei Santi Quattro, con	una sorella, una gemella, un poco	- Pag.0038.14

130	dei Santi Quattro, con una sorella,	una gemella, un poco più piccina	- Pag.0038.15
131	tutto il giorno col rosario in mano: con	una speciale devozione per San	- Pag.0038.23
132	rasentate ma non patite servizze.	Una policromatica sventatezza	- Pag.0038.34
133	di befana, la canna ... della pistola. “	Una volta no ti geri così	- Pag.0039.10
134	ch'erano appena trascorsi come	una quindicina di minuti. Buie le	- Pag.0039.29
135	anche col portone così, aveva luce da	una vetrata sul cortile. Gaudenzio	- Pag.0039.31
136	parannanza bianca, in quell'ora. “Tutta	una commedia,” suggerì	- Pag.0040.6
137	le palpebre: gli occhi ebbero allora	una luce, una sicurezza penetrante.	- Pag.0040.14
138	gli occhi ebbero allora una luce,	una sicurezza penetrante. “E	- Pag.0040.14
139	più che altro, un non so che ...	una tristezza, una insicurezza e	- Pag.0040.37
140	altro, un non so che ... una tristezza,	una insicurezza e insieme anche	- Pag.0040.38
141	una insicurezza e insieme anche	una tal quale reticenza negli	- Pag.0040.38
142	passo, riscendono: schivata per un pelo	una bicicletta, imboccheno la	- Pag.0041.21
143	de stammattina poteva esse er vostro.	Una sera, che je corsi appresso,	- Pag.0041.39
144	sor Filippo, come se il viver solo fosse	una colpa. “E che ce sta forse	- Pag.0042.10
145	de prescia, smovenno er culo come	una quaja e ticchettando in	- Pag.0043.24
146	boni che parevano du trampoli, come	una scrofona su quei zoccolotti	- Pag.0043.26
147	già completamente perso le staffe. È	una cosa che capita ai	- Pag.0044.5
148	certe situazioni poco adatte per loro.	Una incredibile angoscia pareva	- Pag.0044.7
149	il naso: occhi rossi, trombettò come	una vedova. Sostenne di non saper	- Pag.0044.9
150	e guaglione, più lui si ritraeva come	una lumaca in guscio nel sussiego	- Pag.0044.15
151	dei Conti? Addio? Solo, seduto sur	una scranna della questura, con	- Pag.0044.27
152	la sua faccia parve, a Ingravallo,	una muta disperata protesta	- Pag.0044.33
153	a casa del presciutto. Chi! Chi.	Una parola. Nossignore, non	- Pag.0044.36
154	botteghe de Roma un po'. Un po' per	una , se po di. Così! Dove capita,	- Pag.0045.1
155	più ovvio?” “Alla portiera avete detto,	una volta” (don Ciccio	- Pag.0045.11
156	fa pensà, me n'aricordo puro io, che	una vorta ... me so' comprato un	- Pag.0045.15
157	peso di quel prosciutto egli intravedesse	una singolare attenuante. “Giusto	- Pag.0045.17
158	quarche vorta: poi nun s'è più visto.	Una vorta j'ho portato a casa un	- Pag.0046.12
159	che me so' fracicato.” “Ci siete stato	una volta, o più volte? Conoscete	- Pag.0046.15
160	fu pronta, e imbarazzata ad un tempo.	Una certa ansia d'arrivare in	- Pag.0046.18
161	congratularsi del fatto: eppure con	una inspiegabile ironia. I Si	- Pag.0046.24
162	qui. Quello, sor commissario, ciaveva	una voce più gentile: e ciaveva li	- Pag.0046.31
163	'o guappo ...” Quello uscì, seguito da	una lenta, persistente occhiata	- Pag.0047.4
164	parlava col tono un po' nasale d'	una trombetta di cartone.	- Pag.0047.23
165	” “La donna de servizio?	Una bella serva, finalmente!”	- Pag.0047.28
166	“Quelle,” piagnucolò, “pe mettece	una bona parola.” I Aveva	- Pag.0048.5
167	co un presciutto in collo? Me pare	una cattiveria bella e bona de	- Pag.0048.12
168	che la polizia sospettasse nel fatto	una indiretta oltreché beninteso	- Pag.0049.4
169	appena uditi gli spari”: ma che per	una sua speciale per quanto	- Pag.0049.12
170	smarriti dentro due caverne di paura,	una confusione a volte reale a	- Pag.0049.20
171	le badavan loro a lei: all'Assunta. “	Una ragazza così vistosa! ... I Al	- Pag.0050.34
172	un vezzo, a carezzarvi la ghiandolina d'	una perla: e aggiungevano: “come	- Pag.0051.12
173	der lavamano, previa accensione d'	una candela a Sant'Antonio	- Pag.0052.7
174	sospirò il dottor Fumi co le mano a	una pila de cartelle rosse: “I	- Pag.0052.15
175	sostò con l'occhio sulle generalità d'	una tizia fermata al Celio, e	- Pag.0052.34
176	nubbile: al “senza fissa dimora”	una crocetta, che voleva dire: sì,	- Pag.0053.2
177	l'avevano colta sul fatto. Il fatto era	una specie di limosina, quattro	- Pag.0053.10
178	che furono, per quella volta,	una bigia latteria, un casino di	- Pag.0053.19
179	di quint'ordine a via Frangipane, e	una panchina a Santa Croce. Tre	- Pag.0053.20
180	Ingravallo si poté concedere	una scappata a Marino. S'era	- Pag.0054.2
181	alcuni altri affarucci. Era	una giornata meravigliosa: di quelle	- Pag.0054.5
182	linguatico-palatali-faringo-esofagici d'	una introduzione dionisiaca. Con	- Pag.0054.21
183	di primo pomeriggio, era salita	una quantità di persone: una folla.	- Pag.0055.6
184	era salita una quantità di persone:	una folla. Non era loro possibile	- Pag.0055.6
185	berretto sull'occhi?” Nemmeno. “Con	una sciarpa ar collo? ... Una	- Pag.0055.12
186	“Con una sciarpa ar collo? ...	Una sciarpa?” Sì ... questo sì ...	- Pag.0055.12
187	Una sciarpa?” Sì ... questo sì ... “	Una specie de sciarpa o de	- Pag.0055.13
188	papaveri de la fezzeria: o se faceveno	una pennichella, ar Colleggio	- Pag.0055.27
189	agli schizzi, quanto può vacarci	una gentile Margherita. Lui s'era	- Pag.0056.7
190	che a lo Sgranfia parve glielo stritolasse	una morsa, d'una qualche	- Pag.0057.17
191	parve glielo stritolasse una morsa, d'	una qualche macchina. “Sor	- Pag.0057.17
192	Co la gola tutta segata, tutta tajata da	una parte. Ma vedesse che tajo,	- Pag.0057.28
193	che guardaveno fisso fisso la credenza.	Una faccia stirata, stirata, bianca	- Pag.0057.33
194	che, era tistica? ... come si avesse fatto	una gran fatica a morì ...”	- Pag.0057.35

195	sentisse male puro lui. Un cinghiale co	una palla in corpo. “La signora	- Pag.0057.38
196	muti, attendevano disposizioni. Sopra	una seggiola un giovane col capo	- Pag.0058.19
197	Il corpo della povera signora giaceva in	una posizione infame, supino, con	- Pag.0058.25
198	supino, con la gonna di lana grigia e	una sottogonna bianca buttate	- Pag.0058.26
199	che terminavano a metà coscia in	una delicata orlatura. Tra	- Pag.0058.31
200	Tra l'orlatura e le calze, ch'erano in	una lieve luce di seta, denudò se	- Pag.0058.32
201	inutilmente le stanche proposte d'	una voluttà il cui ardore, il cui	- Pag.0058.39
202	tese, ondulate appena agli orli, d'	una ondulazione chiara di lattuga:	- Pag.0059.6
203	sfigurato manichino. Tese, le calze, in	una eleganza bionda quasi una	- Pag.0059.12
204	le calze, in una eleganza bionda quasi	una nuova pelle, dàtale (sopra il	- Pag.0059.12
205	er collo, er davanti de la camicetta,	una manica: la mano: una	- Pag.0059.35
206	de la camicetta, una manica: la mano:	una spaventevole colatura d'un	- Pag.0059.35
207	così abbandonata, e un po' rigirata da	una parte, come de chi nun ce la	- Pag.0060.5
208	al dottor Valdarena, accasciato su di	una sedia de quelle de cucina, co	- Pag.0060.27
209	lasciato er secchio de fora, co la scopa.	Una pupa ch'era salita da li	- Pag.0061.26
210	a dije “bongiorno”, e loro je daveno	una caramella, be' la sora	- Pag.0061.28
211	disse si era vero o no: e lei co	una vocetta da tontarella	- Pag.0061.30
212	le scale. Ciaveveno du sporte,	una per una, come pe fa la spesa.	- Pag.0061.32
213	le scale. Ciaveveno du sporte, una per	una , come pe fa la spesa. “Ma	- Pag.0061.32
214	mani del giovane apparvero pulitissime:	una pelle bianca, sana, calda,	- Pag.0061.36
215	pieno, turrìto: pronto per sigillare	una lettera, si sarebbe detto, una	- Pag.0062.1
216	sigillare una lettera, si sarebbe detto,	una dichiarazione segreta. Ma il	- Pag.0062.2
217	ginocchio a terra. Ho voluto farle come	una carezza, era fredda! ... sì,	- Pag.0062.10
218	ho più avuto il coraggio ... de toccalla	una seconda volta. Era fredda.	- Pag.0062.13
219	Chi è? Chi è? diceveno. Era	una voce de donna. Ma nun	- Pag.0062.18
220	duramente, lasciò andare la mano.	Una smorfia di ribrezzo persisteva	- Pag.0062.25
221	di ribrezzo persisteva nel suo volto,	una lieve contrazione del naso, da	- Pag.0062.26
222	Don Ciccio lo scrutava, duro. “	Una carezza, Gesù mio! Un bacio	- Pag.0062.37
223	a metà gamba, ai ginocchi: sul sinistro,	una lieve traccia di polvere.	- Pag.0063.4
224	le cose glie lo sto dicenno. Se facci	una ragione ...” “E comme	- Pag.0063.14
225	quer momento. Il giovedì rientrava all'	una : per la colazione. Il Balducci	- Pag.0063.19
226	naso. Nun s'era potuta pettinà: pareva	una perucca de peli de granturco	- Pag.0063.29
227	del Balducci. Parve lo schiantasse	una folgore. Era uscito alle sette	- Pag.0064.5
228	Incaricò anzi lo Sgranfia de facce	una bella chiacchierata: fratanto,	- Pag.0064.17
229	oltreché di sposarsi. Fidanzato a	una ragazza de Genova, una bella	- Pag.0065.9
230	Fidanzato a una ragazza de Genova,	una bella moretta, della quale	- Pag.0065.10
231	po' de papabbraschi che je rimanessero	una quarche bona vorta	- Pag.0065.16
232	er cocco. Antre vorte ghi ribizzoso come	una banderola. Sicché allora le	- Pag.0066.22
233	la indocilità renitente mediante	una erogazione di pseudo-sintomi	- Pag.0066.27
234	in Giansenio. Talora, per contro, in	una repentina violenza: e nella	- Pag.0066.31
235	quel fulgurante diavolio: a riscattarla da	una debilità recondita nel di lei	- Pag.0066.36
236	debilità recondita nel di lei essere, da	una ignominia ... anteriore a	- Pag.0066.37
237	prepararlo in qualche modo. I parenti?	Una telefonata a mezzogiorno ... I	- Pag.0067.17
238	il tagliente e la breve acuità d'	una lama. In lei uno sgomento.	- Pag.0067.33
239	implorante, l'abbozzo di un gesto:	una mano levata appena, bianca,	- Pag.0067.38
240	nuda e indifesa contro il balenare d'	una lama: che la destra aveva già	- Pag.0068.4
241	già estratto a voler ferire, ad uccidere.	Una cerea mano si allentava,	- Pag.0068.6
242	senso, annichilava la memoria, la vita.	Una dolciastria, una tepida	- Pag.0068.18
243	la memoria, la vita. Una dolciastria,	una tepida sapidità della notte.	- Pag.0068.18
244	de cucina: diluito, da parer quello d'	una rana: e molte gocce scarlatte,	- Pag.0068.39
245	fatto sartà la varvola du o tre vorte,	una de le tre varvole de	- Pag.0069.24
246	orribilmente aperti nel nulla, fermi a	una meta inane sulla credenza - la	- Pag.0070.2
247	- la morte gli apparve, a don Ciccio,	una decombinazione estrema dei	- Pag.0070.3
248	già nella persona. Come il risolversi d'	una unità che non ce la fa più ad	- Pag.0070.5
249	co li gomiti su le ginocchia: “	una rapina, hai detto bene, a	- Pag.0070.34
250	Un errore, certo. O un'alternativa? O	una precauzione? laureata dal	- Pag.0071.7
251	er segno de la croce! S'era mai visto	una cosa simile? Per quanto, il	- Pag.0071.11
252	addietro, come da un colpo di vento:	una vampa calda, vorace,	- Pag.0071.17
253	fuori dall'inferno. Chiamata da	una rabbia, da uno spregio simile,	- Pag.0071.18
254	sobrio e alquanto distaccato il referto:	una colonnina asciutta asciutta,	- Pag.0072.8
255	che pe un pizzico ar mandolino d'	una serva a piazza Vittorio, c'era	- Pag.0072.11
256	e de tutt'Italia insieme, er concetto d'	una maggiore austerità civile, si	- Pag.0072.14
257	che se fanno pagà er vermutte da	una donna, che ve pare? la divina	- Pag.0072.21
258	de Roma nun se vedeva più in giro	una mignotta, de quelle co la	- Pag.0073.25
259	de quatrini. Gli pareva di ricordare	una frase del Balducci, una sera	- Pag.0073.37

260	di ricordare una frase del Balducci,	una sera alla "cantina di	- Pag.0073.37
261	da quel suo faccione rubizzo: parlava d'	una cugina. "Le donne, se sa,	- Pag.0074.1
262	signora: in bontà, in gentilezza: come	una gentile ... ispiratrice. In onor	- Pag.0074.9
263	gentile ... ispiratrice. In onor di lei,	una volta (arrossi) aveva tentato ...	- Pag.0074.9
264	" Il pensiero gli correva via dietro a	una rabbia, dietro a una	- Pag.0074.15
265	via dietro a una rabbia, dietro a	una vendicativa rancura. "Mollano	- Pag.0074.16
266	Sicché lei, a Giuliano, je parlava come	una sorella. Una sorella più	- Pag.0074.31
267	Giuliano, je parlava come una sorella.	Una sorella più granne." "E	- Pag.0074.31
268	Ecco tutto. "Chisse femmene!" Era l'	una . Racimolò verbali e referti,	- Pag.0075.13
269	quella carezza gli sapeva d'invenzione.	Una carezza a una donna morta!	- Pag.0075.19
270	gli sapeva d'invenzione. Una carezza a	una donna morta! Oppure ... Ci	- Pag.0075.19
271	così calmo?" gli aveva domandato: era	una trappola. Tutt'altro che calmo.	- Pag.0075.30
272	dondolando 'a capa, come se recitasse	una poesia: co chell'uoocchie, co	- Pag.0076.14
273	co tutte le purce che ce stanno de casa,	una per una. Sicché, lui, la tribù	- Pag.0077.15
274	purce che ce stanno de casa, una per	una . Sicché, lui, la tribù de li	- Pag.0077.16
275	sordi er mejo impiego che po trovà	una vedova è de trovanne un	- Pag.0077.27
276	un po' pe vorta se n'era fatto	una ragione: la madre era bella,	- Pag.0077.31
277	Ma di certo, poi, dentro di sé,	una idea ce la doveva tenere	- Pag.0078.13
278	perfezionare l'incantazione. E allora?	Una brusca richiesta? Un rifiuto	- Pag.0078.33
279	sulle gioie? Quella cosa orribile ... per	una manciata di carta unta? E i	- Pag.0078.36
280	un corpo de becco che nun se sbaja s'	una montagna de letame. Recitò	- Pag.0079.16
281	co la barba spartita in due che pareva	una spazzola de lusso: ma doveva	- Pag.0079.22
282	come un bolide dalla pista di lancio d'	una portaerei. Co quele quattro	- Pag.0080.1
283	de quando in quando, dopo	una qualche bona arzata der	- Pag.0080.15
284	essere che si suol chiamare la patria: d'	una distinzione dei "tre poteri":	- Pag.0080.34
285	resurrezione della Italia si aggiungeva a	una rinascita poco tegumentata	- Pag.0080.38
286	nel novellof ravageI comportato da	una troppo focosa reminiscenza	- Pag.0081.23
287	neppure i due Bottafavi marito e moje.	Una inchiesta alla succursale	- Pag.0082.26
288	eppure ... Bisogna saperli prendere.	Una pazienza, certe volte! Dove	- Pag.0083.13
289	almeno un tantinello, almeno per	una mezza giornata: l'f espace	- Pag.0083.20
290	modesti agenti, per quanto ... neanche	una bella pupa ci butterebbe poi	- Pag.0083.34
291	se stesse nello spazio e nel tempo: da	una partita all'altra." Levò la	- Pag.0084.24
292	allodole del prezzo ... la brutalità di	una cifra: quattro-nove-sei al	- Pag.0085.1
293	chi ci ama ci segue: e allora ...	Una sigaretta?" "Grazie."	- Pag.0085.24
294	spalle, fatto a giubbarello de mandrillo,	una collana de pалlette nere	- Pag.0086.28
295	da professoressa di pedagogia,	una faccia da procuratore del re.	- Pag.0086.30
296	la gola: con bianche bende: come d'	una carmelitana distesa nella	- Pag.0087.14
297	distesa nella morte: il capo ravvolto d'	una specie de cuffia da	- Pag.0087.15
298	il coltello e quei graffi, quell'unghiate.	Una volta a casa, il povero sor	- Pag.0087.29
299	di dove. Il perito d'armi discese con	una cassetta da falegname a	- Pag.0088.18
300	delle tenaglie e delle pinze, con	una chiave inglese, per giunta:	- Pag.0088.22
301	nun poté più resistere. Pareveno come	una donna virtuosa che perde i	- Pag.0088.27
302	ne fu trovata: stava, per solito, in	una vecchia borsetta di velluto	- Pag.0088.32
303	consorelle. "La borsetta era, era ...	una vorta stava qui. Me lasci	- Pag.0088.35
304	si gnente gnente j'aveveno rubbato	una spilla. Incupite e rese avide, a	- Pag.0089.17
305	quanno j'era morta mammà? manco	una medajetta de la Madonna? de	- Pag.0089.27
306	ommini, donne, pupi. L'idea che	una figliola come quella fusse	- Pag.0089.37
307	le gioie, senza lassà un ricordo, senza	una parola d'addio! Un'idea così,	- Pag.0090.1
308	lel <i>gentesI</i> , al dirompere d'	una tensione demoniaca di che	- Pag.0090.4
309	altresi un quanto economico. Era	una splendida figliola, ed era un	- Pag.0090.20
310	figliola, ed era un cofano di gioie: l'	una e l'altro maturati dagli anni:	- Pag.0090.21
311	anni: dai lenti, dai taciti anni. Era	una figliola, con una scatoluccia:	- Pag.0090.22
312	dai taciti anni. Era una figliola, con	una scatoluccia: di cui loro, i	- Pag.0090.22
313	Già, già del mucchietto? legatole da	una ruminazione pervicace del	- Pag.0091.4
314	puberi giorni! Grumo di vita!" Esiste	una drammatica regione d'ogni	- Pag.0091.16
315	Due o tre volte arrossi, come d'	una bugia. Aveva messo avanti	- Pag.0091.32
316	mia, ch'er dottor Ingarballo te regala	una pupazza, de quelle che	- Pag.0092.19
317	"ve dico!", sosteneva che fosse	una bambina straordinariamente	- Pag.0092.26
318	opportuno, già allora, procedere con	una tal quale cautela: don Ciccio	- Pag.0092.34
319	il naso, plaf, plaf - alla magnificazione d'	una propria attività	- Pag.0093.1
320	belva coglionia e furente a freddo sopra	una mascella d'asino: conducendosi	- Pag.0093.8
321	acquistando corso legale, per tal modo,	una pseudo-giustizia, una	- Pag.0093.18
322	per tal modo, una pseudo-giustizia,	una pseudo-severità, o la	- Pag.0093.18
323	Pirro, meschino! dameggiava in allora	una sua dama anzichenò	- Pag.0094.11
324	di vario enunciato per le cure di	una gentil fantolilla (tredicenne),	- Pag.0094.18

325	sette diti (ore, amore) all'indirizzo d'	una finestra del quinto (ch'era, al	- Pag.0094.23
326	quinto (ch'era, al parere della questura,	una "finta strategica"): e del	- Pag.0094.24
327	" della vittima, di volere a tutti i costi	una figliola. L'avrebbe comprata	- Pag.0095.9
328	i due coniugi, sia lui che lei, avevano	una posizione economica	- Pag.0095.12
329	c'era inflazione. Il vedovo abbozzò	una nota dei titoli di credito, così	- Pag.0095.15
330	gnente, né a me né a Liliana.	Una difficoltà, un'angustia de	- Pag.0096.12
331	fusse solo da oggi a domani ... Che!	Una cambiale?" In famija manco	- Pag.0096.14
332	abitato co Liliana quann'era ancora	una ragazza. Co lei se semo	- Pag.0096.23
333	s'ereno sposati in quella casa. Poi,	una volta marito e moglie ... Se	- Pag.0096.32
334	se faceveno compagnia tra de loro.	Una certa modestia nei gusti. Un	- Pag.0096.34
335	Co quell'idea fissa, oramai, d'adottà	una ragazza, pe forza! ... E quella	- Pag.0097.4
336	inquieto, a tratti: come al ricorrere d'	una ventata di paura. Le loro	- Pag.0098.14
337	dalla manca, insieme cor cappello novo,	una busta de cuoio nero de quelle	- Pag.0098.30
338	la ricevè con la mano, molto bianca,	una busta bianca formato mezzo	- Pag.0099.22
339	finalmente abboccò. Era sordo.	Una segretaria napoletana lo	- Pag.0099.35
340	Balducci rendeva erede il marito d'	una minor parte della sua	- Pag.0100.17
341	legittima, per così dire: quasi la metà.	Una cospicua porzione scivolò	- Pag.0100.19
342	madre". Il Balducci non rifiatò: faceva	una faccia come se fosse lui il	- Pag.0100.24
343	gli scappa de vede sotto er sole a picco	una specie di ragno	- Pag.0101.13
344	Bedecche, de tutti li cespugli de Tivoli:	una specie de schiena, in d'una	- Pag.0101.16
345	de Tivoli: una specie de schiena, in d'	una specie de giacca de	- Pag.0101.16
346	ereno a casa loro a magnà: e a fasse	una dormita doppo pranzo. Padre	- Pag.0101.25
347	e je garantiva l'inferno, giù giù:	una sistemazione propio pe la	- Pag.0101.28
348	dovunque capisce che può perdere	una creatura, che può strappare	- Pag.0102.9
349	nei toni cupi della perorazione e d'	una calma apparente, ma foriera	- Pag.0102.22
350	demoniaca: "della derelitta Luiggia".	Una discreta somma,	- Pag.0102.24
351	agnatizia: "perché ricordandomi come	una sorella, che dal Cielo	- Pag.0102.32
352	di lettura dovuto all'olografo, o forse a	una svista del dottor Fumi),	- Pag.0103.3
353	cuore di donna, la sublime felicità di	una prole cristiana". Legava	- Pag.0103.7
354	sotto al ferraiolo del voler di Dio.	Una bella voce maschile e	- Pag.0103.31
355	eleatica s'è derogata in	una trascorrenza: ribollendo nelle	- Pag.0104.2
356	l'olografo la povera Liliana, in preda a	una specie di follia, di	- Pag.0104.15
357	grafologo vi avrebbe lucrato la perizia.	Una strana ebrezza al distacco	- Pag.0104.22
358	in febbraio, in marzo: nemmeno	una sillaba. Perciò anzi aveva	- Pag.0104.37
359	vivere, mentre già l'anima tendeva a	una sorta di espatrio (la cara anima!	- Pag.0105.7
360	ad urbe, a discendere, discendere, in	una più perdonabile vanità./	- Pag.0105.15
361	mai però - e don Ciccio si accaniva, in	una maniera di prestatuito delirio	- Pag.0105.28
362	delle umiliate nell'anima: quasi, proprio,	una dissociazione di natura	- Pag.0105.36
363	una dissociazione di natura panica,	una tendenza al caos: cioè una	- Pag.0105.36
364	panica, una tendenza al caos: cioè	una brama di riprincipiar da capo:	- Pag.0105.37
365	alla catena delle determinazioni	una nuova asceti: la rinnovata sua	- Pag.0106.1
366	chiamarle ragionamente, o addirittura in	una riedizione ecolalica delle	- Pag.0106.18
367	prole, quando la prole manchi accede a	una sorta di disperata gelosia, e,	- Pag.0107.7
368	cosessuate. Accede, potrebbe credersi, a	una forma di omoerotia sublimata:	- Pag.0107.9
369	forma di omoerotia sublimata: cioè a	una paternità metafisica. La	- Pag.0107.10
370	il Valdarena: che abitava in Prati, in	una bella camera-studio a via	- Pag.0107.20
371	anello d'oro da uomo con brillante: e	una catena d'oro da orologio,	- Pag.0107.28
372	bilicante aveva mutato di pietra. Era	una specie di reliquiario: ovale: una	- Pag.0108.1
373	Era una specie di reliquiario: ovale:	una minuscola pace orologata e	- Pag.0108.1
374	minuscola pace orologata e tenuta da	una staffa d'oro, sì da poter	- Pag.0108.2
375	un bellissimo diaspro, con tegumento d'	una lastrina d'oro, de dietro, a	- Pag.0108.10
376	del 60° parallelo. In	una faccia era inciso il	- Pag.0108.27
377	legata allo zio Peppe, in	una sorta di fidecommesso	- Pag.0108.35
378	fegato: un po' per uno, magari: come	una ragazza che tenga a bada du	- Pag.0109.24
379	del Peppe! Presenza testimoniale d'	una luce invisibile, era figlio, quel	- Pag.0109.30
380	Tutti, là pe là, je prese come	una paura: aveveno principiato a	- Pag.0110.3
381	emmezzo. Aveva acceso, a rincalzo,	una lampadina "speciale" che	- Pag.0111.5
382	o pe rispetto umano, o pe riguardo a	una morta, a una povera creatura	- Pag.0111.22
383	umano, o pe riguardo a una morta, a	una povera creatura assassinata: o	- Pag.0111.22
384	Creda, dottore: esiste un orgoglio fisico,	una vanità della persona, delle	- Pag.0112.1
385	pe natura nostra, semo tutti quanti	una manica ... de gallinacci che fa	- Pag.0112.3
386	che con un altro ... Con un altro!	Una parola! dopo tutta la	- Pag.0112.10
387	Ciccio, "congratulations sentitissime!"	Una smorfia atroce, una faccia di	- Pag.0112.15
388	sentitissime!" Una smorfia atroce,	una faccia di catrame. "Non rida,	- Pag.0112.15
389	dell'amore ... era, pe lei, era come	una delusione torturante. Se	- Pag.0112.28

390	der matrimonio, e che non era	una storia ... lei, dottó, nun ce	- Pag.0113.35
391	caruccio. Era impazzita, povera Liliana,	una donna così a posto come lei!	- Pag.0113.39
392	dài se te regalo er fiyo mio? le dissi	una volta. Era già passato	- Pag.0114.15
393	a pensare ... stanca, tristemente: come	una poverella, che non avesse	- Pag.0114.18
394	feci l'atto de scappà, misi de mezzo	una sedia ... Tieni! M'agguantò	- Pag.0115.16
395	p'un braccio, me ficcò in tasca	una busta: quella ...": e la	- Pag.0115.17
396	oro zecchino. Che bell'oro che faceveno	una vorta, prima de la guerra! Ma	- Pag.0115.33
397	rosse! che pareno du vene der core,	una pe te, una pe me. L'ho scelto	- Pag.0115.39
398	pareno du vene der core, una pe te,	una pe me. L'ho scelto io, diceva,	- Pag.0115.39
399	rideva, come piangeva! Quei regali!	Una scena tra cugini. E avrebbe	- Pag.0116.17
400	tra cugini. E avrebbe potuto essere	una scena d'amore! No, d'amore	- Pag.0116.17
401	era pazza. Non per voler offendere	una morta, una povera morta.	- Pag.0116.29
402	Non per voler offendere una morta,	una povera morta. Morta a quel	- Pag.0116.29
403	e poi ... la religione. No, non era	una depravata" (sic), "non era	- Pag.0116.37
404	oramai, lo avrebbe capito chiunque:	una cosa che la faceva sragionare.	- Pag.0117.1
405	di gennaio, come le ho detto.	Una ventina di giorni prima ... di	- Pag.0117.28
406	che lei era a pranzo da loro? be',	una ventina di giorni prima di	- Pag.0117.30
407	quando mi presentai volle che cacciassi	una tessera, un quarche	- Pag.0118.3
408	povera Liliana era mia seconda cugina.	Una generazione indietro. Perciò,	- Pag.0118.24
409	già del racconto, voleva ridergli	una maialata sulla faccia, a don	- Pag.0119.37
410	più naturale e molto più semplice,	una cosa molto più logica,	- Pag.0120.17
411	creda, dottó, nun ho avuto a di p'	una spilla! E poi, a bon conto, l'	- Pag.0121.28
412	chi vojo di!" La frase der nonno suo,	una formula sacra a momenti, pe	- Pag.0122.24
413	dire in lieve aggetto sul castone: e con	una laminetta d'oro sul rovescio, a	- Pag.0122.32
414	fiyo, senz'avé né colpa né peccato.	Una parola. Ma dopo le tre	- Pag.0123.1
415	aveva già in mano: e glie ne mostrava	una mazzetta fresca, per aria,	- Pag.0123.21
416	paura de li bacilli? Ha ragione! ...	Una bella signora come lei."	- Pag.0123.27
417	ed olezzi più o meno marzolini, ch'era	una delizia annasalli. Di	- Pag.0124.8
418	tiratigli col più soave spago di bocca da	una civile dialessi, da un	- Pag.0124.19
419	da un vivido volger d'occhi, da	una traente maieutica e dalla	- Pag.0124.20
420	ragazze, ricambiava d'un lampo, come	una profonda malinconica nota, le	- Pag.0125.6
421	nota, le guardate ardite dei giovani:	una carezza, o una benevola	- Pag.0125.7
422	ardite dei giovani: una carezza, o	una benevola franchia, mentalmente	- Pag.0125.7
423	"", pe fasse venì l'occhi rossi. "	Una vorta me fece una mezza	- Pag.0125.29
424	venì l'occhi rossi. "Una vorta me fece	una mezza scena a me, suo	- Pag.0125.30
425	una mezza scena a me, suo marito, p'	una ragazza de Soriano ar	- Pag.0125.30
426	p'una ragazza de Soriano ar Cimino:	una contadina ch'era venuta a	- Pag.0125.31
427	benedetti tutt'e tre." Gli anni! come	una rosa che sfiori: i petali, uno	- Pag.0126.5
428	di tasca un pacchetto macedonia, e	una sigheteretta dal pacchetto,	- Pag.0126.12
429	di Liliana andavano estraendo, in	una specie di tormentoso	- Pag.0126.16
430	donna: che in loro, povere creature! è	una cosa diffusa. Il "diffusa"	- Pag.0126.30
431	Cucco, la Giulietta Frisoni (scala B), da	una parte, e da quell'artra la	- Pag.0127.4
432	che Liliana ... se le teneva a la larga.	Una diffusa e delicata ovaricità,	- Pag.0127.8
433	il dottor Fumi elicito in quei giorni a	una memore analisi, col tatto e	- Pag.0127.16
434	col garbo che lo distinsero lungo tutta	una operosa carriera (e l'hanno	- Pag.0127.17
435	a le otto, lunedì ventun marzo:	una giornata piuttosto riggida, pe	- Pag.0127.30
436	e sopra tutto de donne, che faceveno	una coda che nun finiva più,	- Pag.0127.38
437	e a la casa natale der medesimo, ch'è	una bicocca de pochi sordi, però.	- Pag.0128.18
438	si cangiò in furugozzo. Don Ciccio,	una vorta a San Lorenzo,	- Pag.0129.4
439	il carro cor cappello in mano, con	una faccia disfatta, in gruppo co le	- Pag.0129.8
440	Lorenzo, come un boxer al fianco d'	una giraffa, addobbata pe la quale,	- Pag.0129.14
441	speranza (vana) si erano coagulate in	una follia malinconica (don Ciccio	- Pag.0130.18
442	proprio dell'adozione legale di	una creatura. Ma intanto pareva	- Pag.0130.22
443	" Adottava, a parole, se pure in	una effusione vera dell'animo,	- Pag.0130.35
444	vera dell'animo, con tutta la sincerità d'	una speranza: risorgente a ogni	- Pag.0130.36
445	quel po' po' de ragazze:	una teoria, omai, un'infilata di	- Pag.0130.38
446	una teoria, omai, un'infilata di perle.	Una mejo de quell'artra. Quattro,	- Pag.0130.39
447	n'era già tirate in casa in tre anni,	una dopo l'artra, contandoce la	- Pag.0131.1
448	sentimento, il dono ... il tesoro ... di	una coscienza ineffabile della	- Pag.0131.15
449	esitazione, aprì dunque la scarsella d'	una ... caritatevole prudenza.	- Pag.0131.38
450	e patetici occhioni der dottor Fumi (p'	una volta officiavan loro, invece de	- Pag.0132.3
451	pensoso, invitante: accogliente come	una trappola. Di sotto a	- Pag.0132.10
452	I Tre giovani. La prima, la Milena,	una ragazzetta co le lentiggini,	- Pag.0132.17
453	er letto, la donna ciaveva trovato	una candela: una Mira-Lanza de	- Pag.0132.28
454	la donna ciaveva trovato una candela:	una Mira-Lanza de Torino, de	- Pag.0132.28

455	co li pizzi. Affetta, com'era, da	una forma classica di lungimiranza	- Pag.0133.28
456	aveva agito con pertinace assiduità in	una determinatezza infallibile,	- Pag.0133.33
457	coturnice s'era portata a casa	una certa sbrigativa attitudine a	- Pag.0134.15
458	pieghe orogenetiche verso il culmine d'	una montagna a cono: de quelli	- Pag.0134.23
459	e delle lingue, j'aveva portato ... quanto	una ragazza je po portà de più	- Pag.0134.27
460	e de più gradito, a uno studente-sposo:	una gran disinvoltura nello stirare	- Pag.0134.28
461	parlà! Congiunse le pie manone in	una breve altalena sotto ar naso,	- Pag.0134.36
462	all'impiedi, cupo, agitando nervosamente	una gamba. I dieci ditoni del	- Pag.0135.2
463	tic professionale il dottor Ghianda, “	una pubertà facinorosa”. Al	- Pag.0135.26
464	Virginia j'aveva fatto vede la lingua con	una estromissione rapidissima e un	- Pag.0135.29
465	imperio di tutto il volto, se pure con	una scintilla di malizia negli occhi,	- Pag.0135.32
466	mestiere base del palamidone. Idea che	una volta entratale in capo,	- Pag.0136.1
467	cigli: che sfiammavano a un tratto in	una lucidità nera, sottile,	- Pag.0136.12
468	che sfuggiva a punta, de traverso, come	una bugia delatrice della verità,	- Pag.0136.14
469	vorrebbe già smorire sul labbro. “Era	una ragazza capricciosa, ma tutta	- Pag.0136.16
470	il pollarolo, convocato a sua volta. “	Una gran bona fija, credeteme: je	- Pag.0136.17
471	“Quella cià Farfarello in corpo.” Ma	una , ch'era de li monti de	- Pag.0136.22
472	Coeli per un'ora, tanto sì da faje pijà	una boccata d'aria puro a lui,	- Pag.0136.25
473	nun posso di gnente,” sentenziò, “d'	una persona che non conosco.	- Pag.0136.32
474	nipote dei Balducci, m'hanno detto.”	Una volta, più volte (riferi ancora	- Pag.0136.34
475	lei, in que' momenti, delle due l'	una : o je dava de vorta er	- Pag.0137.2
476	lo stesso.” La baciava come po bacià	una pantera, dicennole: “Sora mia	- Pag.0137.7
477	Ve vojo bene: bene, te vojo: ma	una vorta o l'antra me te magno”:	- Pag.0137.9
478	fissandola: je lo storceva come in	una morsa, bocca contro bocca,	- Pag.0137.11
479	sentisse er fiato der respiro in bocca, l'	una co l'atra, zinne contro zinne.	- Pag.0137.12
480	compresa. La Madonna! Dico io!	Una lagna da fa dormi li pupi.	- Pag.0137.33
481	certe ff...rrasche.” Salvò l'effe: ancora	una volta. O magari col velo, ma	- Pag.0137.37
482	la testa in aria, a messa granne, in	una sorta di felice astenia, o di	- Pag.0137.39
483	avea portato a tinger la sciarpa a	una donna dei Due Santi, sulla via	- Pag.0140.7
484	Il quale, protetto dalle ombre d'	una specie di stufone spento,	- Pag.0140.32
485	masticare alla svelta gli ultimi relitti d'	una pagnottella imbottita, al	- Pag.0140.34
486	tetto di Sampierdarena: così adagate l'	una addosso all'artra, e arette	- Pag.0141.1
487	oggi di Lotto della Repubblica. Talché	una sorta di osmosi	- Pag.0141.38
488	corpo: un flusso d'informazioni bisenso,	una partita di/ do ut des/ ,	- Pag.0142.4
489	bisognò scioglierlo, e poi asciuttarlo in	una stalluccia, dove ci pioveva,	- Pag.0142.34
490	perfezionare il marroncello si richiedeva	una seconda immersione. I Così	- Pag.0143.14
491	stato bisogno di arrivare a tanto. Che!	Una donna! E una donna di	- Pag.0143.28
492	arrivare a tanto. Che! Una donna! E	una donna di quella stoffa, e di	- Pag.0143.28
493	voltando un foglio, con soave gravità.	Una nipote ... una lavorante della	- Pag.0143.37
494	con soave gravità. Una nipote ...	una lavorante della Pàcori. Un	- Pag.0143.37
495	ma buone. Fumi ricordò allora che	una ragazza, chella Ines, Ines ... -	- Pag.0144.3
496	tre giorni prima: na pollarola, e	una che venneva le ciavatte. I	- Pag.0144.29
497	erano stati du tipetti, un giovinotto e	una ragazza bionna, “che s'ereno	- Pag.0144.34
498	nulla del volatile, anzitutto: d'essere	una lavorante sarta, per quanto	- Pag.0145.10
499	con le due scarpe tutt'e due sinistre,	una vorta a Santo Stefano del	- Pag.0145.15
500	Coeli. Paolillo, dopo un po', introdusse	una ragazza piuttosto provveduta	- Pag.0145.23
501	mezzo sfasciate, con un dito de fora.	Una ventata di sfelvatico, a non	- Pag.0145.26
502	ar piano de sotto? Ah, ce teneva	una damiggiana d'olio! Ah, er	- Pag.0146.2
503	e si contentò, ne' momenti critici, d'	una alzata di spalle e d'una	- Pag.0146.16
504	critici, d'una alzata di spalle e d'	una scrollatina del capo: “storie!	- Pag.0146.16
505	addirittura la Storia. Ma la Storia è	una sola! Be', sono capaci di	- Pag.0146.20
506	te. L'unicità della Storia si deroga in	una doppia storiografia, si devolve	- Pag.0146.23
507	come d'un inoppugnabile incarico, d'	una soma greve, eterna: impostale	- Pag.0146.39
508	quei maschi di poca cena il nome d'	una felicità tuttavia possibile;	- Pag.0147.9
509	nome d'una felicità tuttavia possibile; d'	una gioia, d'una speranza, d'una	- Pag.0147.10
510	felicità tuttavia possibile; d'una gioia, d'	una speranza, d'una verità	- Pag.0147.10
511	d'una gioia, d'una speranza, d'	una verità superordinata alle	- Pag.0147.10
512	sotto, come du vesciche sierose, pieni d'	una stordita e un po' imbambolata	- Pag.0148.3
513	i carrettieri dell'Appia sostassero per	una fojetta, appunto ai Due Santi.	- Pag.0148.20
514	l'avevano a maestra, pur titolandola da	una bevuta all'altra di sudicia,	- Pag.0149.11
515	e magari di maiala, anche, la titolavano,	una Zamira Pàcori! e di vecchia	- Pag.0149.14
516	Pàcori! e di vecchia ruffiana, bah,	una sarta come lei! una maga	- Pag.0149.15
517	ruffiana, bah, una sarta come lei!	una maga orientale con diploma	- Pag.0149.16
518	spiego”, accompagnando l'asserto con	una manucaptazione-prolazione	- Pag.0149.19
519	tavolino, e l'onorato agucchiare de più d'	una decina d'anni, le sue pupe a	- Pag.0149.39

520	anzi ne erano sicuri, che fosse	una ex-puttana (e nessuno poté più	- Pag.0150.9
521	opinione) vedova, d'anno in anno, d'	una quindicina di ex-capitani di	- Pag.0150.10
522	con epicentro appunto ai Due Santi, in	una specie di cantina sotto al	- Pag.0150.15
523	scirocco, intignato dalle pieridi: con	una bieca gallina a starnazzarvi di	- Pag.0150.19
524	nulla, sto coglione, e aveva tegumento d'	una "coperta da letto"	- Pag.0150.24
525	neoclassico. Attaccata ar muro, da	una parte del lettino, c'era da	- Pag.0150.30
526	pizzetto nero che le stava a guardà	una per una, ma vestito da	- Pag.0150.32
527	nero che le stava a guardà una per	una , ma vestito da romano antico,	- Pag.0150.32
528	Er pollice l'aveva infilato ner buco d'	una tavoletta e coll'atre dita de	- Pag.0150.34
529	de piedi, muso a punta, sti fiji d'	una bona donna! co certi baffi! da	- Pag.0151.6
530	l'olfatto: fiutavano l'Idea, la presenza d'	una Forma invisibile. Forma de	- Pag.0151.12
531	sì, sur groppone. Nel buio un trespolo.	Una stufetta de ghisa, na parigina.	- Pag.0151.15
532	in sur cammino, sospeso a na catena: e	una bella pila, in d'un cantone, in	- Pag.0151.17
533	d'un cantone, in mezzo a certi stracci!	Una specie de pilaccia de rame,	- Pag.0151.17
534	incontrare il più opportuno a distillarvi	una goccia, una goccia sola e	- Pag.0151.25
535	il più opportuno a distillarvi una goccia,	una goccia sola e splendida della	- Pag.0151.25
536	vino de li Castelli e de Bitonto pure (una botte, la spina: due	- Pag.0151.32
537	lo levavan ratte, a quando a quando,	una dopo l'altra, dopo la	- Pag.0152.15
538	di rimagliatrici aggiunte: che in	una contingenza straordinaria, tric	- Pag.0153.19
539	tràc, tric e tràc, arebbero potuto dare	una mano: e la davano: come ad	- Pag.0153.20
540	e bisogna corroborarne lo stelo.	Una mattina, uno di quei	- Pag.0154.8
541	un giorno aveva strascinato all'altare	una donna (e neanche tanto	- Pag.0154.31
542	cieca e la di lei sorella un po' scema,	una sorella propria, illibatissima,	- Pag.0154.33
543	tempi e dell'opportunità e della paga,	una esuberata porzioncina de'	- Pag.0155.3
544	da Milano, e, in più, con	una radio a due valvole:	- Pag.0155.20
545	occhio. O aprirli tutt'e due, invece.	Una cera meravigliosa: un volto	- Pag.0156.6
546	adusti, per dirla col Carducci.	Una salute da sensale di campagna.	- Pag.0156.9
547	<i>I</i> Lo salutavano con	una guardata, con un risolino	- Pag.0156.28
548	Haah! Hah! facevano espirando, con	una voluttà in gola: o buttavano	- Pag.0156.33
549	tutti obbedivano, il bello è questo, e in	una sorta di algolagnica frenesia,	- Pag.0157.11
550	indietro. Il Santarella, rinvoltato in	una ipotetica mèlode quel	- Pag.0159.12
551	fuggente, niveo gregge si sdruccivano da	una perpetua deformabilità, poi	- Pag.0159.22
552	deformabilità, poi si richiudevano in	una irraggiungibile alternazione di	- Pag.0159.23
553	camera di sicurezza, rinvoltata dentro	una copertuccia bigia da caserma	- Pag.0160.5
554	potesse ostare all'introito d'	una replica dello sfilatino-scarpa	- Pag.0161.29
555	Allibirano, invidi, gli astanti avventori.	Una torpediniera d'alto mare, una	- Pag.0162.1
556	avventori. Una torpediniera d'alto mare,	una cosa d'eccezione. A vedella de	- Pag.0162.2
557	da cavajere la sua bocca somigliava a	una molazza, a un eccentrico. Nun	- Pag.0162.10
558	tutti." E l'aveva incontrata lei pure,	una sera ... du occhi! "Che occhi!	- Pag.0162.30
559	da come ce l'avevo tutte. Come fussi	una strega, una zingara. Du stelle	- Pag.0162.33
560	ce l'avevo tutte. Come fussi una strega,	una zingara. Du stelle nere de	- Pag.0162.33
561	conosci, dunque." "No, l'ho veduta	una vorta sola ... de sera." <i>I</i>	- Pag.0162.39
562	simile. Il tortuoso rigirio di propositi d'	una contadinella che mente. Dopo	- Pag.0163.9
563	azzannata in quattro, come quattro cani	una cerva, stirandola e	- Pag.0163.10
564	si riuscì a scoprire che doveva essere	una strada (in quegli anni tuttavia	- Pag.0163.16
565	na signora." E ribadì, sillabando in	una cantilena: "che je l'ha	- Pag.0163.34
566	turbato, seccato: poi assorto dietro	una catena di pensieri. Analogie	- Pag.0164.14
567	capiranno ..." e dopo un'esitazione, e	una certa conturbazione del tono:	- Pag.0165.31
568	cercheno: pe nun dovè intruppà a	una ragazza a ogni passo." Con	- Pag.0165.33
569	a una ragazza a ogni passo." Con	una mano ributtò all'indietro la	- Pag.0165.34
570	dottor Fumi ebbe la inderogabilità d'	una richiesta di documenti, di	- Pag.0166.22
571	Lanciani Diomede." E sbottò in	una sorta di pianto soffocato,	- Pag.0166.25
572	e di sospetto e ammissioni piene d'	una cautela tardiva, si animò fino	- Pag.0166.36
573	stentatamente firmata pe traverso con	una firma sgorbio: "Lumiai Dio ...	- Pag.0167.17
574	come di malavoglia, in realtà con	una certa stizza segreta: la passò	- Pag.0168.18
575	dei labbri andava accompagnando con	una digitazione vivace, a tulipano	- Pag.0168.35
576	la sordida povertà del vestito:	una maglia di vagabonda. A Dio,	- Pag.0169.19
577	ripararvi il suo sgomento, il pudore.	Una sdrucitura, all'attacco della	- Pag.0169.36
578	dai lampi, non pertinenti alla pratica, di	una cupidità ripugnante. Quegli	- Pag.0170.3
579	d' 'o Conte, come tante gallinelle da	una gabbia: che dopo lunga gita a	- Pag.0172.36
580	ai Frari, i cinque cherubini scarlatti d'	una delle sei madonne in trono di	- Pag.0173.20
581	fulmini, con gli occhi del fulminatore. "	Una ccà, una llà: m'avite capito?	- Pag.0173.39
582	gli occhi del fulminatore. "Una ccà,	una llà: m'avite capito?" e gli	- Pag.0173.39
583	considerato l'opportunità di redigere	una mappa delle isoipse maschili,	- Pag.0174.31
584	E tirò, a denti stretti, la conclusione:	una conclusione probabilmente	- Pag.0175.8

585	il labbro, come nell'intento di sillabare	una parola nuova: "La Zamira je	- Pag.0175.25
586	dentro la già erogata saliva, con	una specie di sibilo un po'	- Pag.0176.15
587	accompagnava il ricupero: che con	una repentina falciata, poi poco	- Pag.0176.18
588	con molta probabilità di azzeccare, d'	una filza di suggerimenti, o	- Pag.0177.6
589	o un galateo, dell'amore avveduto:	una iniziazione alla galanteria	- Pag.0177.9
590	Il Pestalozzi ebbe, a tratti, un sorriso,	una levata di spalle appena	- Pag.0177.13
591	"Ogni vesticciola," pensò Fumi: "	una grazia largita dal mistero."	- Pag.0177.22
592	i vezzi, gli odori, da fiale ...	Una lamella d'oro, da tanta luce	- Pag.0177.24
593	di diorite, un'abominevole immagine.	Una sporca, una misera cosa, quel	- Pag.0177.36
594	un'abominevole immagine. Una sporca,	una misera cosa, quel bellimbusto:	- Pag.0177.36
595	stretti a cerchio attorno al batticuore d'	una starna, tra birri grossi e	- Pag.0178.4
596	volta, doveva aver accusato la botta.	Una botta da felicitarsene. Lui	- Pag.0178.38
597	ch'er brigadiere s'era scolato in gola	una gazzosa: be': manco male.	- Pag.0179.16
598	che so' logрати, o a fa l'impianti a	una cammera, a un appartamento	- Pag.0179.21
599	agnede puro da na contessa, me disse:	una che parla veneziano"; mise	- Pag.0180.5
600	Pompeo con un ghigno. E toccandole	una spalla: "Vah! consolànese,	- Pag.0181.4
601	poi trova quella che ce sta, vojo di	una de quelle ... che nun fanno	- Pag.0181.15
602	in giro apposta, quella te la trascina in	una trattoria de lusso: dar Bottaro,	- Pag.0181.16
603	tanto tanto ce la fa a capi ... ch'è	una de fora, e che viè pure da	- Pag.0181.19
604	riprese lei: e arrovesciando il capo con	una mano buttò all'indietro la	- Pag.0181.26
605	le sa a memoria, che però nun farebbe	una bona figura e nemmanco lei,	- Pag.0182.33
606	poi, s'è fatto dà cento lire.	Una vorta che chiaveva prescia	- Pag.0183.3
607	poi. Mbà! Sempre pieno de misteri!	Una pagnottella co un pezzo de	- Pag.0184.33
608	rotondi appunto come delle o: ulceri d'	una esattezza e d'una	- Pag.0185.30
609	come delle o: ulceri d'una esattezza e d'	una deliberatezza operative non	- Pag.0185.30
610	commutata, per altro, la ga padana in	una ca centroitalica. Così accade,	- Pag.0185.37
611	di ventiquattr'ore, s'era obiettivato in	una sciarpa di lana verde: si: e	- Pag.0187.14
612	noncuranza, quasicché si trattasse di	una curiosità momentanea, quella	- Pag.0187.30
613	che a macchina. L'aveva smarrita	una vecchina, a sentir loro ... nel	- Pag.0188.3
614	Ma quell'altra giovane, quasi	una sposa, colei che dirimpetto al	- Pag.0188.9
615	e il vin caldo oblato, povera bestia! in	una catinella al cavallo: e, quel	- Pag.0188.21
616	il berretto, facevano difetto al ritratto:	una domanda precisa del	- Pag.0188.27
617	Zamira d'altronde, s'erano smarrite in	una trasognata innocenza, avevano	- Pag.0188.29
618	disceso di bicicletta: per comandare	una gazzosa. L'oscillare della	- Pag.0188.35
619	un tantino di comodità e di respiro: e	una polpettuola n'era stata estratta,	- Pag.0189.3
620	per effettuare il laborioso pagamento d'	una "bibita". Quel suo digitar	- Pag.0189.7
621	dice alla maestra-sarta, di adocchiare in	una guardatina furtiva, ma	- Pag.0189.10
622	alla bestia inzaccherata fino al muso.	Una volta in sella, con un piè a	- Pag.0189.22
623	aveva spalancato i battenti come per	una uscita di gran cocchio, di	- Pag.0189.24
624	Difatti. Levò gli occhi alla torre, che	una sgrondatura di luce pressoché	- Pag.0189.27
625	sgrondatura di luce pressoché gialla, da	una lampadina schermata, tingeva	- Pag.0189.28
626	ciottolato era lùbrico, in forte pendio:	una pellicina di belletta, in qualche	- Pag.0190.1
627	per la solitudine antelucana d'	una strada donde rovaio sibilando	- Pag.0190.11
628	il motore, frenò, fermò la corsa, con	una certa cautela: sostò due	- Pag.0190.19
629	grigie. Magia repentina il Soratte, come	una rocca di piombo, di cenere.	- Pag.0190.23
630	viso, l'alito gratuito e omai cadente d'	una strapazzata di scirocco. Di	- Pag.0190.31
631	falsi-fiocchi di zafferano, s'avventavano l'	una dopo l'altra a battaglia,	- Pag.0190.33
632	I Quarche tuono, rrròoo, fijo d'	una pignatta! ebbe er grugno pure	- Pag.0191.9
633	fiume, Roma gli apparì distesa come in	una mappa o in un plastico:	- Pag.0191.13
634	fumava appena, a porta San Paolo:	una prossimità chiara d'infiniti	- Pag.0191.14
635	bianca, veli da cresima: uno zucchero in	unaf haute pâte, I in un	- Pag.0191.20
636	pere, delle nespole, anche il maturare d'	una pratica s'insignisce di quella	- Pag.0191.25
637	a paperar di culo nella via, stritolò	una mezza bestemmia fra i denti:	- Pag.0192.10
638	infine, un topazio? un vetro sfaccettato,	una specie di fanale giallo giallo,	- Pag.0192.17
639	spagnolo, più probabile. Aveva fatto	una cazziata al generale	- Pag.0192.24
640	contessa, tra languide nenie, dimandava	una fiala al sonno, all'oblio: ai	- Pag.0193.9
641	veto dei padri, si storcivano in	una muta profferta: che di	- Pag.0193.19
642	mano a mano fino al ritmo trocàico d'	unae estampida, I ove il	- Pag.0193.20
643	a danza simulatamente apotropàica:	una frotta di spaurite mamillone	- Pag.0193.27
644	la gonna ai ginocchi, a proteggere	una delicatezza indifesa: ma la	- Pag.0194.2
645	vede il bianco di sotto a l'iridi come d'	una Teresa riposseduta dal	- Pag.0194.18
646	gesso, le mutanne, quella volta. Perché	una volta in vita le avevano	- Pag.0194.37
647	il bubububù si spense ai Due Santi, in	una breve strusciata delle ruote,	- Pag.0195.16
648	un orsacchio di monte: a stirare, con	una mano non meno che con	- Pag.0195.19
649	l'usciole a vetri opachi o colorati d'	una botteguccia, il cui limitare di	- Pag.0195.24

650	sbocchi di due strade afferenti di cui	una li aveva portati là dalla	- Pag.0195.28
651	borgo, il muriccio d'un orto, o d'	una vigna, o d'un qualche cosa di	- Pag.0195.29
652	santi, argui dai dati, cioè vestiti d'	una lor vesta che non era i	- Pag.0196.5
653	e calvo: l'altro duro ed ossuto, con	una polta bianca sul mento come	- Pag.0196.7
654	con una polta bianca sul mento come	una cucchiarata de calcina, e	- Pag.0196.8
655	si trattava. Un fulgor di cielo,	una luce di ore escruciate li	- Pag.0196.32
656	storia gloriosa della pittura nostra, di	una parte di sua gloria è	- Pag.0196.36
657	Sacra Famiglia): il qual ditone, per	una porzione minima invero, ha	- Pag.0197.18
658	pittorico dal ditoncello della Sposa:	una luce livida e pressoché	- Pag.0197.20
659	dalla gotta o dalla costrizione abituale d'	una calzatura momentaneamente	- Pag.0197.34
660	qualità tragiche del suo genio e da	una salute di ferro: da una	- Pag.0198.8
661	suo genio e da una salute di ferro: da	una corporatura di atleta, da un	- Pag.0198.9
662	atleta, da un appetito di profeta: e da	una qualche manatella di questi	- Pag.0198.10
663	s'era portato sotto l'edicola come per	una prece o per un voto:	- Pag.0198.31
664	su a bocca aperta e s'avvide che con	una mano reggevano il lembo	- Pag.0198.33
665	ora discendere verso le Frattocchie.	Una luce doveva irraggiare	- Pag.0198.38
666	I	Una specie di diritto di	- Pag.0199.6
667	lei era, così scarmigliata e discinta,	una scopa a mano, cui precorreva	- Pag.0200.2
668	e volle, far forza a se stesso: con	una mano sembrò detergere gli	- Pag.0200.29
669	insolente. Il manico di quella sudicia d'	una scopazza, tutta làppole, lo	- Pag.0201.5
670	padrone della propria anima, fulminò	una guardata alla turpe:	- Pag.0201.8
671	che quella s'arivortò di botto, come	una biscia pestata sulla coda. "Se	- Pag.0201.17
672	movetevi: sedete": e la rimorchì ad	una seggiola, ve la calcò: "ecco	- Pag.0201.20
673	istituiti. I galloni di maresciallo, che	una lunga promessa gli sventolava	- Pag.0201.29
674	fermezza: durezza, a un bisogno. Poi,	una volta maresciallo, avrebbe	- Pag.0201.32
675	di fettucce ai malleoli verso l'acquaio,	una grattatina in testa nel rigoglio	- Pag.0202.5
676	con le più solerti nocche e falangi	una stropicciata a le palpebre:	- Pag.0202.7
677	i baggianseschi eventi delle ore di luce.	Una moto sulla provinciale. Il	- Pag.0202.12
678	secolo. A pensarci tanto l'è di sicuro	una bugia. Hanno lavorato sempre?	- Pag.0202.39
679	mezzo. Rasciugò i labbri, portatovi in	una falciata ratta il linguino, che	- Pag.0203.15
680	accovacciò tra i canini bono bono, in	una postura di attesa e magari di	- Pag.0203.19
681	dicevo: chi è, oggi, che nun cià	una sorella? E si ce l'ha, vojo vede	- Pag.0204.16
682	infiammare e crepitare come vepri, se	una favilla, a piagge arse, li	- Pag.0204.24
683	Badate a quel che dite. Mese scorso	una madonna. Vi domando: se	- Pag.0205.5
684	visita martedì quindici, oppure venerdì:	una delle due." (Il sabato non	- Pag.0205.6
685	chè chè chè tra due cumuli di maglie,	una torva e a metà spennata	- Pag.0205.14
686	la richiami a bordo e tuttavia gala d'	una barba la infronzoli, di tratto	- Pag.0205.19
687	barba la infronzoli, di tratto in tratto:	una mucida, una verde alga	- Pag.0205.19
688	di tratto in tratto: una mucida,	una verde alga d'abisso. Dopo	- Pag.0205.19
689	Dopo aver esperito in qua in là più d'	una levata di zampa, con l'aria,	- Pag.0205.20
690	e parve estrinsecarne le costole per	una più lauta ispirazione d'aria),	- Pag.0205.25
691	più lauta ispirazione d'aria), mentre	una bizza mal rattenuta le	- Pag.0205.25
692	le gorgogliava già nel gargarozzo:	una catarrosa comminatoria. A	- Pag.0205.26
693	filo di lana grigio le si era appreso a	una gamba: e il filo pareva questa	- Pag.0205.35
694	ciarpa, di sotto al ridipinto ciarpame.	Una volta a terra, e dopo un	- Pag.0205.36
695	di calce, allo stato colloidale pure isso,	una crema chiara chiara, di latte	- Pag.0206.10
696	parere anelli in dissolvenza, del fumo d'	una sigheteretta. Nel prodigio nuovo	- Pag.0206.17
697	"Via! via! zozzona, spuracciona!	Una partaccia così, zozza che nun	- Pag.0206.21
698	e scaracchiandoli infine tutti in	una volta al soffitto in un	- Pag.0206.24
699	anche lei. L'uscio si dischiuse.	Una giovane, dal marzo di fuori,	- Pag.0206.33
700	la Zamira ebbero tutti e tre il senso di	una repentina commozione che le	- Pag.0207.2
701	incantonato nel suo cantone quasi in	una penombra modesta: di che si	- Pag.0207.10
702	carico o a beneficio di quell'altra mano:	una specie de grattatina o de	- Pag.0207.18
703	col fare di un mago sul palcoscenico in	una esibizione d'ipnotismo.	- Pag.0207.32
704	a leggervi la sorte, si sarebbe detto.	Una magnifica pietra gialla, un	- Pag.0207.34
705	ciò amiche." La violenza del diniego,	una seconda volta: quanto il	- Pag.0208.21
706	punte delle dita. "È ... sì, è	una che va a lavorà puro lei, da	- Pag.0208.26
707	ammise a capo chino. "È la cugina:	una cugina alla lontana ..." disse	- Pag.0208.30
708	in due gobbe di cui risultava come	una schiena di cammello. Sempre	- Pag.0209.20
709	con l'aria di subire, indifesa, lei	una povera fija de campagna, quel	- Pag.0210.21
710	e lui t'ha regalato il topazio;" ch'era	una battuta un po' ingenua. "Io	- Pag.0210.37
711	A me, sor brigadiè, me l'ha dato	una ragazza che lavora qui. Da	- Pag.0211.28
712	Parve oscillare come all'oscillare d'	una carica, d'una tensione	- Pag.0212.12
713	come all'oscillare d'una carica, d'	una tensione dell'animo, quasi	- Pag.0212.12
714	senso certo, obbligativo del conoscere:	una diavoleria grigia e scarlatta	- Pag.0212.17

715	bere i loro sputi frullati al cocco in	una scodella di cocco, in segno	- Pag.0213.17
716	e si voltò, “stateci attenta: metteteci	una seggiola davanti, non fatela	- Pag.0213.37
717	voleva un indiziato, un favoreggiatore,	una favoreggiatrice, se non	- Pag.0214.16
718	a livello de Casal Bruciato”: sembrò	una sordomuta che se spiega co li	- Pag.0214.30
719	Quarce apparita del sole, un disco,	una sfera labile o scialba con	- Pag.0216.4
720	qualche subito sbadiglio del giorno, tra	una nube e la venente ridesto	- Pag.0216.7
721	scheggioni d'Appennino. La strada era	una sola, pe fortuna, salvo il	- Pag.0216.10
722	verso l'osteriuccia del bivio, a chiedere	una bicicletta da quarcuno: e se	- Pag.0216.23
723	conturbante consedenza, nel biroccio, d'	una così “flessuosa” e “gentile”	- Pag.0217.2
724	Il Divino Amore propriamente detto,	una chiesina d'antico tempo qua e	- Pag.0217.11
725	teso i galloni, che parvero un brevetto,	una patente di guida a lui	- Pag.0217.19
726	allorché gli sopravvennero l'	una dopo l'altra sulle due chiappe	- Pag.0217.29
727	I	Una vecchia apparve, contro ogni	- Pag.0218.34
728	della livelletta: un prodigio dell'arte,	una interminata livelletta 4%	- Pag.0219.7
729	Bruciato, lo si attendeva ogni giorno,	una volta al giorno, con l'algebraica	- Pag.0219.9
730	amososissimo a tutti noi, anche però in	una ai buoni uffici (nel trascorso	- Pag.0219.24
731	a patata e nel risoluto erompere d'	una ragazza che aveva preso su,	- Pag.0220.10
732	che aveva preso su, da un banchetto,	una specie de stennarello	- Pag.0220.10
733	p'allargà la sfoja, ma involtato in d'	una pezza rossa e verde: e in	- Pag.0220.11
734	de sotto da un par de borse a cilindro	una de qua una de là, come	- Pag.0220.21
735	un par de borse a cilindro una de qua	una de là, come ciavesse li baffi	- Pag.0220.21
736	a ogni nuovo sussultare della capa,	una sua bava poltigliosa come	- Pag.0221.6
737	si palesava il rossore cavernoso, come d'	una spelonca d'inferno: e veduto	- Pag.0221.15
738	ragazza dal viso di patata scartò con	una mano i due tipi, come fossero	- Pag.0221.31
739	abbordata pulzella torcendo il capo a	una smorfia, si fece, col suo	- Pag.0221.33
740	lo dovea vedere e di chi no: ed era	una insegna non sua. Il volto	- Pag.0221.39
741	torace e col braccio, nel galante addio d'	una mano sventolata. Bociarono di	- Pag.0222.10
742	cosa, ma di certo delle porcherie: erano	una toma di congedati dell'epoca,	- Pag.0222.12
743	parvenze, schegge, muri diruti, d'	una storia non sua. I I	- Pag.0222.33
744	un rituale algolagnico, teatralizzato in	una “scena per turisti nordici”, i	- Pag.0223.1
745	magistero: aveva raggiunto il climax di	una sagacia pittorica, dimenticando	- Pag.0223.8
746	i virtuosismi acustici della pubertà.	Una semispenta o sonnechiante e	- Pag.0223.9
747	di filàcciche, gli era parso udire che	una qualche diavoleria	- Pag.0223.33
748	Camilla, siete voi?” La ravvisò come	una cucitrice dei Due Santi, non	- Pag.0223.37
749	in bottega. “Si,” fece quella. Era	una frullona di medio taglio, di	- Pag.0224.3
750	che la tarchiana gli mentisse, che	una qualche mandorla, in un	- Pag.0224.20
751	sor brigadiè, se spieghi mejo.” “C'è	una legge, no? un codice: un	- Pag.0225.10
752	nell'ortico: e v'era discesa con	una zappetta di che s'udivano	- Pag.0225.22
753	che il brigadiere le avesse puntato	una pistola sulla faccia, si scosse,	- Pag.0225.27
754	di peperino grigio, al piano sopra, in	una stanza più piccola, irregolare,	- Pag.0225.32
755	di che i panni dei poveri s'imbevono:	una finestra con grata e	- Pag.0225.37
756	de tre cani, e un minimo stipetto con	una scheggia scalenoide posatavi,	- Pag.0225.39
757	verso le improbabili occorrenze d'	una dimane dove né refe né	- Pag.0226.18
758	indi a momenti snidarono un cofano:	una cassetta di legno, listata di	- Pag.0226.25
759	gli spigoli. La ragazza si munì allora d'	una chiave quasi approntata di	- Pag.0226.26
760	delle calze nere col tallone bianco,	una scatola di cartone, una	- Pag.0226.39
761	tallone bianco, una scatola di cartone,	una camicia da omo, quella bona.	- Pag.0226.39
762	ne sollevò, come da un nido di ovatta,	una povera catenina che pareva	- Pag.0227.4
763	povera catenina che pareva d'oro, con	una lieve croce che pareva d'oro	- Pag.0227.5
764	croce che pareva d'oro anche quella:	una spilla a chiusura con un	- Pag.0227.6
765	si toglie dalla siepe di biancospino	una farfalla in posa ad ali chiuse,	- Pag.0227.10
766	sportello, s'avvide ch'era provveduto d'	una serratura, cosa incredibile per	- Pag.0227.26
767	cercò, la trovò: aperse lo stipo, con	una tristezza unta nella faccia,	- Pag.0227.29
768	di sua mano un corpetto a maglia,	una pelle di coniglio, una sottana	- Pag.0227.34
769	corpetto a maglia, una pelle di coniglio,	una sottana celeste chiaro, con	- Pag.0227.35
770	la Mattonari, quasi a render pregio, in	una estrinsecazione di angoscia	- Pag.0228.2
771	stipo le due mani: ad afferrar con l'	una , per il manico, il pitalone	- Pag.0228.14
772	lisce del vaso, come le avesse enfiate	una pompa, di quelle a treppiede,	- Pag.0228.26
773	invece nella camera. No: non era	una revolverata. Il Farafilio,	- Pag.0228.33
774	rotolosi e cretini, andando a rintanarsi	una di qua una di là in chissà	- Pag.0229.17
775	cretini, andando a rintanarsi una di qua	una di là in chissà quale canto	- Pag.0229.17
776	Tutte insieme vi si deposero come in	una casseruola, facendo mucchio.	- Pag.0229.20
777	da droghiere. Zucchero, probabilmente:	una riserva segreta de la nonna.	- Pag.0229.22
778	mezzo labbro gli si storse all'insù, in	una smorfia di spregio: quasi a	- Pag.0229.32
779	insigniti di pietre rare, o splendenti d'	una gemma, o talora di due di	- Pag.0230.2

780	d'ogni più color curioso e d'ogni forma:	una	crocetta di pietra dura verde	- Pag.0230.11
781	tra celeste chiaro e bianchiccio come	una	ghiandolina di piccione morto	- Pag.0230.19
782	nei vertici, dondolone e pese, d'	una	meravigliosa felicità-facilità,	- Pag.0230.22
783	felicità-facilità, per i lobi di	una	popputa ridanciana vestita di	- Pag.0230.23
784	ridanciana vestita di celeste: che in	una	loro quasi trasparenza striata	- Pag.0230.24
785	o l'alluce a Elagàbalo, con	una	caramellozza ovale verde	- Pag.0230.28
786	dondolino ultimo, un gingilluccio, quasi	una	palletta di blu di metilene da	- Pag.0230.35
787	da cavare il giallo al bucato, tenuto da	una	calottina d'oro e da un	- Pag.0230.37
788	” ideò il Pestalozzi a denti stretti.	Una	croce di granati, momenti	- Pag.0231.4
789	o di Birmania, o dal Siam, nobile d'	una	sua strutturante accettazione,	- Pag.0231.24
790	e non fatto finta di cristallizzare in	una	luce, in una gloria mentita,	- Pag.0232.13
791	finta di cristallizzare in una luce, in	una	gloria mentita, da una	- Pag.0232.13
792	in una luce, in una gloria mentita, da	una	catinella di escrementi. Così	- Pag.0232.13
793	chicchi sul color bruno del drappo,	una	punteggiata si disegnò, come	- Pag.0232.23
794	una punteggiata si disegnò, come	una	lineatura (che fosse però	- Pag.0232.23
795	colpi ladreschi. Ma il Pestalozzi, con	una	certa applicata titubanza in	- Pag.0232.30
796	della consorella, gli sembrò viceversa	una	grana, una brutta grana che	- Pag.0233.20
797	gli sembrò viceversa una grana,	una	brutta grana che non lo	- Pag.0233.20
798	grana che non lo riguardasse per nulla,	una	pratica demandata ad altro,	- Pag.0233.21
799	in ogni modo: e nei successivi lampi d'	una	immagine sognata (non vista) il	- Pag.0234.3
800	” Furono rinsaccati i gioielli,	una	manciata piena: e beccuzzati	- Pag.0235.9
801	agnolotto raffreddato che assistesse a	una	laparatomia, reggeva l'utricolo	- Pag.0235.15
802	un letto all'altro, aveva tutta l'aria d'	una	puerpera, così smagato e	- Pag.0235.28
803	e la posa: a beccuzzare, scaccozzare.	Una	delle tre: ma quale? E così,	- Pag.0236.5
804	ma quale? E così, presso casa, tra	una	stoppia e l'altra, egli tentava	- Pag.0236.6
805	dubbio, e spia, immaginò la ragazza con	una	mano bicornuta verso i polli:	- Pag.0236.17
806	bianco a l'occhiello: se spidocchiava	una	spalla, cor becco, tutto	- Pag.0236.22
807	laterale che cianno i polli che pare	una	trovata di Picasso, un oblò	- Pag.0236.31
808	Il vecchietto, in realtà, nell'udire	una	voce sconosciuta veniva preso	- Pag.0237.21
809	<i>I</i>	Una	tipica aphasia coram	- Pag.0237.29
810	e lo spappolamento del logos in	una	rubefatta balbuzie,	- Pag.0237.34
811	dodici. La ragazza, si sarebbe detto	una	mùtola, ora, non meno della	- Pag.0238.13
812	proteso, stirati i labbri e la bocca in	una	attitudine di spregio. Una	- Pag.0238.18
813	e la bocca in una attitudine di spregio.	Una	siffatta postura le largiva,	- Pag.0238.18
814	pel manico, ma invece che a terra in	una	piegatura supervacante	- Pag.0239.10
815	abituale, quello che dà segno d'	una	cupidigia di cibarie	- Pag.0239.19
816	delle medesime. Ronzava rumoroso, in	una	vibrazione metallica di che	- Pag.0239.21
817	conferendo uno sguardo, le prestava	una	faccia: “Io?” fece Lavinia,	- Pag.0240.14
818	<i>I</i> Un leggero ansimo, nel dire,	una	cesura peritosa. Il seno	- Pag.0240.18
819	desiderabilissimo, come tra i due poli	una	lamina magnetica: ma non era	- Pag.0240.19
820	magnetismo di Maxwell, ed era invece	una	lamina di pelle color latte,	- Pag.0240.20
821	della frusta, un àaah del padrone,	una	rizzata d'orecchie e una	- Pag.0241.5
822	del padrone, una rizzata d'orecchie e	una	puntatina di zampe da parte	- Pag.0241.6
823	di zampe da parte del quadrupede, e	una	sbattutina di coda fra le	- Pag.0241.6
824	stivare a fatica, talché pigiavano l'	una	contro l'altra per le spalle e	- Pag.0241.14
825	quella? Fossi matto. Va', va', sei	una	patata. Va' a zappà la terra,	- Pag.0241.38
826	intendere di che si tratta, salvo che di	una	paurosa avversione, di un odio	- Pag.0242.7
827	qualche volta portava, benché zozzo. E	una	volta anzi j'arispose: “È un	- Pag.0242.17
828	capiva poco d'ogni cosa. Co quelle, con	una	almeno, ma quale nun	- Pag.0242.20
829	aveva accondisceso a imbarcare. “Sei	una	mignotta, una spia,” riprese	- Pag.0242.25
830	a imbarcare. “Sei una mignotta,	una	spia,” riprese la Camilla,	- Pag.0242.25
831	fatti,” bestemmiò strizzando i denti. “	Una	porca spiaccia, sei, brutta	- Pag.0242.31
832	porca spiaccia, sei, brutta cagna. Sei	una	schifosa.” L'uomo dal	- Pag.0242.31
833	ciuffo di capelli chiari nel vento, come	una	manata di stoppa che non	- Pag.0243.9
834	nun poteva carcerallo tre anni pe via d'	una	sciarpa verde e 'n berretto, e	- Pag.0243.22
835	d'una sciarpa verde e 'n berretto, e d'	una	vecchia pistola	- Pag.0243.23
836	” aveva detto e l'aveva baciata con	una	rabbia! ... da fa paura, a	- Pag.0243.37
837	ciovetta co li militari a tradì un'amica,	una	compagna der laboratorio!	- Pag.0244.16
838	de guastaje l'ossa.” E rammentava in	una	specie di sonnolenza appena	- Pag.0244.26
839	dalla quale, con le infinite promesse e	una	faccia da far paura, certe	- Pag.0245.6
840	era stato avvolto uno scialle, appesa	una	gonna. Ragazza, era: e pe	- Pag.0245.34
841	arrossendo poi quasi compiaciuta d'	una	lode o d'una espressione, fin	- Pag.0246.2
842	poi quasi compiaciuta d'una lode o d'	una	espressione, fin troppo chiara,	- Pag.0246.2
843	delle ipotesi, poche e limpide: l'	una	più ragionevole dell'altra. Lui	- Pag.0246.11
844	strada sgranocchiando, a dover integrare	una	di quelle ipotesi, la	- Pag.0246.13

845	sue piove, dal lido, ora, approdava in	una chiara tersa ai Castelli, a le	- Pag.0247.3
846	al sommo, i cenobi, le torri.	Una landa per i miraggi della	- Pag.0247.6
847	solo d'un minuto, per la prima tappa d'	una fuga tutt'altro che impossibile.	- Pag.0247.20
848	là per là, dopo aver colto al volo	una parola, nei ragionari della	- Pag.0248.22
849	risultava offrire un punto debole, come	una rete che si smaglia. E il	- Pag.0248.36
850	e già piazzato a gambe larghe, per	una impreveduta (a lui padrone)	- Pag.0249.28
851	fino a mezzanotte e mezza, state certe.	Una volta in pollaio avrete voglia	- Pag.0250.2
852	caciotta che gli dealbavano, come per	una cresima tardiva, le mandibole:	- Pag.0250.9
853	natura scostumata ad averla chiesta, ma	una frustataccia avrebbe potuto	- Pag.0250.28
854	collina. Marzo ne trova ignudi o laceri	una parte, gli olmi, i platani, le	- Pag.0251.8
855	e in qualche caso il poeta. Da più d'	una indicazione e d'un indizio	- Pag.0251.12
856	impacciato, di moschetto. Rinvoltate in	una mèlode non più che	- Pag.0251.18
857	potrebbe anche dire che attende (una chiamata, un ordine) se	- Pag.0252.23
858	Biondone era in loco (dopo aver dato	una giratina fra i palmizi): è l'ora	- Pag.0253.1
859	d'un bellimbusto assonnato, in cerca d'	una cicca da poté fumà.	- Pag.0253.20
860	dentro la carne pallida e tenera,	una foglia di menta amara	- Pag.0254.1
861	la zazzera fitta fitta e straunta tutta da	una banda: insieme a la nonna,	- Pag.0254.12
862	ritocco del pettine, o come il rotolo d'	una lama di maretta allorché la	- Pag.0254.15
863	a recedere, e abbandona infine la rena.	Una parannanza bianca lo	- Pag.0254.17
864	un sussulto lo scosse. Fu il deflagrare d'	una ulteriore variazione, o tale	- Pag.0255.13
865	che vostra moje v'aringrazzia!" Poi, a	una belloccia, discendendo di tono:	- Pag.0255.17
866	che apparve tutta fiammeggiata di	una stoppa irta e rubella, tra il	- Pag.0255.35
867	notificò in breve il Biondone, ed esibì	una seconda volta la carta:	- Pag.0256.24
868	I La nonna, la padrona der negozio,	una contadina di mezza età, nera	- Pag.0256.25
869	quand'anche senza entusiasmo, d'essere	una zia giovine della mamma di	- Pag.0256.33
870	in mezzo a l'erbaggi se po di,	una strada de campagna che c'è	- Pag.0257.1
871	fino a la marana de la Caffarella." "	Una baracchetta in mezzo a li	- Pag.0257.6
872	te vo er commissario: t'ha da di	una cosa." Lo prendeva	- Pag.0257.23
873	massaie: lo scialle scuro, o verde erba,	una spilla da balia co la punta	- Pag.0258.11
874	boccheggiano, grasse carpie in	una piscina-trappola dove l'acqua	- Pag.0258.18
875	tramontana della notte, al rincasare, né	una volta a letto il celere vento	- Pag.0259.7
876	Se diede na grattatina in testa,	una ripassatina de tre ogne	- Pag.0259.25
877	la capoccia, per quanto si trattasse d'	una bava di scirocco. Si sfilò la	- Pag.0259.35
878	dell'uscio che il catenaccino precludeva,	una delicata formidine, solevano in	- Pag.0260.9
879	no no no non affittacamere, ohibò:	una signora distintissima, cognata	- Pag.0260.12
880	su d'un vassoio di peltro, il caffè in	una cùccuma di non si sa che	- Pag.0261.4
881	finezza: no, "manco p' a capa".	Una ciabatta d'una macchina, da	- Pag.0262.4
882	"manco p' a capa". Una ciabatta d'	una macchina, da aver vergogna	- Pag.0262.4
883	a furia di tirar la cinghia ai medesimi.	Una volta appesa a quer fonno,	- Pag.0263.1
884	con l'afflato della carità di sua plebe,	una bara che le fosse uscita dai	- Pag.0263.29
885	secentesca della basilica, come d'	una dimora fastosa del pensiero,	- Pag.0263.32
886	Tutte le nuvole si vedevan correre:	una fuga di cavalle; traversavano	- Pag.0263.39
887	delle case, ogni più addormenta finestra.	Una vecchia nonna su la	- Pag.0264.20
888	patito scarlattina, poveri cocchi!	Una dolcezza ner core a sentilla,	- Pag.0264.39
889	cautela avvicinava il male per gradi, in	una modulazione sommessa: no,	- Pag.0265.2
890	al portone della rocca. Nel riquadro d'	una finestretta ad alto, dietro	- Pag.0265.19
891	con due stellette sul collo grigio di tela,	una di qua una di là. Disparve.	- Pag.0265.21
892	sul collo grigio di tela, una di qua	una di là. Disparve. Alcuni	- Pag.0265.22
893	Ed era stata, la via della rocca,	una via stretta in ascesa, tutta	- Pag.0265.27
894	giallo. Il selciato scivoloso.	Una lastra al cantone: via	- Pag.0265.31
895	elevato in grado o più anziano, dopo	una battuta non sùbita e piuttosto	- Pag.0265.36
896	erano della questura, quei signori) e	una levata ad alto del volto di cui	- Pag.0265.37
897	elegante l'attenti, porse a Ingravallo	una busta azzurrina che, lacerata,	- Pag.0266.1
898	gli fecero sotto il riccioluto parruccone	una specie de muso de	- Pag.0266.12
899	ne importa tanto quanto può meritare	una cronaca o, peggio, una storia:	- Pag.0266.19
900	può meritare una cronaca o, peggio,	una storia: e cioè un fico secco.	- Pag.0266.19
901	"Co la macchina, signor commissario,	una quarantina di minuti ... e	- Pag.0266.28
902	macchina d' 'a questura de Roma: con	una gomma ermiosa che fa fi-i, sul	- Pag.0267.2
903	o i prativi appena erbiti la nuvola: e	una subita paura era in loro,	- Pag.0267.12
904	del Somaro se ne strafotteva.	Una brinata a fine marzo, pensò	- Pag.0267.19
905	e il relativo contadino sulla groppa,	una mano alla coda: o un	- Pag.0267.36
906	una mano alla coda: o un branchetto d'	una quindicina di pecore, il	- Pag.0267.37
907	l'ometto. Guidava calmo, rubizzo,	una coda di toscano spenta nei	- Pag.0267.39
908	ove nereggiò l'ala d'un tuffolo, o d'	una spersa ghiandaia. Pareva	- Pag.0268.8
909	si ergevano qua e là dalla breccia, da	una traversina all'altra (di rovere),	- Pag.0268.13

910	come rappresi da magia: relitti d'	una testé dissolta parvenza:	- Pag.0268.16
911	Palazzo. La Crocchiapani abita là, in	una de quelle case che vedete, il	- Pag.0268.28
912	inverdivano, lo spigolo acuminato d'	una torre si disegnò nel cielo	- Pag.0268.31
913	o sette, a di tanto. Co la machina	una quindicina de minuti.” “E va	- Pag.0269.13
914	quanti so'? Ce so' ommini?” “Ce sta	una donna, cor padre,” fece la	- Pag.0269.39
915	accostate quasi a recuperare i figlioli, o	una gallina più pericolante. Questa,	- Pag.0270.2
916	Questa, della Tina Crocchiapani, era	una piccola casa quadrata, un po'	- Pag.0270.3
917	quadrata, un po' disgiunta dal branco:	una porticina chiusa, col numero	- Pag.0270.4
918	raffigurati in sezione: e facevano come	una pieghettatura ondulata lungo	- Pag.0270.13
919	sui tegoli, àuspice il vento. Stillava	una qualche goccia, alla subita	- Pag.0270.16
920	la compattezza bagnata della terra.	Una finestra si upri, la si	- Pag.0270.20
921	o volar via tutto il tetto, anzi, a	una soffiata di libeccio, come un	- Pag.0270.28
922	L'ante di legno, a le finestrine,	una a chiudere, una a sbattere:	- Pag.0270.30
923	legno, a le finestrine, una a chiudere,	una a sbattere: senza pittura che	- Pag.0270.30
924	tutto il rognoneggiante sincretismo di	una portata di capretto, o	- Pag.0271.11
925	'o dica lei, si lo sa. C'è	una donna de qui, de Tor de	- Pag.0272.3
926	solitudine ... il terrore aveva paralizzato	una donnàcola. Ma no, una	- Pag.0272.32
927	paralizzato una donnàcola. Ma no,	una donna! E le notizie volano	- Pag.0272.32
928	l'ascendente peso dei tre. Ingravallo,	una volta in cima, pigiò sull'uscio,	- Pag.0272.37
929	una volta in cima, pigiò sull'uscio, con	una certa caritatevole prudenza.	- Pag.0272.38
930	dalla Tina e dal Di Pietrantonio, in	una grande stanza. Un lezzo, ivi,	- Pag.0272.39
931	nei colori vivi, blu rossi, oro, d'	una tradizione coloristica non	- Pag.0273.5
932	la Madonna blu con la corona d'oro, in	una cornice nera di legno. Alcune	- Pag.0273.8
933	scodelle. Accanto al male era seduta	una vecchia, la gonna di rigatino	- Pag.0273.11
934	lise e verdaste tegumentate in parte da	una buona (e tepida, e chiara:	- Pag.0273.15
935	secco in un sacco adagiato a terra:	una faccia ossuta e cachettica	- Pag.0273.17
936	s'era un morto: s'era un omo o	una donna, cui nel procedere fra	- Pag.0273.24
937	tutt'attorno, dei vivi e superstiti,	una volta chiusa e chiodata e ben	- Pag.0274.2
938	ben martellata quella cassa: e insomma	una certa serenità perzuasa in tutti	- Pag.0274.3
939	ancora dal sogno: quelle immagini d'	una pressoché delirante impazienza	- Pag.0274.8
940	lo sguardo soccorrevole e ghiotto di	una crocerossina o di una	- Pag.0274.14
941	e ghiotto di una crocerossina o di	una infermiera un po' necròfila:	- Pag.0274.14
942	po' necròfila: occupata a detergergli d'	una carezza lieve la fronte con la	- Pag.0274.15
943	alla morte: davano l'impressione d'	una miracolosa imminenza: che le	- Pag.0274.22
944	stava ingobbita sulla sedia, impietrata in	una rimemorazione degli evi che	- Pag.0274.27
945	dissolti nella non-memoria: teneva	una mano in una mano, da parer	- Pag.0274.28
946	nella non-memoria: teneva una mano in	una mano, da parer Còsimol	- Pag.0274.28
947	conquiste dell'occhieggiamento italiano.	Una padella di maiolica, come	- Pag.0275.1
948	Una padella di maiolica, come d'	una clinica di prima classe, era	- Pag.0275.1
949	Er prete nun po esse qua prima dell'	una , m'ha fatto di. Ah, poveretti	- Pag.0275.29
950	sul letto la coperta, “vell'ha dati ...	una ch'à avuto subito 'o	- Pag.0275.36
951	simulando, forse, e in parte godendo,	una paura di dovere: quella che	- Pag.0276.21
952	il visetto, e tuttavia resiste a minacce.	Una vitalità splendida, in lei, a	- Pag.0276.23
953	che avrebbero ad essere splendidi:	una fede imperterrita negli	- Pag.0276.24

unanimi 2

1	quello de la centrale der latte, vollero	unanimi offerirsi p'annaje incontro	- Pag.0067.15
2	Balducci, stando alle affermazioni	unanimi degli inquilini, pareva	- Pag.0082.20

uncinarle 1

1	anche loro, però, c'era chi s'incaricava	uncinarle : ed erano le vette	- Pag.0159.20
---	--	--------------------------------------	---------------

undecimo 1

1	si chiaroveggente capa sceverate, libro	undecimo capitolo sesto del suo	- Pag.0081.13
---	---	--	---------------

undici 16

1	piaceva di trottare un po' lui, verso le	undici , piuttosto che ingarbugliarsi	- Pag.0054.26
2	I E fu tutto. Erano dunque le	undici . Il dottor Ingravallo stava	- Pag.0055.22
3	ar Collegio Romano. Ereno le	undici der dicissette marzo e il	- Pag.0056.29
4	ad esagono. Furono tentati i mobili:	undici fra cassetti e sportelli,	- Pag.0069.13
5	fra li ginocchi de la gente: fino all'	undici e tre quarti. Nella cronaca,	- Pag.0072.6
6	imbattibile Transformer Oil B marca	undici Extra. Può chiederne anche	- Pag.0084.9
7	l'altro ad elencare i meriti del marca	undici : arrivò al mignolo, dove	- Pag.0084.13
8	ma il Transformer Oil B marca	undici Extra della Standard Oil è,	- Pag.0084.27

9	regalare il mio Transformer B marca	undici al prezzo ... di certa roba	- Pag.0085.8
10	a la banca, a l'agenzia numero	undici de la Commerciale che	- Pag.0095.25
11	era sbarcato ar molo Beverello, a le	undici undici e mezza, er	- Pag.0128.15
12	sbarcato ar molo Beverello, a le undici	undici e mezza, er maharagia de	- Pag.0128.15
13	pe lunedì 21 marzo alle	undici , ora in cui si presumeva che	- Pag.0129.1
14	ragazza durarono a gocciolare insino all'	undici , a momenti. Il dispetto, o	- Pag.0175.12
15	“Che ora era?” “Saranno state le	undici . Na fame che nun ce	- Pag.0184.39
16	e chiacchiera: e ancora pe telefono, all'	undici de sera, ne stava	- Pag.0261.28

une 1

1	collanine a filigrana, impigliate le	une nelle altre, e anelli e coralli:	- Pag.0230.1
---	--------------------------------------	---	--------------

unghia 2

1	allungando a tubero la bocca) con l'	unghia del pollice della mano	- Pag.0071.34
2	ovale: il Ceccherelli secondò con l'	unghia del mignolo il fermo	- Pag.0122.30

unghiate 2

1	apparivano offesi da sgraffiature, da	unghiate : come ciavesse preso	- Pag.0060.7
2	dopo il coltello e quei graffi, quell'	unghiate . Una volta a casa, il	- Pag.0087.28

unghie 3

1	I confidenti di più fiducia nel ramo	unghie lunghe, adeguatamente	- Pag.0052.23
2	mani, bianchissime, con quelle tenere	unghie , color pervinca, ora, non	- Pag.0068.20
3	bocca. La lingua le andava dietro alle	unghie senza manco pensacce	- Pag.0132.25

ungulazione 1

1	groviglio dei molti nodi fu districato da	ungulazione pervicace: la strettura	- Pag.0229.34
---	---	--	---------------

uni 1

1	sul grembo, interzati stretti l'	uni all'artri: pettine e contropettine:	- Pag.0135.3
---	----------------------------------	--	--------------

unica 4

1	certa misura, disponeva del suo. Figlia	unica . E il padre li aveva saputi	- Pag.0075.34
2	lois/ conglomerarle, tutte tre, in un'	unica e trina impenetrabile e	- Pag.0081.15
3	d'affari. E allora ... Lei, figlia	unica : orfana di madre: uno	- Pag.0096.30
4	suo, non poté non concedere: “figlia	unica ! senza madre, senza	- Pag.0112.21

unicamente 1

1	Menecacci aveva dimenticato al cesso,	unicamente perché era un'oca	- Pag.0052.2
---	---------------------------------------	-------------------------------------	--------------

unicità 1

1	amebico: metà me, metà te. L'	unicità della Storia si deroga in	- Pag.0146.23
---	-------------------------------	--	---------------

unicizzava 1

1	percepita calzatura segregava e	unicizzava il nocchiuto in quella	- Pag.0196.22
---	---------------------------------	--	---------------

unico 3

1	o l'effetto che dir si voglia d'un	unico motivo, d'una causa al	- Pag.0016.22
2	avverso il buio d'ogni novo speco: l'	unico treno della mattinata, in	- Pag.0220.15
3	da sciatore. Il feffe-feffe era il misto: l'	unico treno della mattinata che	- Pag.0222.3

uniforme 1

1	splendore i più nobili bottoni della	uniforme , aveva concesso alle	- Pag.0189.9
---	--------------------------------------	---------------------------------------	--------------

unisono 1

1	“Solo, solo,” fecero le due donne all'	unisono . “Ah! signor	- Pag.0031.9
---	--	------------------------------	--------------

unità 4

1	nella persona. Come il risolversi d'una	unità che non ce la fa più ad	- Pag.0070.5
2	Sentono di dover risucchiare indietro la	unità gamica estromessa, la	- Pag.0090.13
3	indietro la unità gamica estromessa, la	unità biologica, la persona già	- Pag.0090.14
4	o genero profferito loro dal demo. E l'	unità gamica di cui si rivendica	- Pag.0090.18

unite I

1 er più longo de tutta l'Asia e l'Uropa **unite** insieme, ma quello der - Pag.0128.27

Universal I

1 Lo scrittoio, a chiusure "Marengo **Universal**", apparve indenne da - Pag.0087.34

universe I

1 donde irrorò le cose e le parvenze **universe** del supremo coccodè, - Pag.0205.29

uno 180

1 Ingravallo comandato alla mobile: **uno** dei più giovani e, non si sa - Pag.0015.2

2 sulla sua bocca il crepitio improvviso d' **uno** zolfanello illuminatore, - Pag.0016.16

3 della gran pazienza, della gran carità: **uno** stomaco pur anche a posto: - Pag.0017.29

4 'rrecchie," pensò don Ciccio, "sia l' **uno** che l'altro." Per un - Pag.0018.4

5 fu molto cortese, addirittura anzi **uno** zio-cavaliere, con la piccola - Pag.0021.3

6 divagavano tristi, e parevano tentare **uno** spazio o un tempo irreali da - Pag.0021.19

7 di una condizione attuale dell'animo, di **uno** scoramonto crescente. E poi - Pag.0021.22

8 sé (il matrimonio è un sacramento), **uno** dei sette del Signor nostro), - Pag.0022.11

9 A giudicare da certe allusioni di lei, **uno** di quelli che devono inclinare - Pag.0022.28

10 parve, o si figurò, che il giovane fosse **uno** di quelli che vogliono - Pag.0025.26

11 cemeteriali risalito a popolo e ad urbe. **Uno** più pomicione dei tanti. E - Pag.0026.30

12 e poi ancora mannaggia, mannaggia, **uno** dopo l'altro, man mano che la - Pag.0028.29

13 al foulard, ai foulards anzi, non **uno** ma due, incipriati loro pure e - Pag.0030.23

14 sole in casa, trascorreva le ore in **uno** stato di angustia o per lo - Pag.0031.17

15 ai termosifoni: che doveva ispezionare **uno** a uno. C'era stata difatti, - Pag.0032.11

16 che doveva ispezionare uno a **uno**. C'era stata difatti, giorni - Pag.0032.11

17 e della fissità di quello sguardo: "gera **uno** sguardo implacabile, du oci - Pag.0032.37

18 del di avanti. Bucato, forse (c'era **uno** strappo), al nome di ... di ... " - Pag.0037.33

19 come si afferra con le buone molle **uno** stizzo che frigge, spara, fa - Pag.0039.14

20 del 5°. "Se sa che quando **uno** va pe rubbà, li de fora c'è - Pag.0040.8

21 **Uno** strano corbacchione, dio - Pag.0041.3

22 fissi. Comprava qua e là: oggi da **uno** e domani da quell'altro. Pe - Pag.0044.39

23 venuto due o tre volte, difatti." Fece **uno** sforzo, era chiaro: voleva - Pag.0046.20

24 l'ho già detto, signor commissario. So' **uno** che compra dove capita. Può - Pag.0047.24

25 tavolo, a tu per tu cor soggetto: come **uno** scuro laniero ad ali mezzo - Pag.0047.38

26 un caciocavallo in collo? co du fiaschi **uno** de qua uno de là? che - Pag.0048.18

27 in collo? co du fiaschi uno de qua **uno** de là? che pareveno du - Pag.0048.18

28 qua e là: indi avevano largito i pareri: **uno** cadauno, beninteso. Diedero - Pag.0052.25

29 doveva essere un mascalzone di fuori, e **uno** zotico. Solo che mercoledì - Pag.0052.31

30 scorrere un po' di malavoglia e con **uno** sbadiglio ritardatario la nota - Pag.0052.33

31 splendidamente romane che perfino **uno** statale di ottavo grado, ma - Pag.0054.6

32 d'una introduzione dionisiaca. Con **uno** o un paro de quei bicchieri - Pag.0054.22

33 immobilità di un oggetto, o come d' **uno** sfigurato manichino. Tese, le - Pag.0059.11

34 anello alla cavaliera, d'oro giallo, con **uno** stupendo diaspro e nel - Pag.0061.39

35 del Balducci e signor marito con **uno** stecco fra i denti gli sapeva - Pag.0065.33

36 puranche fare: ci aveva un bindolo, **uno** specchietto a rota, un suo - Pag.0066.10

37 e la breve acuità d'una lama. In lei **uno** sgomento. Lui, di certo, - Pag.0067.33

38 misero conato, da parte della vittima, **uno** sguardo atterrito e - Pag.0067.37

39 decombinazione estrema dei possibili, **uno** sfarsarsi di idee interdipendenti, - Pag.0070.3

40 Chiamata da una rabbia, da **uno** spregio simile, erano le porte - Pag.0071.19

41 Si vedeva beccar via i cchiù guappi **uno** dopo l'altro, pe mandarli a - Pag.0073.32

42 famiglia, come si sorride a un fratello. **Uno**, ora lo capiva, uno che - Pag.0074.21

43 a un fratello. Uno, ora lo capiva, **uno** che faceva onore alla gente: - Pag.0074.21

44 la tribù de li Valdarena, pe lui fu **uno** scherzo. La madre de - Pag.0077.17

45 po' allontanata": e nun aveveno fatto **uno** sforzo, da Torino a Roma: in - Pag.0077.22

46 a letto a San Michele in Bosco: **uno** scontro d'automobili in der - Pag.0077.39

47 idea ce la doveva tenere sicuramente. **Uno** scopo, in cuore, se l'era pure - Pag.0078.14

48 sono un po' come le donne. Parrebbe **uno** scherzo: eppure ... Bisogna - Pag.0083.12

49 pazienza, certe volte! Dove occorre che **uno** aspetti, saper aspettare: star - Pag.0083.14

50 biscotto che ci vuole per ognuno: per l' **uno** piuttosto che per l'altro. - Pag.0084.1

51 pollice, indice, medio, scartandoli **uno** dopo l'altro ad elencare i - Pag.0084.12

52 chi de scuro: zia Marietta in testa, co **uno** sciamanno nero su le spalle, - Pag.0086.27

53 de faje appena er solletico o coll' **uno** o coll'antro, che quelle già - Pag.0088.26

54	Liliana.” “Di che colore?” “Colore!	Uno der Banco de Santo Spirito,	- Pag.0089.3
55	Uno der Banco de Santo Spirito,	uno de la Banca Commerciale.”	- Pag.0089.3
56	ciaveva pensato, povera fija! Quanto	uno ha da mori a quer modo,	- Pag.0089.29
57	Chiggi, a strillà dar balcone come	uno stracciarolo? Ce n'aveva	- Pag.0090.34
58	povero mi' socero, era un omo sincero:	uno che ciaveva naso: lui alla	- Pag.0095.30
59	Lei, figlia unica: orfana de madre:	uno splendore! Ah, belli tempi!	- Pag.0096.30
60	anni, avvicinati dal dolore: cercando l'	uno sulla faccia dell'altro il	- Pag.0098.10
61	orribile del male, senza che tuttavia l'	uno lo imputasse all'altro. <i>I</i>	- Pag.0098.11
62	curatori o probi uomini che fussero,	uno dei quali il Balducci, “mio	- Pag.0100.29
63	una specie di ragno aspirante-espriante:	uno strano groppo, all'ombra d'un	- Pag.0101.13
64	menti a insaputa loro suicide: quando	uno , non anco messosi al viaggio,	- Pag.0104.26
65	da carnevale. Un arnese che non serve:	uno sdipanato succhiello. È	- Pag.0106.39
66	cilindrica, infilabile in occhiello del gilè:	uno dei nove più elevati degli	- Pag.0107.35
67	il duodeno che il fegato: un po' per	uno , magari: come una ragazza	- Pag.0109.23
68	torna a dire già in parte affrontate.	Uno stipendio, per quanto buono,	- Pag.0110.20
69	guardò negli occhi il predace. Ebbe	uno scatto del collo, di tutta la	- Pag.0111.14
70	volerlo minutamente osservare: come	uno scimmione cui sia caduto a	- Pag.0113.5
71	della vita. Ma precipitavano gli anni, l'	uno dopo l'altro, dalla loro buia	- Pag.0125.12
72	come una rosa che sfiori: i petali,	uno dopo l'altro ... nel nulla. Fu a	- Pag.0126.5
73	ar Policlinico, lui intendeva fabbricarne	uno a Scerpure sulle rive, più o	- Pag.0128.35
74	su l'automobile sua (pe modo de di,	uno scatorcio!), s' 'o portò a	- Pag.0129.16
75	presenza dei confessori, dei quattro:	uno per lato. La povera anima	- Pag.0129.31
76	come la coda dietro ar culo, si	uno è un cavallo. Un giorno, poi,	- Pag.0132.26
77	li quali però non esistevano, né l'	uno né l'altra. Dimodoché dopo	- Pag.0133.9
78	co l'avambracci er cappello, come	uno scudo su la panza, incrociò i	- Pag.0133.17
79	Che manco la principessa Clotilde.	Uno sbrozzolo, un pallettone da	- Pag.0134.20
80	de più pratico e de più gradito, a	uno studente-sposo: una gran	- Pag.0134.28
81	quei denti bianchi a triangolo come d'	uno squalo, come dovesse laniare	- Pag.0136.10
82	ner naso, da tirà li schiaffi, come	uno stornello, de quei stornelli	- Pag.0137.28
83	tutt'e tre da quer po' po' de travicello d'	uno sfilatino doppio, ch'era na	- Pag.0141.2
84	Marino: che du giorni prima, infuriando	uno stravento equinoziale de' più	- Pag.0142.30
85	di spaccarla in due: un pezzo per	uno : con un processo di	- Pag.0146.21
86	questura, il rapporto dei carabinieri. L'	uno dice sì, l'altro dice no. L'uno	- Pag.0146.26
87	uno dice sì, l'altro dice no. L'	uno dice bianco, l'altro dice nero.	- Pag.0146.26
88	di tempo in tempo, rattenuta per	uno spago tutto groppi, e a far	- Pag.0150.20
89	veduta ghitarra pizzicata dalla falange d'	uno spetro. Lei, dopo aver porto	- Pag.0152.11
90	s'inèrpica un esploratore di caverne, o	uno spazzacamino. Figurasse li	- Pag.0152.34
91	corroborarne lo stelo. Una mattina,	uno di quei ragazzoni s'era tolta la	- Pag.0154.8
92	giubba, arrossendo, per farsi racconciare	uno strappo: che aveva rimediato	- Pag.0154.9
93	il maresciallo Fabrizio Santarella, bah, l'	uno de' due centauri della	- Pag.0154.22
94	Di tempo in tempo: come rimontare	uno svegliarino. <i>I</i> Veniva fuori,	- Pag.0155.15
95	di due valentuomini, a nome Salvatore l'	uno e l'altro: e n'era tornato coi	- Pag.0155.19
96	di scalzare, di aggeggiare, di trasalire a	uno scricchiolio, a un dubbio di	- Pag.0156.20
97	gufo. La tarda ala si ammencia, come	uno sciàvero di tenebroso velluto,	- Pag.0157.25
98	- così come si rimastica dopo pranzo	uno stecco - nella sua fugitiva	- Pag.0159.14
99	séguito: a conclusione del già fatto. In	uno scalpiccio per i corridoi e	- Pag.0160.24
100	gerarchie: cioè a li vasi de cocchio l'	uno de sotto all'altro che se le	- Pag.0160.30
101	cascata, le sue truculente fessaggini: l'	uno dal sedere dell'altro. Era tardi.	- Pag.0161.1
102	non tanto magra poi, enfatizzando in	uno trascico brodoso la povertà	- Pag.0161.4
103	ch'è un industriale de Torino:	uno che compra e venne	- Pag.0163.36
104	due principali inquisitori, “c'è più d'	uno che vorrebbe avecello, quer	- Pag.0167.1
105	secondo le disponibilità di ciascuna.	Uno da rappresentare in bellezza	- Pag.0167.31
106	d'annà a dormì, ch'era ora: “	uno dei tanti”. Da ultimo, dopo	- Pag.0168.20
107	alati alcuni con ali di colombi: altri no:	uno , senz'ali, con tamburello:	- Pag.0173.25
108	iperofficiante elisire. Gli sovvenne che	uno dei due grandi erotologi, ma	- Pag.0174.29
109	lingua s'incaricava di perfezionare. Sì,	uno sfavillio degli occhi, nella	- Pag.0176.20
110	sparivano giù pe la scaluccia, l'	uno dietro all'artra. Quanto ai	- Pag.0177.1
111	e Paolillo era già in sulle mosse,	uno sbadiglione incoercibile gli	- Pag.0183.38
112	de nun poté falla franca, se direbbe.	Uno che te smiccia dar sotto in su,	- Pag.0184.8
113	del Probabile, dell'Improbabile. “	Uno che lavorava a bottega, da li	- Pag.0184.22
114	sverto sverto, da sotto ar zinale: è	uno che sa fa li giochi de	- Pag.0184.29
115	gallonati, il maresciallo e il brigadiere, l'	uno dopo l'altro, e quasi in	- Pag.0187.28
116	dopo l'altro, e quasi in concorrenza l'	uno all'altro, avevano buttato là	- Pag.0187.28
117	sagittato negli occhi i “suoi” occhi.	Uno sguardo rapido e luminoso	- Pag.0188.12
118	tutta rosa e bianca, veli da cresima:	uno zuccherò in unaf haute	- Pag.0191.20

119	diavolo era stato capace di sognare? ...	uno strano essere: un pazzo: un	- Pag.0192.15
120	torpida benignità della notte: zuppi d'	uno shampo di white label/ :	- Pag.0194.12
121	ha viceversa la rapidità diaframante d'	uno scatto di Leika, si misura per	- Pag.0195.3
122	uomini: e nimbatì la cococcia: di cui	uno , senza barba, più piccoletto: e	- Pag.0196.6
123	in Italia, è madre agli alluci: e se	uno è un pittore italiano non	- Pag.0197.14
124	grigi: naso, diritto: statura, metri	uno e sessantaquattro: torace,	- Pag.0199.30
125	capa, dapprima, e poi tutto il collo d'	uno impreveduto stratagemma, un	- Pag.0200.24
126	sorrise volgendosi: dopo aver raccattato	uno scialle dal ciarpame: e	- Pag.0201.13
127	altri favoleggiavano e più d'	uno pe via de la lettura de la	- Pag.0205.11
128	un occhio, e legato alla zampa destra	uno spago, tutto nodi e giunte,	- Pag.0205.15
129	delle acque àlbule: e in vetta in vetta	uno scaracchietto di calce, allo	- Pag.0206.9
130	grande stanza come folata di vento.	Uno scialle scuro al collo: a mano	- Pag.0206.35
131	Ebbe l'aria di palparli e di stringerli	uno a uno, quei diti, uno dopo	- Pag.0207.29
132	l'aria di palparli e di stringerli uno a	uno , quei diti, uno dopo l'altro,	- Pag.0207.29
133	e di stringerli uno a uno, quei diti,	uno dopo l'altro, come a sentire	- Pag.0207.29
134	d'inverno, co sti tempi," e profitto d'	uno sbiadir del sole, traverso i	- Pag.0209.1
135	d'un ammicco, d'un accenno, d'	uno spolpettare di polpastrelli di	- Pag.0213.31
136	l'imminenza, di certo l'aspettazione d'	uno straordinario fenomeno: e	- Pag.0218.38
137	dai due Branca. Filtrati avanti, l'	uno dopo l'altro, per il varco ad	- Pag.0220.4
138	fu fu che parevano altrettanti spari che	uno diceva "ma che t'ha preso?"	- Pag.0220.19
139	livellata dell'ingegner Negroni. Pareva	uno che te se butta avanti, che te	- Pag.0220.25
140	la persona, ed era, dal tronco ruvido,	uno sprocco d'inusitato vigore, alla	- Pag.0221.37
141	con una scheggia scalenoide posatavi, d'	uno specchio già infranto da	- Pag.0226.1
142	infranto da sempre. A parete, a capo l'	uno dei lettini, con il rametto	- Pag.0226.2
143	coperchio, raspò su qualche camicetta,	uno scialle, delle calze nere col	- Pag.0226.38
144	il carico di spacco non fu raggiunto.	Uno sparo secco rintronò invece	- Pag.0228.32
145	verso la bocca, dai rigiri stretti d'	uno spago, e poi nodi e rinodi. Il	- Pag.0229.28
146	poi tra le ciabatte di tutti, di tutte,	uno sbiancato simulacro per i	- Pag.0233.37
147	manciata piena: e beccuzzati un per	uno gli estravaganti, i centrifughi,	- Pag.0235.10
148	si fosse sostituita la lemniscata. Era	uno di quelli belli verdi, con ali	- Pag.0239.27
149	palloncelli oleosi delle guance a far tutt'	uno coi cuscini zigomatici. Gli	- Pag.0240.11
150	di sé. La rabbia le andava conferendo	uno sguardo, le prestava una	- Pag.0240.13
151	ballà co tutti quanti e di de si a	uno ar mese, era chiaro: se	- Pag.0244.14
152	dato a questa Lavinia bellissima in	uno strano momento, come chi	- Pag.0245.13
153	reali si deformavano, filtrate in	uno stanco e tuttavia	- Pag.0245.27
154	manichino: sul quale era stato avvolto	uno scialle, appesa una gonna.	- Pag.0245.34
155	strillava stava a affilà li cortelli,	uno lungo uno corto, e intanto lo	- Pag.0254.19
156	stava a affilà li cortelli, uno lungo	uno corto, e intanto lo guardava a	- Pag.0254.19
157	co le mano in saccoccia: era de sicuro	uno che chiaveva la fantasia de	- Pag.0254.23
158	riprender fiato. E poi, a scoppio: " "	Uno e novanta l'etto, la porca! È	- Pag.0254.34
159	signori! a chi venne e a chi crompa!	Uno e novanta l'etto, più mejo	- Pag.0254.36
160	spose! Chi nun magna nun guadagna.	Uno e novanta l'etto, la porca!	- Pag.0254.38
161	bassi: "Provatela, signori, assaggiatela! P'	uno e novanta l'etto ve fate na	- Pag.0255.15
162	alla rubiconda servotta. E lui: " "	Uno e novanta l'etto! La porca	- Pag.0255.32
163	pizzichini un ber po' più scuri de lui,	uno de qua uno de là, come i	- Pag.0255.38
164	ber po' più scuri de lui, uno de qua	uno de là, come i silenti	- Pag.0255.38
165	Pulcinella percepisce dopo un po', in	uno sgomento improvviso ma	- Pag.0255.39
166	a poco a poco, "signori signori,	uno e novanta l'etto, la porca la	- Pag.0256.2
167	semoventi, esse ambulavano a fatica da	uno spaccio e da un ombrellaccio	- Pag.0258.14
168	si strofinavano i rispettivi gregori l'	uno all'altro, annaspavano ad	- Pag.0258.16
169	poi del destro, adagio adagio, strizzati l'	uno dopo l'altro dai consecutivi	- Pag.0259.23
170	e oramai addirittura inoperante, quasi d'	uno scalamitato magnete.	- Pag.0260.21
171	di flanella rosa veniva sottraendo l'	uno dopo l'altro alla percezione	- Pag.0260.24
172	e ne residuava in corridoio, come	uno strascico ritardatario, l'idea	- Pag.0260.25
173	pro nobis ce lo attacca lei." Lo prese	uno strangullone, si fe' paonazzo	- Pag.0261.16
174	il capo a contraggenio e	uno scarpino peritoso dopo il	- Pag.0262.26
175	Romoletti: che d'un fregnetto d'	uno svegliarino in trilli tutto	- Pag.0264.37
176	case. Procedevano in fila detta indiana	uno dopo l'altro, l'agente scerto	- Pag.0269.21
177	inaugurale avevano conferito ai muri	uno squalore dilavato, e, dalla parte	- Pag.0270.8
178	Liliana, quel richiamo accorato d'	uno sguardo, d'un nome:	- Pag.0271.15
179	dell'andito. "Signor dottó," fece, con	uno sforzo: e stava per aggiungere	- Pag.0271.20
180	a le iterate spruzzatine dell'asperges: fra	uno strusciar di suole e un cigolar	- Pag.0274.5

unta 5

1	lividori: come fiamma dalla carta	unta . Da tempo. Da mesi: o da	- Pag.0051.37
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---------------

2	orribile ... per una manciata di carta	unta ? E i gioielli? Al dottor	- Pag.0078.36
3	di pelle grigio pallida che pareva carta	unta : con il volto piatto un po' a	- Pag.0224.4
4	aperse lo stipo, con una tristezza	unta nella faccia, come di cittadina	- Pag.0227.29
5	degli anni. In luogo d'un vetro carta	unta , a un telaio, o un rugginoso	- Pag.0270.32
untate /			
1	già principiavano invaghirsene, appena	untate de cresima, tutte le Marie	- Pag.0056.12
untato /			
1	Aveva ripulito il revolver: lo aveva	untato di vasellina, aveva tolto il	- Pag.0050.24
unte /			
1	Prillavano e caprioleggiavano lucide e	unte la biella e quasi d'un	- Pag.0220.22
unto /			
1	vaso del peptone, un cilindro tutto	unto , appiè la caffettieruzza di cul	- Pag.0261.6
untuoso /			
1	d'una dovizia di granuli, il granuloso e	untuoso , il felice caviale della	- Pag.0024.23
uocchie /			
1	come se recitasse una poesia: co chell'	uocchie , co chella voce. Fumi,	- Pag.0076.15
uoglie 2			
1	festa dal barbiere, portò una bottiglia d'	uoglie alla signora. Il pranzo	- Pag.0018.12
2	delle più bischere. Olio! Ne avivene, d'	uoglie , la gente, in terra di Apulia.	- Pag.0085.15
uomini /6			
1	avercela: una certa conoscenza degli	uomini : e anche delle donne. La	- Pag.0015.16
2	idea generale s'intende) sui casi degli	uomini : e delle donne. A prima	- Pag.0016.13
3	di immagini e di figurazioni ossedenti:	uomini mascherati, in primo	- Pag.0031.21
4	'A parentela, semmai, viene dagli	uomini , dai due padri ..."I	- Pag.0074.38
5	a due curatori o probi	uomini che fussero, uno dei quali	- Pag.0100.28
6	vanità della persona, delle viscere. Noi	uomini , se sa, chi più chi meno, pe	- Pag.0112.2
7	poco, alle case e a tutti li tetti degli	uomini , un àere azzurrino sopra	- Pag.0120.11
8	macaco. Non ce ne avevano colpa gli	uomini . Strizzò i denti, livido,	- Pag.0120.29
9	intanto il perdono, e di Cristo e degli	uomini : parte, invece, tiratigli col	- Pag.0124.18
10	sè, rabbrividendone, le guardate degli	uomini , e le sdruciture, gli strappi,	- Pag.0169.18
11	d'un indumento di povera. Ma gli	uomini , quegli uomini, la	- Pag.0170.1
12	di povera. Ma gli uomini, quegli	uomini , la ricattavano col solo	- Pag.0170.1
13	di una cupidità ripugnante. Quegli	uomini , da lei, volevano udire,	- Pag.0170.4
14	alle curve, inclinandosi con i due	uomini . La metà opposta del	- Pag.0191.4
15	che non era i pantaloni-giacca degli	uomini : e nimbatì la cococcia: di	- Pag.0196.6
16	delle ombre, né la ragazza né gli	uomini . La quiete spenta della	- Pag.0274.34
uomo 30			
1	poi subentrato il caprone, il Balducci	uomo , a rincalzo. Don Ciccio,	- Pag.0018.10
2	di là, col grembiule bianco: un “	uomo di fatica” e questo col	- Pag.0028.18
3	in un vecchio portafoglio secco, da	uomo : del suo povero marito.	- Pag.0033.21
4	non lo conosceva? ... Ah! che sant'	uomo ! propio: dei Santi Quattro	- Pag.0038.25
5	“La flotta ha occupato Corfù! Quell'	uomo è la provvidenza d'Italia.”	- Pag.0056.25
6	de via de li Banchi Vecchi: o l'	uomo d'affari, che nun cià tempo	- Pag.0066.16
7	bocca, e vedeva quegli occhi, non più d'	uomo , sulla piaga: ch'era ancora	- Pag.0068.14
8	so che, dei modi distinti, un'aria di	uomo che ragiona, che dà tempo	- Pag.0083.9
9	e maligne al contemplare quel grosso	uomo tutto in triboli, “sì, sì, va'	- Pag.0089.13
10	lei se semo conosciuti là”: e il pover'	uomo , anche stavolta, non poté	- Pag.0096.24
11	oltrecché sul Celio, a sòla doppia.	Uomo di notevole prestanza: e di	- Pag.0098.34
12	delle parole messe in circolo dall'	uomo ch'essa ci ha rispetto: da 'o	- Pag.0106.19
13	della sottintesa ammonizione: ché	uomo non è, che non si senta	- Pag.0106.25
14	ovvero cioè manichino di marito: e l'	uomo in genere (nel di lei	- Pag.0106.36
15	il marito”: e forse abbandona ogni	uomo in quanto elemento gamico.	- Pag.0107.4
16	ner primo cassetto, un anello d'oro da	uomo con brillante: e una catena	- Pag.0107.27
17	per lei, era ... di congiungersi a un	uomo ,” guardò il nero don	- Pag.0111.32

18	guardò il nero don Ciccio, “a un	uomo , o magari anche a un	- Pag.0111.33
19	pareva de capi ... che quell'altro, quell'	uomo , avrei potuto esser io ...	- Pag.0112.12
20	che era bello, buono, forte! Un	uomo , era, come te! come te!” (- Pag.0114.37
21	Non fare storie, disse, un	uomo come te! Conosco i bisogni	- Pag.0115.12
22	uomo come te! Conosco i bisogni di un	uomo , le necessità de chi sposa.	- Pag.0115.12
23	“amava” e rispettava er marito, l'	uomo da lei scelto: datole, un	- Pag.0130.16
24	le palpebre, guardando a terra, benché	uomo fatto, poi levò gli occhi ar	- Pag.0134.34
25	quando s'attaccheno ...” Il Pestalozzi,	uomo di fegato, aguzzò gli occhi,	- Pag.0143.3
26	avrebbe potuto giuocare al buon	uomo , al finto burbero ... pieno	- Pag.0201.33
27	l'uno dopo l'altro, per il varco ad	uomo a lato la colonnetta della	- Pag.0220.4
28	non mancò di avviarsi. A passo d'	uomo , cioè di ronzino in salita che	- Pag.0241.8
29	zappà la terra, va!, brutta strega.” L'	uomo del calesse non interloqui:	- Pag.0241.39
30	sei, brutta cagna. Sei una schifosa.” L'	uomo dal giacchettino stremenzito	- Pag.0242.32

uovo 1

1	caserma, allora. E là vedrai che fai l'	uovo . Ci scommettiamo che lo fai?	- Pag.0235.7
---	---	---	--------------

uprì 2

1	“polizza! dovemo entrà. Venite a	uprì ”, la casa, la prima e più	- Pag.0269.32
2	bagnata della terra. Una finestra si	uprì , la si richiuse:	- Pag.0270.20

uprisse 1

1	serva: co no sportello che nun voleva	uprisse , e na manija che nun ce	- Pag.0262.10
---	---------------------------------------	---	---------------

urbana 3

1	risultati. Dall'avventura filiale, e	urbana , aveva dedotto un po' di	- Pag.0133.26
2	esauriente. La Ines. L'avventura	urbana ! Dalle chiarità mattutine	- Pag.0134.6
3	a pompar fuori il meglio dalla cisterna	urbana di Santo Stefano del	- Pag.0141.31

urbani 1

1	circa il risanamento dei marciapiedi	urbani in regime stivalista, “a	- Pag.0144.18
---	--------------------------------------	--	---------------

urbano 2

1	il testo: interferenze varie, da contatto	urbano , intercicalavano,	- Pag.0139.20
2	e la fortunata sagacia del perdigiorno	urbano che si lascia guidare dal	- Pag.0252.9

urbe 4

1	certezza, ne discendevano ad	urbe , a incontrare l'afflato	- Pag.0024.26
2	erebi cemeteriali risalito a popolo e ad	urbe . Uno più pomicione dei tanti.	- Pag.0026.30
3	ci si parte, alfine, fabulando popolo ad	urbe , a discendere, discendere, in	- Pag.0105.14
4	- relativa a la moralizzazione dell'	urbe ”. Ingravallo non aprì bocca.	- Pag.0144.22

Urbe 6

1	mattina, da nessun pizzicarolo dell'	Urbe . Nessuno aveva aperto a	- Pag.0040.4
2	mezza pagina. La moralizzazione dell'	Urbe e de tutt'Italia insieme, er	- Pag.0072.13
3	dar gran Papa alpinista. Pe di che l'	Urbe incarnava omai senza er	- Pag.0073.20
4	aveva ancora afflitto le cronache dell'	Urbe : il Testa di Morto in feluca	- Pag.0092.31
5	Oh mani generosi del Beccaria! L'	Urbe , proprio al tempo de' suoi	- Pag.0094.4
6	a “lavorare” in città, detta l'	Urbe , dopo avergli deterso l'anima	- Pag.0149.3

Urbinate 1

1	castità virile) nei Sacri Sponsali dell'	Urbinate , oggi a Brera. La	- Pag.0197.26
---	--	------------------------------------	---------------

urea 1

1	chiamar panni i lipoidi, gli aminoacidi, l'	urea , il sudore insomma di che i	- Pag.0225.36
---	---	--	---------------

urgenti 1

1	di essere ascoltato per comunicazioni	urgenti , “riguardanti il doloroso	- Pag.0098.19
---	---------------------------------------	---	---------------

urgenza 3

1	con la Menegazzi, riconvocate d'	urgenza , oltreché la professoressa	- Pag.0045.24
2	se non sicuramente, grattata: d'onde l'	urgenza , per il beneficiario del	- Pag.0187.15
3	e il paulino, palesano tutto il vigore e l'	urgenza della creazione ...	- Pag.0198.19

	urgenze 1		
1	pànta de polemos, I pieno di	urgenze , di curiosità, di brame, di	- Pag.0104.5
	urlò 2		
1	non disse a. "Fuori il nome!"	urlò don Ciccio. "La polizzia lo	- Pag.0276.11
2	"Anche troppo lo sai, bugiarda,"	urlò Ingravallo di nuovo, grugno	- Pag.0276.16
	Uropa 1		
1	era er più longo de tutta l'Asia e l'	Uropa unite insieme, ma quello	- Pag.0128.27
	urtarli 1		
1	man mano che la borsona perveniva ad	urtarli nel didietro. Un monello,	- Pag.0028.30
	urtima 1		
1	in cerca del nun se sa mai. L'	urtima vorta, l'aveva intruppato ar	- Pag.0164.38
	urtimi 1		
1	capito solo a vedemme in faccia. So' l'	urtimi bocconi boni che me so'	- Pag.0185.13
	urto 1		
1	girare e a scalpicciare per la casa. Un	urto de nervi. Don Ciccio sedette,	- Pag.0069.17
	usasse 1		
1	viscido e rosso cupo, quasi gli	usasse dare di matita puro a lui:	- Pag.0203.18
	usata 1		
1	I Ad altro non l'avrebbe	usata , la finezza: no, "manco p' 'a	- Pag.0262.3
	usato 2		
1	atto di clemenza e di totale condono	usato a lui Farafilio, a lui proprio.	- Pag.0250.23
2	e dandosi di grand'arie d'avergli	usato no speci-ale favore, na	- Pag.0261.39
	usava 1		
1	pastorizzato pallido, come già allora	usava .I Di tutta	- Pag.0206.11
	usci 2		
1	non se la sfilava dalla capa: i due	usci erano tali e quali, un	- Pag.0049.36
2	lontano d'un cancello: di scassinare	usci col cuore in gola: ecco, finita	- Pag.0156.22
	uscì 6		
1	È più presto fatto che detto." E	uscì pe pijà er PV-1 tutta de	- Pag.0043.23
2	è aria ... de fa 'o guappo ..." Quello	uscì , seguito da una lenta,	- Pag.0047.4
3	"Brutti caprari de la Sgurgola!"	Uscì nel corridoio e in	- Pag.0060.26
4	rimpilò cartelle. Si alzò disperato,	uscì . Eppure, pensava, il	- Pag.0075.14
5	le s'erano più addensate sul capo, se n'	uscì , tutt'a un tratto, "che voleva	- Pag.0133.24
6	via Massimo Dazzélio. Ingravallo	uscì dall'auto, imitato dai seguaci.	- Pag.0265.31
	uscieri 2		
1	danni del secolo, alcuni subalterni, certi	uscieri , i superiori, sostenevano	- Pag.0017.21
2	Settembre, co' suoi fattorini, i suoi	uscieri , gli dovette sembrare in	- Pag.0044.18
	uscio 26		
1	dirimpetto a quello dei Balducci: l'	uscio di faccia. Oh! don Ciccio	- Pag.0030.6
2	conosceva bene quel piano, e quell'altro	uscio ! La Menegazzi, ravviati i	- Pag.0030.7
3	insufficienti. Questa idea dello sbaglio d'	uscio Ingravallo non se la sfilava	- Pag.0049.35
4	non ricevendo risposta, aveva sonato all'	uscio dirimpetto: quello buono.	- Pag.0049.39
5	era andata ospite dai Bottafavi, che all'	uscio ci avevano un chiavistello	- Pag.0050.18
6	avete dato l'allarme?" "Ero salito: l'	uscio era scostato appena. Avevo	- Pag.0061.12
7	la morte, creda. Ho chiamato gente. L'	uscio era aperto, come ne fossero	- Pag.0063.1
8	primo pomeriggio: a portone chiuso, a	uscio chiuso: con rinforzo	- Pag.0064.20
9	armeggiassero, non gli riuscì di varcar l'	uscio dei Balducci. Sur portoncino	- Pag.0064.35

10	l'occhio, mentre quello si diresse verso l'	uscio a capo chino, curve le	- Pag.0126.10
11	sommerso da chissà quali affanni: l'	uscio si richiuse. Don Ciccio, tutta	- Pag.0126.13
12	salotto o sala di consultazione, per	uscio con catenaccio, al sacello o	- Pag.0150.39
13	bu bu bu: la motocicletta si chetava all'	uscio . Ereno maglie di donne, quei	- Pag.0154.29
14	gazzosa. L'oscillare della maniglia dell'	uscio a vetri (colorati) aveva dato	- Pag.0188.36
15	tuttavia bagnato. Rimpetto all'	uscio , sulla sinistra del rettilo	- Pag.0195.26
16	dei carabinieri) fa novanta. Ed ecco, sull'	uscio a vetri, la maniglia di ottone	- Pag.0206.32
17	a dar segno d'irrequietezza anche lei. L'	uscio si dischiuse. Una giovane,	- Pag.0206.33
18	cantare con le buone.” La tirò verso l'	uscio . Il Fara accennò a	- Pag.0211.25
19	fatemi vedere dove sta”: e aprì l'	uscio , invitandola, con l'altra	- Pag.0214.20
20	dietro, quali giaculatorie, intanto che l'	uscio a vetri era ancora aperto a	- Pag.0215.5
21	repertato erano gli ori e i gioielli “dell'	uscio di faccia”, gli ori della	- Pag.0234.2
22	grane del giorno, ecco, due picchi ad	uscio della padrona, discreti,	- Pag.0258.32
23	bagno”. Ivi approdato, e rinchiuso l'	uscio col nottolino, poté	- Pag.0259.28
24	Un dolce orgasmo, dall'altra parte dell'	uscio che il catenaccino precludeva,	- Pag.0260.8
25	nei picchi: (sul duro legno dell'	uscio). Il sor dottó si rasciugò la	- Pag.0261.24
26	Ingravallo, una volta in cima, pigiò sull'	uscio , con una certa caritatevole	- Pag.0272.38

uscio 2

1	procedesse nella direzione di Albano, l'	uscio a vetri opachi o colorati	- Pag.0195.24
2	punto, come evocata di tenebra, dall'	uscio socchiuso della scaluccia	- Pag.0205.9

uscire 11

1	Ma lei, invece, appena lo ebbe visto	uscire , s'era buttata subito alla	- Pag.0033.35
2	per infilare il portone quando vide	uscire , che quasi la investì, quel	- Pag.0036.3
3	perso di vista perché subito dopo vide	uscire “quel giovinastro”, il	- Pag.0036.7
4	fosse in casa: la signora Liliana soleva	uscire a quell'ora, verso le dieci:	- Pag.0050.3
5	di zàgara, fotografate dal fotografo all'	uscire dal nartece, sognando fasti	- Pag.0056.15
6	Ma aveva avuto tutto il tempo di	uscire , dalle nove alle dieci e	- Pag.0078.39
7	Fumi, con un cenno della mano, fece	uscire i due: il Valdarena scortato.	- Pag.0098.22
8	la doppia faccia. La biscarogna doveva	uscire dal biossido. Il cancro	- Pag.0109.38
9	tirato a “occuparsi d'altro”, preferì “	uscire un momento”. In verità,	- Pag.0123.38
10	scialle dal ciarpame: e accennava ad	uscire , scodinzolando, per la loro	- Pag.0201.14
11	in direzione di Pratica di Mare. Di là	uscire al lido: e per tappe,	- Pag.0248.6

uscirgli 2

1	imbottito d'oro non potesse	uscirgli fora il suo bravo ambo	- Pag.0071.26
2	fil d'erba: un filo di saliva era per	uscirgli da un angolo di quel poco	- Pag.0239.2

uscirono 1

1	come dovesse fargli na proposta seria.	Uscirono da la confusione verso	- Pag.0257.26
---	--	--	---------------

uscita 10

1	ma molto più giovine: appena	uscita dall'infanzia. Quella	- Pag.0018.29
2	era “sentita male” a sua volta, appena	uscita dal bagno. Don Ciccio	- Pag.0029.21
3	” Lei aveva detto di sì: ed era	uscita . Lì per lì fu affidata ai	- Pag.0063.25
4	una sera alla “cantina di Albano”,	uscita come a un benigno	- Pag.0073.38
5	E altrettanto mezz'ora dopo a l'	uscita . Con poco risultato. Er sor	- Pag.0129.7
6	spalancato i battenti come per una	uscita di gran cocchio, di principe	- Pag.0189.25
7	mano, a usufruire: e del gradino e dell'	uscita . La Lavinia andò fuori per	- Pag.0214.22
8	a vicenda nella inaspettata	uscita e caduta pallette verdi,	- Pag.0229.38
9	detto il Biondone: e avea liberato all'	uscita quello sbadigliaccio che gli	- Pag.0252.30
10	di sua plebe, una bara che le fosse	uscita dai visceri. Enunciazione	- Pag.0263.29

usciti 2

1	di sopra, marito e moglie, erano	usciti sulle scale in ciabatte	- Pag.0034.37
2	vetri era ancora aperto a le spalle degli	usciti , la storia, maestra del vivere,	- Pag.0215.6

uscito 8

1	fuori dal cassetto. Con la pistola gli era	uscito insieme qualcos'altro, come	- Pag.0039.20
2	I Difatti era	uscito un ambo, un bell'ambo	- Pag.0052.13
3	le dieci e mezza. Lei era appena	uscito . Il dottor Fumi lo cercava.	- Pag.0056.38
4	Parve lo schiantasse una folgore. Era	uscito alle sette emmezzo dopo un	- Pag.0064.5
5	come un giovane ragionieretto appena	uscito dal barbiere co la vecchia	- Pag.0088.1

6	cranio dov'era entrato e donde sarebbe	uscito per un occhio, per	- Pag.0151.36
7	rotti, un fumo, e nemmen si vide se	uscito di camino: si sperdeva, come	- Pag.0218.9
8	mal cantato nel sonno, gli parve essere	uscito fuori in Apollo. Un	- Pag.0259.39
usciva 3			
1	Manuela lo aveva visto, ben visto, che	usciva di corsa dall'andito, dietro	- Pag.0035.35
2	fuori, la cara voce, manco a dirlo,	usciva dallo stipo della radio: di	- Pag.0155.16
3	che già il brigadiere Pestalozzi	usciva (in motocicletta) dalla	- Pag.0187.2
uscivano 1			
1	broccoli: enormi foglie di un broccolo	uscivano da una sporta rigonfia,	- Pag.0034.29
usi 1			
1	informato, se non molto pratico, degli	usi e costumi del	- Pag.0070.31
uso 7			
1	penosamente, contro ogni prelazione d'	uso , a forbirsi i labbri con quella	- Pag.0044.12
2	ipotiposi digito-interrogativa tanto in	uso presso gli Apuli. "S'è trovato	- Pag.0057.13
3	de viaggiatore in tessuti. Quale	uso ha fatto de la bellezza? O	- Pag.0090.29
4	della radio che aveva messa fuori	uso un quattro vorte, la	- Pag.0134.14
5	oh si, ma non infrequente, allora, nell'	uso del popolo. Calunnie. Bocche	- Pag.0149.21
6	aveva creduto di captare un "la", dell'	uso toscano e lombardo, che non	- Pag.0208.19
7	dei nomi e dei titoli, per lo più d'	uso , in qualche caso difficillimi:	- Pag.0232.39
usufruire 2			
1	riavere i suoi ori, ma la certezza ... di	usufruire della protezione della	- Pag.0030.30
2	uscio, invitandola, con l'altra mano, a	usufruire : e del gradino e	- Pag.0214.21
usufrutto 1			
1	il diritto di servirsene, tric tric: il santo	usufrutto . E il coadiutore di	- Pag.0090.24
utente 2			
1	ben di rado) nella figura propria dell'	utente , o addirittura del	- Pag.0228.19
2	popolarmente note ossedeva ora ogni	utente : rendeva pavidì i più	- Pag.0262.34
utero 4			
1	commozione che le fosse ascisa dall'	utero per i linfatici e le vie vagali	- Pag.0207.2
2	sole, preso lui pure da un languore d'	utero : ché a primo mese, annasato	- Pag.0208.1
3	era, da quel digitare della strega. Un	utero c'è sempre, in noi, un	- Pag.0213.30
4	c'è sempre, in noi, un ragionevole	utero , che si sconturba d'un	- Pag.0213.31
utili 3			
1	e dei fruttiferi interventi nelle	utili ore del mattino. Dando di	- Pag.0192.9
2	avuto dalla Tina indicazioni per lui	utili , "indispensabili anzi: che	- Pag.0272.17
3	lui utili, "indispensabili anzi: che dico,	utili ?" potesse aver affidato i	- Pag.0272.18
utilizzate 1			
1	due metà d'un limone successivamente	utilizzate dall'ostricarò. Se diede	- Pag.0259.25
utilizzato 1			
1	qualche vantaggio su di lui ne aveva	utilizzato il romantico "via!"	- Pag.0251.21
utilmente 1			
1	d'ufficio" che gli appiombava così	utilmente le palpebre. Momenti di	- Pag.0043.37
utopici 1			
1	e tutti gli inquisitori, i moralisti e gli	utopici , Cola appeso.1 (Grascio	- Pag.0073.23
utopisti 1			
1	campi del nulla come sogliono	utopisti e lanternisti, operatovi il	- Pag.0238.31
utorità 1			

<i>I</i>	sbrigativa, com'era ner desiderio de l'	utorità , che de tutto quer	- Pag.0127.34
		Utorità <i>I</i>	
<i>I</i>	Donde la giustificata prescia de l'	Utorità , che verso le dieci si	- Pag.0129.3
		utricolo <i>I</i>	
<i>I</i>	assistesse a una laparatomia, reggeva l'	utricolo di tela forte: introdottivi,	- Pag.0235.16
		[f]un <i>I</i>	
<i>I</i>	per una mezza giornata: l' <i>f</i> espace d'	un matin <i>I</i> . Anche quando ci	- Pag.0083.20
		[f]une <i>I</i>	
<i>I</i>	madonnabona, “ <i>f</i> qu'il leur faut	une victime <i>I</i> ”. Era di mattina,	- Pag.0093.28
		[l]ubique <i>I</i>	
<i>I</i>	a pezzi, lene in salti o mamillone <i>I</i>	ubique <i>I</i> e voraci nel baccanale	- Pag.0093.16
		[l]usque <i>I</i>	
<i>I</i>	venire ad vos et prohibitus sum	usque adhuc. Pauli ad Romanos:	- Pag.0215.11
<i>I</i>	così mentalmente) <i>I</i> “sum	usque ad kuc Paul ad Rom.” <i>I</i>	- Pag.0199.25
		[l]ut <i>I</i>	
<i>I</i>	bisenso, una partita di <i>I</i> do	ut des <i>I</i> , con fasi amabili, o	- Pag.0142.4
		[l]utroque <i>I</i>	
<i>I</i>	e cacciatore fortunato. Cacciatore <i>I</i> in	utroque <i>I</i> . In cuor suo gli	- Pag.0021.31